



BANCA DI SASSARI S.p.A.



GRUPPO BANCARIO 5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

**PROGETTO DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2010**

**SASSARI
25 febbraio 2011**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

1. IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2010 è un anno di espansione per l'economia internazionale. Nel primo semestre il tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo si avvicina ai valori pre-crisi, raggiungendo una punta massima nel mese di maggio. Anche i volumi del commercio mondiale ritornano ai livelli del 2008.

A trainare la ripresa sono le economie emergenti, soprattutto la Cina e l'India, in cui si registra una più robusta domanda interna per consumi e investimenti. Di rilievo, anche se più contenuta, la crescita in Giappone, in Germania e negli Stati Uniti.

Nella seconda metà dell'anno si manifesta un progressivo rallentamento della dinamica economica, che investe solo in misura modesta i Paesi emergenti, e in modo marcato quelli avanzati.

In questi ultimi la domanda interna si presenta ancora debole. I consumi privati evidenziano una sostanziale stagnazione, risentendo delle difficili condizioni del mercato del lavoro e della contrazione della ricchezza finanziaria delle famiglie. Anche gli investimenti delle imprese crescono in misura modesta, in ragione della debolezza della domanda interna e dell'elevata incertezza riguardo all'intensità e ai tempi della ripresa. Permane nei Paesi avanzati un ampio sottoutilizzo della capacità produttiva.

L'orientamento delle politiche pubbliche, risultate determinanti nel contenere la crisi dei mercati e nello stimolare la ripresa, in diversi Paesi cambia di segno. Mentre negli Stati Uniti sia la politica di Bilancio che quella monetaria mantengono un indirizzo espansivo, nei Paesi emergenti quest'ultima ha un profilo sempre più restrittivo. Nell'area dell'Euro le rinnovate tensioni sui mercati finanziari, originate dalla crisi del debito sovrano di alcuni Stati, portano a una conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria, ma anche a una modifica in senso restrittivo di quella di Bilancio.

Il diverso segno delle *policy* pubbliche, nonché le differenti condizioni strutturali dell'economia e del mercato del lavoro, sono alla base della diversa intensità assunta dalla ripresa nei singoli Paesi. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico stima per il 2010 una crescita del PIL del 4,6% a livello mondiale, distribuita nel seguente modo: +10,5% in Cina; +9,1% in India; +3,7% in Giappone e +2,7% negli Stati Uniti.

L'**economia europea** è meno dinamica di quella mondiale, con differenze profonde tra i singoli Paesi. Anche qui alla ripresa manifestatasi nella prima parte dell'anno, segue nel secondo semestre una fase di raffreddamento della crescita economica.

Il PIL dell'area cresce, nel 2010, dell'1,7% sostenuto, oltreché dalla domanda estera, dal processo di accumulo delle scorte, in un quadro di debole incremento dei consumi privati e di diminuzione di quelli pubblici. La crescita è ancora largamente inferiore a quella del periodo pre-crisi.

Le esportazioni, principale motore della ripresa ciclica dell'area, decelerano a partire dal terzo trimestre, in connessione con il rallentamento dell'economia mondiale. La dinamica del PIL è decisamente migliore in Germania (3,6%), in linea con la media europea nel Regno Unito (1,8%), ma risulta particolarmente debole nei Paesi coinvolti nella crisi del debito sovrano, che sono ancora in recessione.

Si registra qualche segno di ripresa dell'inflazione, che si colloca in media annua all'1,6% (2,2% a dicembre). L'incremento è determinato in larga misura dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, delle materie prime e dei prodotti alimentari. Al netto di tali componenti la dinamica dei prezzi è molto contenuta, in presenza di una modesta pressione di origine interna.

Le recenti tensioni sui mercati finanziari internazionali - imputabili alla crisi del debito sovrano - e l'aggiustamento fiscale annunciato da alcuni Paesi membri, nel quadro di politiche di Bilancio orientate a ridurre i costi, acquiscono l'incertezza, con effetti negativi sulla fiducia delle famiglie e delle imprese e, conseguentemente, sui consumi e sugli investimenti.

La ripresa in **Italia** è molto meno sostenuta che in Germania, con un incremento stimato del PIL, su base annua, pari all'1,1%. Dal punto di minimo ciclico, raggiunto nel nostro Paese nel secondo trimestre del 2009, la crescita cumulata del PIL è dell'1,5%, contro il 5,2% dell'economia tedesca.

Il ritardo dell'Italia è imputabile a una minore espansione delle esportazioni (11,1% contro il 18,9%) e a un più contenuto apporto degli investimenti (0,8% contro 1,4%) e dei consumi pubblici. La ricostituzione delle scorte sostiene la ripresa per 0,7 punti percentuali, circa il doppio di quanto accade in Germania.

La produzione industriale riprende a crescere (+5,3%), dopo il crollo sperimentato nell'anno precedente (-18,9%). Alla dinamica particolarmente positiva manifestata nel

primo semestre, segue un indebolimento nella seconda metà dell'anno. Si ridimensiona, in particolare, la crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature, con il venir meno degli incentivi fiscali. L'indice recupera, nel 2010, appena un quarto della caduta cumulata nel 2008 e nel 2009.

I consumi delle famiglie presentano un incremento modesto, risentendo negativamente della contrazione del reddito reale disponibile e delle peggiorate condizioni del mercato del lavoro.

L'occupazione diminuisce ulteriormente e continua a crescere il tasso di disoccupazione (8,7% a novembre), che raggiunge valori particolarmente elevati tra i giovani (29%). Il permanere di una forte incertezza riguardo alle prospettive di crescita a medio termine induce le imprese a privilegiare forme contrattuali più flessibili rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato.

Nonostante il recupero registrato nella prima metà dell'anno, rimangono ancora molto ampi i livelli di capacità produttiva inutilizzata. Più debole, rispetto ad altri Paesi dell'Area Euro, è la capacità di inserirsi nei flussi commerciali e nella ripresa internazionale. Il Paese è in ritardo rispetto alle maggiori economie europee nel recupero dei livelli produttivi pre-crisi: a novembre in Italia l'attività industriale risulta inferiore ai valori della primavera del 2008 del 18%, contro il 10% della Francia e il 7% della Germania.

L'**economia regionale** rimane debole, dopo la fase recessiva attraversata nell'anno precedente (-3,6%).

La dinamica del PIL risulta modesta (0,3%), anche rispetto a quella nazionale. Meno marcati, in particolare, sono sia l'incremento dei consumi delle famiglie che quello degli investimenti. Contemporaneamente diminuisce in misura rilevante la spesa delle Amministrazioni pubbliche, più di quanto accada nel resto del Paese e nello stesso Mezzogiorno.

La produzione industriale, cresciuta in misura modesta nel secondo trimestre, si mantiene su valori minimi, lontani da quelli pre-crisi. Quasi la metà delle imprese segnala, nei primi nove mesi, una riduzione del fatturato. Solo un quarto di esse ne registra un incremento. Permane una grande cautela nelle scelte di investimento. Solo il 10 per cento delle aziende investe più che nell'anno precedente.

Nel contempo la base produttiva regionale sperimenta un ulteriore ridimensionamento.

Nel primo semestre il numero delle imprese industriali attive diminuisce del 2,9%. I settori più colpiti sono la lavorazione del legno e del sughero, la meccanica, la chimica e il tessile.

Rimane debole il settore delle costruzioni, che registra un'ulteriore contrazione delle attività. Nell'edilizia residenziale, diminuiscono gli investimenti finalizzati a realizzare nuove costruzioni, nonché quelli di manutenzione e ristrutturazione. Dopo l'ulteriore contrazione del numero di compravendite registrata nel primo semestre, la situazione migliora sul finire dell'anno, con una ripresa della domanda di abitazioni da parte delle famiglie, favorita dai bassi livelli dei tassi di interesse.

Nel comparto non residenziale, al calo degli investimenti imprenditoriali, si contrappone un incremento delle opere pubbliche bandite in Sardegna (7,8% nei primi sei mesi dell'anno).

Il settore dei servizi risente della debolezza dei consumi privati e di quella del turismo e dei trasporti. L'attività si mantiene su livelli simili a quelli, minimi, registrati nell'anno precedente. Nei primi tre trimestri dell'anno un terzo delle aziende segnala un incremento del fatturato.

La stagione turistica 2010 si chiude con un modesto calo delle presenze nelle strutture ufficiali (-2%). Gli arrivi registrati negli aeroporti diminuiscono dell'1,4%, soprattutto per quanto attiene i voli internazionali. Il numero dei passeggeri transitati nei principali porti risulta anch'esso in contrazione (-5,2%).

Anche il traffico merci subisce un ulteriore ridimensionamento (-2,3%). Le esportazioni, al netto dei prodotti petroliferi, diminuiscono ulteriormente (-4,5%), dopo il tracollo registrato nel 2009 (-40%).

Tali dinamiche, tutte di segno negativo, si riverberano sul mercato del lavoro. Nel primo semestre il numero delle persone in cerca di occupazione cresce del 19,4%. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 14,7% (12,5% nel 2009). Si rileva anche un incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (+40% il numero di ore autorizzate nei primi otto mesi), imputabile prevalentemente a quella straordinaria. I settori più colpiti sono quelli meccanico, della trasformazione alimentare e degli impianti per l'edilizia.

2. L'EVOLUZIONE DEI MERCATI FINANZIARI E CREDITIZI

Nei Paesi emergenti la grande intensità raggiunta dalla crescita economica spinge all'adozione di politiche monetarie restrittive. Per converso, nei Paesi avanzati, la minore dinamicità dell'economia, unitamente alle rinnovate tensioni emerse sui mercati finanziari, induce le Banche Centrali a procrastinare gli interventi di politica monetaria espansiva. Tale orientamento si rafforza a seguito dell'acuirsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni Stati europei, a partire dalla Grecia, dall'Irlanda e dal Portogallo.

Non si prevedono, pertanto, a breve, interventi sui tassi di riferimento da parte delle Banche Centrali che, al fine di preservare la stabilità dei mercati e di favorire la ripresa dell'economia reale, sarebbero orientate a mantenere invariato, almeno per il primo semestre del 2011, il segno delle politiche monetarie e, in particolare, il costo del denaro.

Anche l'andamento dei mercati azionari e di quelli valutari riflette la diversa intensità della ripresa nelle varie economie. Le principali piazze borsistiche internazionali, in particolare negli Stati Uniti e in Giappone, registrano nel 2010 un incremento delle quotazioni, beneficiando del buon andamento degli utili societari, e il dollaro si apprezza rispetto all'Euro.

Nell'**area dell'Euro**, anche per far fronte alle tensioni originate sui mercati dalla crisi del debito sovrano, la Banca Centrale Europea mantiene il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1,0%. Per evitare un'estensione del contagio, il Consiglio della Unione Europea il 10 maggio istituisce un meccanismo di stabilizzazione finanziaria che permette ai Paesi membri dell'area dell'Euro di ottenere un prestito a condizioni simili a quelle praticate dal Fondo Monetario Internazionale, in presenza di gravi tensioni economiche o finanziarie derivanti da circostanze eccezionali.

Dal mese di novembre aumentano gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del *Securities Markets Program* e viene approvato un piano di sostegno finanziario all'Irlanda.

Nell'ultimo trimestre la rischiosità delle maggiori banche torna ad aumentare, come segnala l'incremento sui premi dei *Credit Default Swap*, in seguito all'acuirsi dei

timori relativi all'esposizione di tali istituti al rischio solvibilità di alcuni Paesi europei, di cui detengono in portafoglio ingenti quantitativi di titoli di debito.

Dopo una lunga fase di contrazione, riprendono a salire, a partire dall'estate, i tassi di interesse del mercato monetario. L'Euribor sui depositi a 3 mesi passa dallo 0,68% di gennaio all'1,04% di novembre.

In questo quadro di incerta ripresa e di rinnovate tensioni finanziarie, il credito bancario mostra un lieve incremento. Nei primi nove mesi i prestiti alle imprese non finanziarie aumentano (1,8%), mentre si conferma la dinamica positiva di quelli alle famiglie.

Anche in **Italia** si registra un graduale ampliamento degli impieghi, nel quadro di una modesta espansione dell'attività produttiva. Peraltro la domanda di credito rimane debole, nonostante il basso livello del costo dell'indebitamento. I tassi medi applicati sui nuovi prestiti a famiglie e imprese risultano infatti pressoché invariati rispetto all'anno precedente.

In novembre il tasso applicato sui prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, è pari al 3,6%, mentre quello sui nuovi mutui a tasso fisso alle famiglie scende di due decimi di punto, al 4,2%.

Una novità non positiva è rappresentata dal calo della raccolta complessiva delle banche, che riguarda essenzialmente le giacenze sui conti correnti. La raccolta obbligazionaria, i cui rendimenti a tasso fisso aumentano di 40 punti base tra settembre e novembre, rimane invece stabile.

Nei primi nove mesi dell'anno rimane elevato, rispetto al 2009, il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti. Risulta invariata, su livelli alti, anche la quota di prestiti in temporanea difficoltà (incagli e posizioni ristrutturate). I dati preliminari indicano, anche sotto questo profilo, l'assenza di variazioni significative rispetto allo stesso periodo del 2009.

Diminuisce ulteriormente la redditività bancaria. Nei primi nove mesi il rendimento del capitale e delle riserve dei cinque maggiori gruppi operanti nel Paese, espresso su base annua, scende al 3,7% (4,3% nel 2009). Il risultato di gestione si riduce del 13%, con una contrazione del 9% del margine di interesse, accompagnata da una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. La metà del risultato di gestione continua ad essere assorbita da accantonamenti e rettifiche su crediti. Gli utili previsti a fine anno diminuiscono dell'8%.

In Sardegna i prestiti registrano, nel primo semestre dall'anno, un ulteriore rallentamento del ritmo di crescita (+1% a giugno 2010 a fronte di +2,2% nel pari periodo del 2009). La decelerazione riguarda sia i prestiti alle famiglie (2,6% contro il 3,4% del 2009 e il 4,7% del 2008) che quelli alle imprese, anche se è molto più marcata per queste ultime (0,2% contro lo 0,8% del 2009 e il 7,2% del 2008).

Il dato aggregato nasconde una dinamica molto diversa tra i singoli istituti. Infatti sono i primi cinque gruppi bancari nazionali a restringere il credito alle imprese. Al contrario, i finanziamenti erogati dalle altre banche continuano a crescere.

A incidere in maniera determinante sull'indebolimento della domanda di prestiti delle famiglie è il calo dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Per converso le erogazioni di mutui per l'acquisto dell'abitazione crescono rispetto all'anno precedente, con una prevalenza di quelli a tasso variabile.

La qualità del credito subisce un ulteriore peggioramento, imputabile integralmente alle imprese, il cui tasso di insolvenza sale al 3,1%. Al contrario, le posizioni critiche riferibili alle famiglie rimangono costanti allo 0,9%. L'incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, scaduti o sconfinati) cresce dall'11,5% al 13,6% ed è relativa, anch'essa, soprattutto alle imprese.

Si ridimensiona notevolmente la crescita della raccolta bancaria (2,3% nel primo semestre, contro il 4,1% del 2009). Il rallentamento investe essenzialmente i depositi delle famiglie.

La ulteriore contrazione degli impieghi, unita alla debole dinamica della raccolta, segnalano la difficoltà dell'economia regionale a imboccare con decisione il sentiero della ripresa.

3. L'ATTIVITA' DELLA BANCA DI SASSARI NEL 2010

3.1 LE POLITICHE COMMERCIALI

L'azione commerciale è finalizzata, anche nel 2010, al duplice obiettivo, coerente con il piano industriale triennale, di accrescere i volumi intermediati e di preservare la redditività, nonostante lo sfavorevole contesto economico, caratterizzato dal deterioramento delle condizioni del mercato del credito, dalla contrazione dei tassi di interesse e dalla rinnovata instabilità dei mercati finanziari.

3.1.1 La raccolta

Nel corso del 2010 la raccolta diretta da clientela ordinaria (incluse le operazioni di pronti contro termine) evidenzia un arretramento del 17,19% attestandosi, al 31 dicembre, a 1.406,2 milioni di Euro, rispetto ai 1.698,1 milioni dell'anno precedente: il dato è significativamente influenzato dalla volatilità del rapporto di una controparte istituzionale che ha un saldo negativo, tra i due periodi considerati, di oltre 270 milioni di Euro; neutralizzata questa circostanza, si nota la sostanziale stabilità dell'aggregato (-1,38%).

Anzi, le forme tecniche preferite dalla clientela in questi ultimi anni, confermano la loro progressione: le disponibilità detenute in conto corrente passerebbero dai 960,9 milioni di euro del precedente esercizio agli attuali 994,6 milioni (+33,7 milioni pari al +3,51%) e le obbligazioni a tasso fisso registrano una crescita di 63,6 milioni di Euro (passando da 168,4 al 31 dicembre 2009 agli attuali 232,0 milioni di Euro) pari a +37,77%.

In tal modo l'indice di struttura della raccolta diretta sul totale attivo si attesta al 78,29% e l'indice di produttività della raccolta diretta per dipendente a 2,5 milioni di Euro.

In questo contesto, è di grande significato anche il risultato positivo registrato nel comparto dei titoli a custodia e amministrazione, gestiti dalla nostra Banca, rispetto al dicembre 2009: 337,4 milioni al 31 dicembre 2010 contro una consistenza di 318,9 milioni dell'anno precedente, con un miglioramento pari al 5,80%. L'indice di produttività del risparmio amministrato per dipendente si attesta a 0,59 milioni di Euro.

Inoltre, tra le componenti della raccolta di tipo "indiretto", si conferma l'andamento positivo dell'attività di Bancaassicurazione. La raccolta in polizze assicurative (ramo vita e ramo danni), raggiunge infatti, a fine anno, i 45,7 milioni di Euro, in crescita del 12,28% rispetto ai 40,7 milioni del 2009.

La raccolta globale, che include anche quella indiretta, raggiunge i 1.743,6 milioni (2.017,0 milioni nel dicembre 2009), registrando un decremento di 273,4 milioni, pari al -13,55% imputabile, pressoché integralmente, alla diminuzione delle giacenze della richiamata controparte istituzionale.

La raccolta da banche (a dati puntuali) continua a mantenersi su livelli modesti e segna un incremento del 56,30%, attestandosi a 60,8 milioni (38,9 milioni nel 2009).

3.1.2 Gli impieghi

Alla fine del 2010 gli impieghi (al netto dei dubbi esiti) in Euro e valuta a clientela ordinaria crescono dell'8,74%, raggiungendo i 1.377,9 milioni (+110,8 milioni rispetto ai 1.267,1 dell'anno precedente).

La richiamata flessione della raccolta incide sull'indice di struttura dei crediti verso clientela sul totale attivo, che raggiunge il 76,71% rispetto al 61,75% del 2009.

Peraltro, sotto il profilo degli impieghi, è significativo l'incremento verso controparti prenditrici all'interno del Gruppo bancario di appartenenza che, da solo, rappresenta circa il 2,36%.

Tenuto conto dei due fattori, l'indice in parola non è dissimile da quello dello scorso anno e si può quantificare nel 65,24%.

L'indice di produttività dei medesimi crediti verso clientela per dipendente è di 2,40 milioni di Euro.

I depositi attivi presso Banche (liberi e vincolati), attestandosi a 217,8 milioni rispetto ai 541,9 milioni dell'anno precedente, registrano una flessione di 324,1 milioni di Euro (-59,81%), specchio fedele della contrazione della raccolta diretta e della ricostituzione del portafoglio titoli di proprietà.

La liquidità è collocata presso la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna e presso altre Banche, per il 54,08% circa sotto forma di depositi a vista e, per il restante 45,92 circa, investita in maniera più redditizia con l'apertura (esclusivamente presso la Capogruppo) di depositi a termine (ca. 100,0 milioni di Euro).

I crediti dubbi ammontano complessivamente, in termini lordi, a 162,4 milioni di Euro, di cui 98,4 milioni rappresentati da sofferenze (l'indice di rischiosità delle sofferenze nette sui crediti netti verso clientela si limita al 2,87%), 46,3 milioni da incagli, 1,9 milioni da esposizioni ristrutturata e 15,8 milioni da crediti scaduti deteriorati.

I quattro comparti sopra menzionati risultano presidiati con accantonamenti nella seguente misura: 59,86% per le sofferenze; 14,11% per gli incagli, 20,01% per le esposizioni ristrutturata e 3,22% per i crediti scaduti.

3.1.3 L'operatività finanziaria

Nel 2010 la consistenza del portafoglio titoli di proprietà della Banca aumenta del 172,68% (+61,3 milioni di Euro, rispetto ai 35,5 del 31 dicembre 2009) attestandosi a 96,8 milioni. Tale incremento è ascrivibile all'acquisto sul mercato di titoli, prevalentemente di Stato, da utilizzare come sottostante nelle operazioni di Pronti Contro Termine con clientela. L'attività svolta sul portafoglio di proprietà si ispira, come di consueto, a criteri di prudente gestione ed è costituita principalmente da operazioni di arbitraggio, per la maggior parte su titoli di Stato a tasso fisso e variabile, orientate a ottimizzare il rendimento e ridurre *duration* e rischio del portafoglio.

Nel comparto estero, la Banca, pur non detenendo posizioni in valuta, consegue buoni margini di guadagno, a seguito di compravendite e finanziamenti in divisa che si effettuano per pareggiare le operazioni di volta in volta disposte dalla clientela.

Tutta l'operatività si svolge nel rispetto delle linee guida comuni elaborate dai Comitati Tecnici di Investimento e dai Comitati Finanza ai quali periodicamente la Banca partecipa insieme alla Banca popolare dell'Emilia Romagna e a tutte le altre Banche del Gruppo.

Prosegue, inoltre, l'attività di adeguamento ai continui aggiornamenti normativi imposti dalla Direttiva Europea MiFid. Si segnala, infine, che la struttura della Banca di Sassari sostanzialmente già adempie a quanto di sua competenza per rispettare le scadenze imposte dalla nuova normativa.

3.1.4 I nuovi prodotti e servizi e le relative azioni commerciali

Nel 2010 vengono realizzate le seguenti azioni commerciali e di innovazione del portafoglio di servizi offerti alla clientela:

- ✓ *Sviluppo nuova linea di conti correnti per consumatori, caratterizzata da un quadro commissionale a basso costo e articolata sulla base dei profili di utilizzo, al fine di acquisire crescenti volumi di raccolta *retail* frazionata;*
- ✓ *Realizzazione iniziativa commerciale BSSfide, finalizzata a promuovere lo sviluppo del comparto assicurativo danni elementari, mediante il gioco di squadra, il miglioramento del clima aziendale e una moderata tensione competitiva;*

- ✓ *Campagna di comunicazione pubblicitaria commerciale sui nuovi conti correnti, sulle emissioni obbligazionarie e sui principali strumenti di finanziamento per le famiglie, volta a supportare la penetrazione commerciale della Banca e l'acquisizione di nuova clientela;*
- ✓ *Creazione, in sinergia con i Consorzi Fidi, di prodotti finanziari destinati alle imprese associate, finalizzati a soddisfare esigenze specifiche e/o settoriali (finanziamento *bullet* per il settore turistico, strumenti finanziari per gli investimenti pubblicitari, finanziamento con pre-ammortamento a 18 mesi);*
- ✓ *Realizzazione Intranet aziendale BSSonline, volta a supportare l'operatività della rete commerciale e degli uffici centrali con la messa a disposizione in un unico sito condiviso di informazioni, materiali e strumenti di lavoro;*
- ✓ *Carta di credito business Finsardegna, dedicata ai relativi associati, destinata ad ampliare la gamma di strumenti di pagamento offerti alle imprese aderenti al Consorzio Fidi;*
- ✓ *Emissioni obbligazionarie a tasso fisso su un'ampia gamma di durate, finalizzate a offrire alla clientela Retail, Istituzionale e Corporate opportunità di investimento con buona remunerazione e a basso rischio;*
- ✓ *Campagna promozionale sugli impieghi alle famiglie (prestiti personali e mutui), volta a offrire l'accesso al credito a condizioni vantaggiose in una fase di contrazione della domanda in un contesto di debolezza del mercato;*
- ✓ *Nuovo piano sportelli per il periodo 2011-2012, all'interno del più complessivo Piano Sportelli del Gruppo BpER, finalizzato a ottimizzare la dislocazione della rete di vendita.*

3.2 LA DIVISIONE CONSUMER

La Divisione Consumer conferma, anche nell'esercizio 2010, la tendenza alla crescita e consolida il proprio ruolo di "fabbrica" e di "centro di competenza" nel mercato della monetica e del credito al consumo al servizio delle Banche del Gruppo.

La Divisione, con la gestione e lo sviluppo in proprio di attività che in passato venivano in larga misura svolte col ricorso a società esterne specializzate, consegue, negli anni, importanti risultati sia per quanto concerne il miglioramento della *customer experience* - attraverso una gestione attiva e integrata del cliente - sia in termini di accrescimento della redditività, con la realizzazione di politiche commerciali mirate al raggiungimento del pieno potenziale esistente nelle relazioni di clientela delle Banche del Gruppo. Anche nel 2010 la Divisione prosegue nello sviluppo delle attività avviate e nella pianificazione, strutturazione e avvio di nuovi progetti con uno sforzo organizzativo trasversale alla struttura, con riferimento al quale si riepilogano i fatti principali.

3.2.1 Le carte di pagamento

Nel comparto delle carte di pagamento, a fronte di un portafoglio prodotti sempre più completo, proseguono le azioni di aggiornamento e ampliamento di gamma nell'ottica della razionalizzazione. Attraverso la progettazione e la realizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto la Divisione costruisce progressivamente una struttura di offerta in grado di fornire risposte coerenti e mirate alle diverse e sempre più articolate esigenze della clientela.

Relativamente all'andamento delle nostre carte di pagamento (carte di credito + prepagate), nel 2010 l'ammontare del transato è superiore a 1,6 miliardi di Euro; il transato delle sole carte di credito si attesta su un volume di 1,4 miliardi di Euro (+15,3% sul 2009) che rappresenta il 2,2% di quello complessivo nazionale (Banche + Società Finanziarie). La componente del credito rateale si attesta su 83,3 milioni di Euro (-1,9%). Il numero complessivo di carte in essere è di 578.087 unità; le carte di credito sono 400.455 (+8,5%), mentre le carte prepagate raggiungono le 177.632 unità rappresentando una quota del 4,0% sul mercato nazionale del transato ascrivibile alle Banche e alle Poste.

Con la finalità di fornire soluzioni ai diversi segmenti di clientela, la Divisione prosegue l'attività di progettazione e realizzazione di nuovi prodotti, di ricerca di soluzioni tecnologiche innovative e di miglioramento dell'attuale gamma dei servizi accessori degli strumenti di pagamento. Risultati concreti di questa linea d'azione sono: la realizzazione di "iBpERCard" l'applicazione BpERCard per iPhone e iPad;

l'inclusione della tecnologia "Contactless" nel catalogo carte di credito; il lancio nei primi mesi del 2011 della carta "Black".

Gli ultimi mesi del 2010 vedono la nascita dell'applicazione "iBpERCard" per iPhone e iPad. Con "iBpERCard", l'unica applicazione in Italia dedicata esclusivamente alle carte di pagamento, i titolari di carte BpERCard possessori di iPhone e iPad possono consultare comodamente e in ogni momento le informazioni sulle proprie carte di credito e prepagate.

Le carte a tecnologia "Contactless" rendono il pagamento con carta più semplice, veloce e sicuro di quello mediante contanti: non è necessario "strisciare" la carta nel POS, ma è sufficiente semplicemente avvicinarla al terminale. La Divisione, che già nel 2009 avvia due diverse iniziative di *test in partnership* con VISA e Mastercard, sta includendo questa tecnologia in tutto il catalogo Carte di Credito MasterCard e, sempre in collaborazione con MasterCard, sta anche per avviare, nei primi mesi del 2011, una campagna per promuovere l'accettazione "Contactless" presso le categorie di esercenti maggiormente interessate dai vantaggi di questa nuova tecnologia.

Negli ultimi mesi del 2010 la Divisione progetta e sviluppa la BpERCard "Black": la carta di credito *top* di gamma con un elevato contenuto di servizio, dedicata alla clientela *affluent* e *top affluent*. La carta "Black" rappresenterà nell'azione delle Banche del Gruppo, un importante strumento commerciale per la gestione del segmento *private*.

Unitamente allo sviluppo quantitativo delle carte di pagamento viene intensificata l'attività relativa alla sicurezza dei pagamenti offrendo ai titolari BpERCard tutti gli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza attiva e passiva (*microchip*; servizi evoluti di *alert*; sistema di messaggistica via sms "BodyCard"; coperture assicurative; "3D Secure - Protezione degli acquisti on-line" sui siti di *e-commerce* certificati "Verified by Visa" e "Mastercard SecurCode"; estratto conto on line e "iBpERCard") e investendo, attraverso la continua azione di comunicazione multimediale, nella informazione rivolta alla clientela per un utilizzo consapevole.

Questo approccio consente di contenere l'incidenza delle frodi nette per le BpERCard a fine 2010 intorno allo 0,04% del transato totale, inferiore a quello osservabile, secondo le statistiche Visa e MasterCard, per il mercato nazionale ed europeo.

In tema di controllo del rischio, la Divisione Consumer prosegue nel perfezionamento dei sistemi di *credit scoring* e monitoraggio degli esiti quantitativi dell'attività di *scoring*, mediante applicazioni dedicate. Al momento, l'ammontare di posizioni anomale riferibili alle carte di credito con rischio a carico della Divisione è pari all'1,6% dello *stock* di impieghi.

Fin dal 2009 la Divisione Consumer accentra presso di sé l'intero sistema del debito (bancomat nazionale e internazionale) del Gruppo BpER e nel dicembre 2010 è prossima alla conclusione la migrazione delle carte al sistema *microchip* con la gestione di oltre 600.000 carte. Da rilevare come il passaggio delle carte Bancomat al microcircuito azzeri le frodi per clonazione riferibili a questo specifico segmento delle carte di pagamento che in precedenza, con la sola banda magnetica, era invece un settore molto esposto.

L'opera di valorizzazione, promozione e comunicazione dei servizi collegati alle carte è continua anche durante tutto il 2010. Il portale internet della Divisione Consumer, "porta di accesso" verso i siti tematici attinenti alle diverse attività della Divisione, rappresenta lo strumento di comunicazione principale verso la clientela. In particolare il sito www.bpercard.it rappresenta in sempre maggior misura il più efficace e dinamico veicolo di comunicazione attraverso cui i titolari di carte di pagamento BpERCard possono reperire informazioni sulle novità che la Divisione e i suoi *partners* riservano loro in termini di nuovi servizi, vantaggi e opportunità.

La fase finale del 2010 vede, inoltre, il lancio del nuovo programma *loyalty* di BpERCard, denominato "BpERCard Club". Il programma è fortemente basato sull'interazione *web* e, abbandonando la logica del catalogo premi, mira ad incentivare l'utilizzo della carta di credito con meccanismi premianti innovativi che promuovono l'adozione di un comportamento proattivo da parte dei titolari e la comunicazione bidirezionale fra emittente e titolare.

3.2.2 I prestiti assistiti

Nell'esercizio 2010 la Divisione eroga 4.016 finanziamenti (-15,6%) per complessivi 72,3 milioni di euro (-13,4%), corrispondenti a una quota di mercato pari a circa l'1,2% (riferita ai dati del settembre 2010).

La contrazione dei volumi è rintracciabile nell'importante e strutturale intervento normativo di ridefinizione delle regole di offerta, che genera una necessaria rivisitazione del *pricing* di prodotto e delle strategie distributive.

Il nuovo scenario induce tutti gli operatori di mercato a ridimensionare fortemente le politiche di sviluppo commerciale, comportando una conseguente e generalizzata riduzione del giro d'affari, anche a livello nazionale.

In questo contesto la strategia distributiva della Divisione è fortemente indirizzata allo sviluppo del *service* istruttorio sulla clientela "captive" (clientela del Gruppo); si segnala infatti una crescita significativa dei contratti *in service* con 2.063 (+40,5% sul 2009) prestiti perfezionati per volumi totali di 34,7 milioni di Euro (+50,6% sul 2009) che potrà mostrare ulteriori sensibili miglioramenti in relazione a un potenziale portafoglio ancora inespresso.

Inoltre, a supporto dell'offerta alla clientela interna del gruppo, la Divisione aderisce alla Convenzione per i pensionati INPS e per i dipendenti dell'Arma dei Carabinieri, con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo su queste tipologie di clientela che oggi sono particolarmente interessate ai prestiti con cessione del quinto. In particolare, la Convenzione INPS si affianca a quella già sottoscritta dal 2008 con l'Ente INPDAP e consente di offrire un prestito a prezzo favorevole ai pensionati che spesso non ottengono, invece, adeguata attenzione e tutela sul mercato da parte degli operatori non bancari. Nel 2010 le cessioni perfezionate dai pensionati rappresentano il 68% del portafoglio totale dei prestiti *in service* alle banche del Gruppo.

Con riferimento al Comunicato della Banca d'Italia del 10 novembre 2009 in materia di cessioni del quinto e alla conseguente richiesta di informazioni del 31 marzo 2010, ricevuta dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna il 7 aprile 2010, si provvede, con le scadenze temporali tempo per tempo previste dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, ad adeguare la documentazione in materia di Trasparenza introducendo, per tutte le Banche del Gruppo convenzionate:

- La Guida pratica all'Arbitro Bancario e Finanziario;
- Il Documento sui Principali Diritti del Cliente;
- Il Documento contenente i Tassi Effettivi Globali Medi ai sensi della legge sull'usura, rilevati trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, nella risposta fornita dalla Capogruppo alla citata richiesta della Banca Centrale, si precisa che:

- con decorrenza dal 1 marzo 2010, si modificano sia la proposta di finanziamento, sia il Documento di Sintesi che il Foglio Informativo, in coerenza tra loro, riportando in maniera più chiara i soggetti che intervengono nella catena distributiva di offerta del prestito (Banca, Intermediario Finanziario, Agente o Mediatore) e la suddivisione per i percettori delle commissioni a carico del cliente;
- con decorrenza dal 1 luglio 2010 la Banca di Sassari (sia sul canale “diretto” - rete di agenti e mediatori di Presticinque e Biesse Servizi srl - che sul canale “bancario”) e le Banche convenzionate utilizzano una contrattualistica ulteriormente aggiornata (Contratto, Documento di sintesi e Foglio Informativo) con l’indicazione puntuale delle varie voci di costo applicate al finanziamento e la specifica delle “quote maturande” rimborsabili al cliente in caso di estinzione anticipata del prestito. In particolare, le commissioni incassate sulle pratiche di cessione del quinto o delegazione vengono imputate a bilancio come segue:
 - le commissioni “maturate” (in contratto definite “commissioni di istruttoria a favore della Banca”) si attribuiscono interamente all’anno contabile di riferimento dell’erogazione, mentre
 - le commissioni “maturande” (in contratto definite “commissione a favore della Banca per l’attività di incasso rate e gestione successiva all’erogazione e per l’eventuale assunzione di rischiosità diretta per l’evento della perdita dell’impiego in capo al lavoratore/dipendente”) si considerano oggetto di rilevazione ai fini del calcolo del costo ammortizzato e, pertanto, distribuite lungo tutto l’arco di durata del finanziamento;
- per quanto, infine, riguarda l’imputazione a bilancio dei rimborsi riferiti alle estinzioni anticipate di finanziamenti a suo tempo erogati, si distinguono:
 - operazioni intercorse nel decennio 31 dicembre 1999 - 31 dicembre 2009: il rimborso della quota maturanda si riconosce al cliente ex post; a tal fine si costituisce apposito stanziamento, cui si attinge per contabilizzare le operazioni di rimborso.

- operazioni intervenute dal 1 gennaio 2010: il rimborso della quota maturanda si effettua interessando direttamente le pertinenti voci di conto economico.

La Divisione Consumer prosegue il suo impegno nell'ottimizzazione delle procedure di gestione dei prestiti per quanto riguarda l'istruttoria dei finanziamenti, l'erogazione e la gestione del post-vendita (effettuato anche sui finanziamenti deliberati dalle Banche del Gruppo) con lo scopo di rendere ancora più efficiente l'offerta del *service* e sfruttare appieno il potenziale commerciale rappresentato dalla rete delle Banche nel mercato dei prestiti assistiti.

3.2.3 Money Transfer

Nel comparto della Monetica il servizio di "Money Transfer", svolto grazie allo *status* di agente per la Western Union, è sempre più improntato alla valorizzazione del rapporto diretto con le Banche del Gruppo e con quelle extra Gruppo che intendono offrire il servizio.

Attualmente le banche convenzionate sono complessivamente 58 per un totale di 2.108 sportelli abilitati all'erogazione del servizio che, nel corso del 2010, perfezionano 133.500 operazioni di trasferimento di contante.

L'attività di "Money Transfer" ha, per gli operatori bancari, un importante valore strategico. Il trasferimento di denaro, prima esigenza degli immigrati che giungono nel nostro Paese per l'invio di disponibilità liquide alla propria famiglia, si caratterizza infatti come uno strumento preferenziale per entrare in contatto con un segmento di clientela dalle interessanti possibilità di sviluppo, non facilmente raggiungibile dal mondo bancario e poco "bancarizzato".

Nell'ambito dello sviluppo tecnologico dei servizi *on line*, la cui implementazione consente di offrire alla clientela un'esperienza di utilizzo migliore e agli istituti bancari di recuperare redditività attraverso la disintermediazione delle risorse impiegate a sportello, viene realizzata e sviluppata nel 2010 la piattaforma *web* "Western Union Account to Cash". La piattaforma, che potrà essere inclusa nei portali *internet* delle Banche Convenzionate, consente ai clienti che vogliono effettuare un'operazione di "Money Transfer" di operare via *web*, addebitando la transazione sul proprio conto corrente o sulla propria carta di credito. "Western Union Account to Cash", verrà lanciata nei primi mesi del 2011.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e incentivazione della rete, anche nel 2010 si realizza l'iniziativa "Yes We Bank" che, con interventi mirati e approfonditi sulle filiali, raggiunge risultati significativi in termini di miglioramento del *budget* di vendita e di promozione delle competenze degli operatori.

3.2.4 Il credito al consumo

La Divisione Consumer è presente nel comparto del credito finalizzato dalla fine del 2009 limitatamente al commercio al dettaglio (media e piccola distribuzione; sono esclusi la grande distribuzione organizzata e il settore auto), attraverso una rete di *dealer* convenzionati per l'offerta di prestiti finalizzati con il *brand* "Ottengo".

La presenza nel comparto rientra nella logica di completamento di gamma del segmento *retail* al servizio delle Banche del Gruppo, con la finalità di consentire a queste ultime lo sfruttamento della leva commerciale del credito finalizzato per ampliare la relazione con la clientela dei *dealer*, fidelizzandola più efficacemente.

In termini quantitativi il numero dei *dealer* convenzionati, e il numero dei prestiti perfezionati, sono nel 2010 poco significativi, sia per la precisa scelta strategica di non implementare logiche commerciali aggressive, ma anche perché l'attuale situazione di scenario, caratterizzata da crisi di liquidità, aumento della rischiosità e diminuzione della redditività, non rende conveniente l'adozione di politiche di sviluppo, ma induce la generalità degli operatori ad adottare logiche prudenziali nell'approccio al mercato.

3.2.5 La Divisione Consumer e il Gruppo BpER

Il resoconto delle attività complessive conferma come la Divisione Consumer rappresenti un'importante realtà all'interno del Gruppo BpER. Lo *stock* di impieghi in essere raggiunge i 268,4 milioni di Euro mentre gli impieghi erogati nell'anno sono 120,8 milioni. Le attività della Divisione rendono disponibili presso tutti gli sportelli delle Banche del Gruppo una gamma di prodotti in costante aggiornamento. Tali attività riducono l'effetto di disintermediazione della clientela, sia posseduta che *prospect*, verso altri soggetti concorrenti (bancari e non).

Lo sviluppo delle attività della Divisione rende possibile la creazione di un centro di competenza nel settore del Credito al consumo e della Monetica che detiene una quota del mercato nazionale, per cessioni del quinto e carte di pagamento, del 2%.

Il posizionamento presso gli sportelli delle Banche del Gruppo di alcune aree di *business* prima non presenti costituisce inoltre un'innovazione di processo e genera uno specifico vantaggio competitivo, oltre a fornire una fonte di reddito aggiuntiva. Verso le Banche e le società del Gruppo sono accreditate, nel 2010, commissioni per complessivi 22,2 milioni di Euro.

3.3 I RISULTATI REDDITUALI

3.3.1 Dati di sintesi e indicatori di Bilancio

Dati economici

(milioni di euro)

	2010	2009	Variaz. %
Margine d'interesse	49,6	49,7	-0,20
Margine di intermediazione	84,8	86,6	-2,08
Rettifiche di valore nette su crediti	(2,1)	(1,6)	+31,25
Risultato netto della gestione finanziaria	82,7	85,2	-2,93
Oneri operativi ¹	(70,3)	(71,8)	-2,09
Utile operativo al lordo delle imposte	11,1	12,5	-11,20
Utile d'esercizio	6,4	12,8	-50,00

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variaz. %
Crediti verso clientela	1.377,9	1.267,1	+8,74
Saldo interbancario netto ²	157,0	503,0	-68,79
Attività finanziarie	96,9	35,7	+171,43
Totale dell'attivo	1.796,2	2.051,8	-12,46
Raccolta da clientela ³	1.406,2	1.698,1	-17,19
Raccolta indiretta da clientela ⁴	337,4	318,9	+5,80
Patrimonio netto	216,1	200,2	+7,94

Indicatori

	2010	2009
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	2,76%	2,77%
Margine di intermediazione/Totale attivo	4,72%	4,82%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	5,14%	6,24%
Risultato netto dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁵	3,07%	6,50%
Cost income ratio ⁶	93,87%	90,07%

¹ Gli oneri operativi sono composti dalle spese amministrative, al netto dei recuperi di spesa, e dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

² L'indicatore è costituito dallo sbilancio delle voci 60 dell'attivo e 10 del passivo.

³ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

⁴ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁵ Utile netto dell'esercizio rapportato al dato medio del patrimonio calcolato tra inizio e fine periodo.

Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	6,95%	7,35%
Sofferenze nette/Crediti clientela	2,87%	2,41%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	12,03%	9,73%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio) ⁷	14,20%	14,55%
Patrimonio di vigilanza incl. TIER 3/Att. di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,63%	16,59%

3.3.2 L'andamento del Conto Economico

Il conto economico presenta al 31 dicembre 2010 un utile netto di 6,4 milioni di Euro. Il dato non può essere confrontato con quello del 2009 poiché, nel risultato del precedente esercizio (12,8 milioni) influisce molto significativamente la componente fiscale; al netto di tale posta, il risultato (utile lordo) è sostanzialmente in linea (-11,2%) con quello a raffronto e sarebbe addirittura migliore (+0,35%) di quello a suo tempo pubblicato. La Banca, infatti, risente della crisi finanziaria globale meno del sistema e conferma la tendenza positiva mostrata negli ultimi sette esercizi.

Nell'esame dei singoli aggregati economici, si rileva la sostanziale tenuta del margine di interesse (che passa dai 49,7 milioni del 2009 agli attuali 49,6); le manovre sui tassi intermediati con la clientela consentono un progressivo assestamento del dato, evolutosi dai 24,8 milioni di giugno (-4,93% sullo stesso mese del 2009) ai 36,8 di settembre (-1,70%) ai 49,6 di dicembre (-0,20%).

Le commissioni nette crescono per 2,7 milioni, pari al +7,83%, trainate dai proventi percepiti sui finanziamenti alla clientela e da quelli rivenienti dalla distribuzione di servizi di terzi. In particolare, nell'incremento delle commissioni attive, pari a 3,1 milioni di Euro (+5,22%), può ancora essere riconosciuto l'apporto riconducibile all'attività della Divisione Consumer, che trova una immediata contropartita nell'aumento delle commissioni passive (+0,4 milioni; +1,61%) e delle altre spese amministrative, di cui si riferisce più avanti.

Il decorso negativo dei mercati borsistici e valutari, caratterizzati da tensione e nervosismo, certamente condiziona il margine di intermediazione, che si attesta su 84,8 milioni di Euro (la variazione è di 1,8 milioni di Euro, pari al -2,08%), per il contributo

⁶ Rapporto tra le spese per il personale, le altre spese amministrative e gli ammortamenti sul margine d'intermediazione.

⁷ I dati a raffronto sono stati rideterminati a seguito dell'aggiornamento della normativa (v. Parte F, sezione 2 della nota integrativa).

dell'attività di negoziazione sul portafoglio dei titoli di proprietà. La ricordata ricostituzione delle consistenze del portafoglio, infatti, determina evidenti minusvalenze (-2,0 milioni di euro), specie sui Certificati di Credito del Tesoro, con un decremento complessivo di 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un saldo positivo di 2,4 milioni.

Nonostante l'appena ricordata crisi finanziaria internazionale, si conferma un rigoroso presidio del peggioramento dei *rating* della clientela facilitata, così che l'andamento delle rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti può dirsi progressivo nel primo semestre (fino a raggiungere i 3,2 milioni di euro, cioè +357,14% rispetto al giugno 2009 e di poco superiore al valore dell'intero scorso esercizio) per stabilizzarsi nel terzo trimestre (al settembre, infatti, si confermavano in 3,2 milioni).

Per la fine dell'anno, inoltre, le competenti funzioni della Capogruppo perfezionano una ricalibratura delle PD (*Probability of Default*) da applicarsi alla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, più precisa rispetto alle serie storiche sinora utilizzate, che consente alla Banca di abbandonare alcune penalizzanti tarature (adottate in forza di requisiti specifici, ovvero per motivazioni prudenziali).

Per questi motivi, il dato di Bilancio 2010 viene fissato in 2,1 milioni di euro (risultante di 12,6 milioni di rettifiche e 10,5 milioni di riprese di valore) che, ribadendo la rigorosa prudenza con la quale si sono connotati gli ultimi esercizi in questo comparto, è superiore del 31,25% a quello dell'esercizio precedente (1,6 milioni, saldo di 16,9 di rettifiche e 15,3 di riprese) e consente di fissare l'indicatore finanziario della qualità degli investimenti (espresso dal rapporto tra gli accantonamenti su crediti e il margine di intermediazione) al 2,48%.

In questo modo, il risultato netto della gestione finanziaria, posto a 82,7 milioni di euro, risulta abbastanza simile (-2,93%, pari a 2,5 milioni in valori assoluti) agli 85,2 milioni dell'anno precedente.

Il costante impegno, di tutta la Banca, profuso negli ultimi anni sul fronte del contenimento dei costi, può considerarsi premiato dal risultato delle spese amministrative, che limitano la crescita a 1,4 milioni di Euro (+1,83%, passando da 76,4 a 77,8 milioni); più in dettaglio, l'incremento delle "altre spese amministrative" si contiene in 0,8 milioni di Euro (+2,00%), mentre quello delle spese per il personale è di soli 0,6 milioni (+1,64%).

Il migliore apporto degli altri proventi di gestione consente, infine, la rilevazione di una diminuzione nell'aggregato dei costi operativi nella misura del -1,51% (da 72,9 a 71,8 milioni); nonostante ciò, il "cost/income ratio" permane elevato all'84,67%. Al netto di tali costi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta sui 11,1 milioni di Euro, risultato nella sostanza simile (-1,4 milioni) a quello dell'anno precedente.

Concluso, già in sede di Bilancio 2009, il processo di allineamento della Banca ai criteri di rilevazione della fiscalità anticipata applicati dalle altre Banche e società finanziarie del Gruppo, l'onere per imposte si misura in 4,7 milioni di Euro, erodendo per il 42,34% il risultato lordo.

Si segnala che, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il riallineamento del valore civile e fiscale del trattamento di fine rapporto (L. 244/2007), sono stati sostenuti costi per imposte sostitutive per 0,2 milioni di Euro e sono riaffluiti al conto economico accantonamenti per imposte differite effettuati in esercizi precedenti per 0,5 milioni di Euro.

3.3.3 L'operazione di cartolarizzazione "Mutina"

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione "multioriginator" perfezionata nel 2002 unitamente ad altre Banche del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, si sottolinea come, nell'esercizio 2010, la dinamica degli incassi dei crediti sottostanti confermi e migliori la già brillante *performance* dello scorso anno, attestandosi al 180,49% (pari a incassi effettivi per 3,7 milioni di euro) del *business plan* a suo tempo formulato (il medesimo dato alla fine del 2009 è pari a 119,75%).

In data 4 agosto 2010 la Banca d'Italia emette una comunicazione, integralmente trasfusa nel Bollettino di Vigilanza n° 8 del medesimo mese di agosto con oggetto "Chiarimenti in materia di Bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza.", il cui "Punto 5 - Titoli *Junior*" richiama diversi rilevanti paragrafi dello IAS 39 e formula alcune considerazioni sul comportamento bilancistico da adottare nel caso risultino in portafoglio "*titoli junior ed altre esposizioni connesse con operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, realizzate prima del 1° gennaio 2004*", con chiaro riferimento all'operazione del Gruppo.

In sintesi, sulla base della propria interpretazione dei principi IAS, la Banca d'Italia ritiene che il corretto tasso da applicare per ottenere il valore attuale dei flussi di cassa

utili al rimborso del titolo *Junior* sia quello interno di rendimento dei crediti sottostanti, in similitudine a quanto avviene normalmente per i crediti in sofferenza. Nulla facendo rilevare, a tal fine, la conclamata diversa natura di Titolo Cartolare autonomo, derivante dalla cessione a titolo definitivo ad altro soggetto dei rapporti originari, del credito in questione.

Tale ultima interpretazione è quella adottata a livello di Gruppo e implica la valutazione del titolo *Junior* quale strumento finanziario a tassi non di mercato e, conseguentemente, "scontato" a tassi privi di rischio.

Ciononostante, tenuta in doveroso conto l'autorevolezza dell'Istituto di Vigilanza, si ritiene opportuno corrispondere alle indicazioni contenute nel richiamato documento; pertanto, ci si adegua a esse, come suggerito, "secondo quanto previsto dallo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting estimates and Errors* in tema di errori (cfr. paragrafi 41-49);" in particolare, si rideterminano gli importi comparativi per gli esercizi precedenti.

A questo riguardo, contengono significativi indirizzi operativi i paragrafi 42.(b) e 49. In pratica occorre:

- evidenziare, in colonna aggiuntiva, gli effetti dell'operazione sui saldi di apertura per il primo esercizio presentato (01.01.2009 - effetto cumulato che l'operazione avrebbe prodotto se fosse stata applicata fin dal momento della *First Time Adoption*);
- sintetizzare nella colonna T-1 (2009) gli effetti relativi all'anno di raffronto;
- contabilizzare, per l'anno corrente (2010), l'operazione secondo le nuove indicazioni.

Per tali motivi, gli schemi di Bilancio sono proposti nella forma "T vs T-1 vs T-2", con una nota in calce di rimando alla Parte A di Nota Integrativa, ove vengono illustrati, nel dettaglio, motivazioni ed effetti del cambiamento applicato. Questa soluzione si reputa conforme alle indicazioni contenute nell'ultima revisione dello IAS 1, *Presentation of Financial Statements*.

La contropartita delle movimentazioni sul valore del titolo *Junior*, si individua nella riserva negativa di FTA, nelle riserve di utili e - per il solo 2009 - nel Conto Economico.

Per la determinazione del tasso originario del rapporto, da utilizzare nel calcolo dell'attualizzazione, si utilizza un approccio pragmatico, coerente con quanto fatto in

sede di FTA per le sofferenze: esso è, così, pari alla media dei tassi applicati alle sofferenze in essere alla data di prima applicazione degli IAS, soluzione che approssima adeguatamente i singoli tassi delle pratiche cedute.

Per ulteriori elementi, di maggior dettaglio esplicativo, si rimanda alla parte E ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"), sezione 1, lettera C ("Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività") della Nota Integrativa.

Tutto ciò, nel Bilancio al 31 dicembre 2010, è rappresentato attraverso la valutazione in 11,1 milioni di Euro del titolo *Junior* detenuto nel portafoglio di proprietà, a fronte di un valore di carico iniziale di 31,1 milioni di Euro.

4. L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL RECUPERO CREDITI

L'attività di recupero crediti si svolge, in forza di apposita convenzione, a cura della Sub Holding Banco di Sardegna S.p.a. che, al fine di ottenere una gestione più efficiente dei crediti in sofferenza, istituisce la "Direzione Contenzioso" (nata dallo scorporo dell'Ufficio Recupero Crediti dal Servizio Legale): oltre a curare il recupero dei propri crediti e di quelli della Banca di Sassari, essa gestisce anche le sofferenze della Sardaleasing.

Con riferimento alla consaputa operazione di *securitization* avviata fin dal giugno 2002, si ricorda che gli incassi pervenuti nel corso dell'esercizio (pari, come detto, a 3,7 milioni di Euro) si utilizzano per rimborsare, al netto dei costi della cartolarizzazione (commissioni al *Master Servicer*, *Sub Servicer*, etc.), i titoli *Junior* posseduti dalla Banca.

Il monte sofferenze al 31 dicembre 2010 si rappresenta con un totale di 4.053 posizioni, per un ammontare di 98,4 milioni di Euro per capitale e interessi, al netto delle sofferenze relative a fondi di terzi (che non costituiscono un rischio per la Banca), con una previsione di perdita per 58,9 milioni e una copertura del rischio del 59,86%.

Nel 2010 l'attività svolta consente recuperi per un totale di 7,2 milioni di Euro.

5. LE INTERESSENZE AZIONARIE

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2010 riguardano esclusivamente la società di diritto statunitense Visa Inc., della quale si è iscritta nel Bilancio 2009 (nella categoria AFS - *Available For Sale*) una quota di n° 4.207 azioni di classe "C".

Nel marzo 2010, in seguito alla comunicazione fornita dalla Società, tutte le azioni in parola, nel limite di n° 5.000 pezzi per azionista, sono “liberate” dal vincolo (che impegna la Banca a detenerle in portafoglio per un periodo minimo di tre anni) e possono essere cedute sul mercato.

Poiché, a livello di Gruppo (anche la stessa BpER procede allo smobilizzo), si ritiene di non considerare tale possesso azionario come una partecipazione strategica, si procede alla completa alienazione nel mese di agosto 2010, dalla quale si consegue una plusvalenza di 0,1 milioni di Euro, rilevata al Conto Economico (voce 100b - Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita).

6. IL PATRIMONIO NETTO

Come accennato *infra* (3.3 Risultati reddituali) a proposito dell’operazione di cartolarizzazione, la contropartita delle movimentazioni sul titolo *Junior* si individua nella riserva negativa di FTA e nelle riserve di utili; la modifica dei corrispondenti saldi di apertura determina il nuovo valore della voce “160 - Riserve” al 31 dicembre 2009 in 9,8 milioni di Euro in luogo dei 13,6 esposti nel fascicolo di Bilancio. L’impatto di 3,8 milioni di Euro è parzialmente compensato dall’incremento dell’utile netto dell’esercizio 2009, così da poter affermare che le sistemazioni che si effettuano ai sensi dello IAS 8 misurano l’impatto netto sul patrimonio della Banca in soli 2,8 milioni di Euro.

Ciononostante, il rafforzamento patrimoniale della Banca emerge con chiarezza anche nell’esercizio 2010. Alla fine dell’anno, infatti, le riserve totali si attestano a 20,6 milioni di Euro (erano 12,0 milioni al 31.12.2009): il progresso di 8,6 milioni è pari al +71,67%.

Nel mese di ottobre 2010, ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile denominato “Banca di Sassari S.p.a. 2004 - 2011 T.V. Step up” già emesso a servizio dell’aumento di capitale del 2004 deliberato dall’Assemblea dell’8 gennaio 2004, clienti istituzionali e ordinari esercitano il diritto alla conversione su un valore nominale di Euro 7.345.380,60 di obbligazioni e la Banca, pertanto, emette a compendio n° 1.985.238 di azioni ordinarie con godimento 1 ottobre 2010.

Perciò, a seguito di tale conversione, il Capitale Sociale della Banca si attesta a Euro 61.865.338,05 interamente versato e le azioni sono, in totale, n° 60.063.435.

Alla data del 31 dicembre 2010 i Soci della Banca sono 11.023.

7. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

7.1 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

7.1.1 Apparecchiature per la gestione del contante: "Cash In Cash Out"

La Banca, con l'obiettivo di efficientare il presidio di sicurezza antirapina allo sportello e, nel contempo, ottemperare alle disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, entro la data del 31 dicembre 2010, l'erogazione al pubblico di banconote previa esecuzione di operazioni di autenticazione (buono/falso) e di selezione (buono/logoro), delibera l'adozione di specifiche apparecchiature di autenticazione, selezione e sicurezza denominate "Cash In Cash Out" (C.I.C.O.).

Il piano di installazione delle apparecchiature C.I.C.O. si completa secondo la tempistica programmata e risultano installate, presso le 57 Filiali, n° 99 macchine.

7.1.2 Nuova Intranet

Dal 10 novembre 2010 è operativo il nuovo sito *Intranet* della Banca. Il sito, che mantiene la precedente denominazione "BSSonline", è a disposizione di tutta la struttura aziendale e si caratterizza per una rinnovata veste grafica e per una "navigabilità" semplice e intuitiva.

Con l'attivazione del nuovo sito, si intende proseguire il percorso orientato al graduale ma progressivo perfezionamento dell'intero processo della comunicazione aziendale, attraverso il migliore utilizzo delle dotazioni informatiche, l'adozione della posta elettronica quale strumento *standard* nella trasmissione di documenti nell'ambito della Sub Holding, il progressivo abbandono delle modalità di invio di supporti cartacei, ecc..

I contenuti del sito sono organizzati per sezioni tematiche, alle quali si accede tramite i collegamenti presenti nell'intestazione della pagina, oppure mediante i collegamenti nella parte destra della *Home Page*. Attraverso i collegamenti ipertestuali,

inoltre, uno stesso documento può essere consultato accedendovi da differenti pagine o sezioni.

La sezione “Banca di Sassari”, di nuova introduzione, rappresenta il contenuto più innovativo rispetto alla precedente versione. È un *plus* di notevole ausilio operativo, ideato con l’obiettivo di fornire alla Rete una chiara e immediata rappresentazione della struttura della Banca. La prima pagina della sezione riporta l’intero organigramma della Banca di Sassari dal quale, attraverso collegamenti ipertestuali, si accede all’interno di ciascuna struttura aziendale.

Per ciascuna funzione centrale o unità di rete, le pagine e i contenuti sono organizzati in maniera coerente secondo uno schema che riporta l’organigramma e le risorse ivi impegnate, gli ambiti presidiati, le attività svolte e la *mission* assegnata alla struttura dal Funzionigramma aziendale.

7.1.3 Funzionigramma aziendale

A seguito della Direttiva di Gruppo n° 16/2009, con la quale la BpER trasmette il proprio Regolamento di Capogruppo (Funzionigramma), si provvede ad aggiornare il Funzionigramma della Banca di Sassari S.p.a. secondo le “linee guida” in essa contenute.

Il documento, che costituisce parte integrante del “Modello di Organizzazione e Gestione” (cosiddetto M.O.G.) ha come obiettivo la descrizione dei compiti delle unità organizzative centrali e dei principali ruoli delle Aree Territoriali, compresi quelli riguardanti i Comitati permanenti e le fondamentali attribuzioni della Banca di Sassari S.p.a..

7.1.4 Gestione reclami

La gestione dei reclami della clientela è svolta dalla Sub-Holding, tramite la funzione Legale, a seguito dell’adozione del regolamento reclami, redatto sul modello BpER, che prevede tale assetto.

7.1.5 Privacy

Come espressamente richiesto dalla normativa, si riferisce infine che il titolare del trattamento dei dati ha redatto l'aggiornamento del "documento programmatico sulla sicurezza dei dati", per l'anno 2010, come richiesto dal D. Lgs. n° 196 del 13 giugno 2003 (all. B). Il citato documento è sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.03.2011.

7.2 LA POLITICA DELLE RISORSE

Il 2010 è caratterizzato da un'intensa attività gestionale, intrapresa con il duplice obiettivo di accelerare il ricambio generazionale e, nel contempo, di alleggerire il costo del lavoro.

Oltre alla prosecuzione della campagna di esodi incentivati del personale con più elevata età/anzianità aziendale - che nel 2010 produce cinque ulteriori adesioni - nel corso dell'anno si svolge un'ulteriore tornata, analoga a quella tenutasi nel 2008, della selezione di giovani denominata "operazione genitori - figli". A seguito di tale iniziativa, dal mese di settembre 2010 operano, presso la Rete delle Filiali della Banca, sette ulteriori giovani assunti a seguito della cessazione dei genitori.

Numerosi sono inoltre, nel periodo, gli interventi mirati alla costante ricerca delle modalità di intervento più opportune per innescare processi di miglioramento sul versante professionale e motivazionale (mobilità orizzontale e verticale, percorsi formativi, interventi gestionali, iniziative di comunicazione interna), indispensabili per assicurare più elevati standard di efficacia operativa. Poiché tali interventi di natura qualitativa sono destinati a produrre effetti a medio termine, nell'immediato si dà corso ad alcune specifiche e mirate assunzioni di:

- Direttori di Filiale, con comprovate competenze ed esperienze. La politica adottata al riguardo è, comunque, quella di proseguire nella valorizzazione delle professionalità presenti in azienda, promuovendone la crescita; il reclutamento, pertanto, riguarda alcune Direzioni di Filiali medio-piccole collocate su mercati dinamici, così da porre le condizioni per un tempestivo recupero dell'investimento.
- *Professional* con qualche anno di esperienza ed elevato potenziale. Negli anni passati, infatti, si fa spesso ricorso ai *professional* di Direzione Generale per la copertura di ruoli scoperti o via via emergenti (come ad esempio quelli della

Nei primi mesi dell'anno la Banca, inoltre, partecipa al bando dell' "Avviso 2009 - percorsi di rientro" del programma "Master & Back" promosso dalla Regione Autonoma della Sardegna, proponendosi come "Organismo ospitante" di alcuni giovani sardi che si impegnano in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro, grazie ai contributi messi a disposizione da Regione Autonoma Sardegna e Fondo Sociale Europeo, la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione.

La Regione Autonoma della Sardegna accoglie le richieste di finanziamento a favore di due giovani sarde che la Banca seleziona e inserisce nel proprio organico, con contratti a tempo determinato della durata di 24 mesi, dal mese di luglio 2010.

Sul versante dei sistemi gestionali, il periodo si contraddistingue dai seguenti interventi:

- l'adozione di un sistema di "Gestione della *Performance*", orientato alla pianificazione degli obiettivi della prestazione e al monitoraggio nel tempo del loro raggiungimento. Alla base del sistema sta il ricorso a strumenti che facilitino la comunicazione capo-collaboratore, presupposto indispensabile a una proficua prestazione;
- l'introduzione di un sistema incentivante per la rete commerciale, con prima applicazione nel giugno 2010 per i risultati raggiunti nell'anno 2009, con l'obiettivo di dotarsi di una leva motivazionale preziosa laddove consente di riconoscere i risultati del lavoro dei collaboratori e incentiva comportamenti di cooperazione, premiando tutti i componenti delle "squadre" di Filiale e Area che abbiano raggiunto l'obiettivo "soglia" del periodo.

Di sicuro rilievo nell'esercizio l'attività di formazione, che produce 6.100 giornate complessive di erogazione (delle quali oltre il 70% erogate in aula), pari a circa 11 gg pro capite, vale a dire quasi il doppio rispetto all'anno 2009. Nel comparto, particolarmente significativa l'attività collegata ai progetti formativi, finanziati da Fondo Banche Assicurazioni, "Corus" (destinato a 400 partecipanti, sviluppa i temi del lavoro di gruppo e la gestione per obiettivi) e "Team" (rivolto a 150 persone del *middle management*, in 12 giornate di formazione sviluppa alcune competenze manageriali

individuare come competenze chiave per il raggiungimento delle strategie aziendali). I corsi in aula, cominciati nel settembre 2009, si concludono nel giugno 2010.

Nel successivo mese di settembre la Banca, inoltre, partecipa all'avviso 3/10 del Fondo Banche Assicurazioni con il progetto formativo CRESCO ("CRedit Empowerment and Strategic COmpetences"), programma di aggiornamento delle competenze in materia di finanziamenti alle imprese e ai privati, elaborato tenendo conto del contesto aziendale, delle linee di indirizzo strategico contenute nel Piano Industriale e considerato l'attuale contesto economico che, soprattutto nella regione Sardegna, incrementa i fabbisogni sia nel settore imprese che nelle famiglie. Il Piano formativo CRESCO è ammesso a finanziamento e, con decorrenza dal mese di gennaio 2011, saranno avviati gli interventi in aula destinati a formare circa 140 persone appartenenti alla famiglia professionale degli addetti al credito.

Al 31 dicembre 2010 la consistenza numerica del personale della Banca risulta di 573 unità (565 a fine 2009), di cui 37 con contratto part time (6,5% dell'organico).

A) PERSONALE DIPENDENTE	573
Dirigenti	8
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	111
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	60
Restante personale	394
B) ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co.)	0
TOTALE	573

7.3 LA TRASPARENZA BANCARIA

Questa materia, prevista da obblighi legislativi e regolamentata da parte dell'Organo di Vigilanza, permette - opportunamente condivisa a tutti i livelli aziendali e applicata nell'offerta all'utenza bancaria - non soltanto di aumentare la clientela acquisita, ma soprattutto di relazionare con un cliente consapevole e informato sulle offerte dei servizi bancari.

Le attività svolte, in breve, sono le seguenti:

- ✓ redazione e aggiornamento dei Fogli Informativi in recepimento delle novità intervenute sul piano normativo (completamente rivisto dal

- ✓ pubblicazione dei Fogli Informativi per il pubblico sia sul sito internet della Banca che sull'intranet aziendale;
- ✓ consulenza agli uffici di direzione circa la predisposizione dei documenti da rendere pubblici;
- ✓ predisposizione di idonea informativa interna, sia mediante Disposizioni di Servizio che attraverso la posta elettronica, circa gli aggiornamenti intervenuti;
- ✓ consulenza telefonica sugli adempimenti da rispettare circa la normativa della Trasparenza bancaria;
- ✓ collaborazione con la Capogruppo, sulle attività in materia;
- ✓ adeguamento dei Fogli informativi dei prodotti "conti correnti", a seguito dell'emanazione del provvedimento della Banca d'Italia "*Profili di operatività per il calcolo dell'ISC per i conti correnti*". Per ogni tipologia di conto corrente viene quantificato il relativo Indicatore sintetico di costo a seconda dei differenti profili previsti (giovani, famiglie bassa - media - elevata operatività, pensionati bassa - media operatività);
- ✓ supporto all'Organo di Vigilanza in occasione di visite ispettive effettuate presso le filiali.

7.3.1 Patti Chiari

È una iniziativa promossa dall'A.B.I. alla quale risulta associata la quasi totalità del sistema bancario italiano. La Banca, in sintonia con la Capogruppo, ha aderito fin dal 2003, in prima battuta a tre iniziative.

A seguito del riassetto del progetto - che prevede l'adesione obbligatoria a tutti gli "Impegni sulla Qualità" - la Banca, in linea con le scelte del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, da applicazione dal 30 settembre 2010 agli "Impegni" previsti su tutte le iniziative.

L'adesione al progetto nella sua attuale configurazione comporta un apprezzabile impatto operativo/organizzativo/informatico nonché, per quanto riguarda i "conti correnti" offerti, la necessità di costante aggiornamento delle informazioni in merito presenti sul sito del progetto Patti Chiari.

8. LE ATTIVITA' TECNICO IMMOBILIARI

Nel corso del 2010 la Banca mantiene lineare e costante l'operatività e l'efficienza delle proprie strutture, a sostenimento delle scelte logistiche e strategiche Aziendali e di Gruppo, mediante la predisposizione di interventi mirati al miglioramento e alla coerente caratterizzazione sia degli ambienti di lavoro che dei locali di servizio al pubblico. Il proseguimento delle pianificazioni tecniche, disposte nell'esercizio precedente, determina le operazioni realizzate e sinteticamente illustrate dalle seguenti descrizioni.

Viene traslocata e attivata nei nuovi locali in Sassari, Predda Niedda, la Divisione Consumer già operante nello stabile in Sassari, Viale Italia n° 1, sottoposto a ristrutturazione generale.

In tale ultima struttura si eseguono e si portano a termine le opere di aggiornamento e rivisitazione degli interni, attraverso la scelta e messa in opera di soluzioni adeguate alle nuove esigenze professionali e operative al fine di ottimizzare l'uso degli spazi interni per l'operatività prevista.

Altro importante intervento concluso è il trasferimento della Filiale di Sassari n° 1 dalla Via Mons. Piga alla sede di Via Sorso. Anche in questo caso, il trasloco consente l'aggiornamento della componentistica interna, degli arredi, delle soluzioni informative e dei *lay-out* di accoglienza.

Si acquistano gli immobili di Terralba, Palau, Sassari Viale Italia n° 1 e Sassari Via W. Pasella n° 18/a (Li Punti) per la conduzione delle rispettive Filiali e si dismettono quelli siti in Cala Gonone - Dorgali (immobile non funzionale) e Villanova Monteleone (immobile non più funzionale, ceduto al Banco di Sardegna che vi conduce la propria Filiale).

Importante l'acquisto di un immobile a Nuoro, in Via Della Resistenza, dove si allestisce la Filiale n° 1 cittadina, con particolare cura degli arredi e dei sistemi tecnologici.

Conseguentemente si chiude la Filiale di Samatzai con trasferimento dell'utenza presso la Filiale di Serramanna.

Le medesime filosofie di aggiornamento si adottano anche per la cura degli allestimenti interni delle Filiali di Carbonia e Cagliari n° 8.

Si effettuano gli studi di massima per l'imminente ristrutturazione e aggiornamento della Filiale di Sassari, Piazza Castello, nonché della Filiale di Olbia, Corso Umberto.

Come già riferito nel paragrafo riguardante l'Organizzazione Interna, viene portato a termine il progetto d'installazione complessiva, in tutte le Filiali, dei sistemi C.I.C.O. De La Rue-Basilichi, comportante anche la modifica e l'adattamento degli arredi strumentali esistenti, al fine dell'adeguamento dei livelli di sicurezza in "Rete" per le terminazioni operative.

In modo costante, nel tempo, si esperiscono opportune ricerche di locali idonei e adattabili per ampliamenti e rivisitazioni degli spazi interni.

Si forniscono e si installano le centrali di gestione degli allarmi automatici antifurto, antirapina, anti-intrusione e antincendio.

Si ricercano e si assegnano idonei alloggi, quando previsto e necessario, per il personale del Gruppo in distacco dalla propria sede naturale, con la gestione diretta delle locazioni.

Altre importanti operazioni si annoverano nel corso dell'esercizio:

- ✓ la previsione dello spostamento della Filiale n° 2 di Sassari, dalla Via Zanfarino alla nuova acquisizione di Via Roma n° 107;
- ✓ l'impostazione tecnologica del nuovo sistema di fonia di gruppo "Alice Corporate" di Telecom Italia;
- ✓ l'operatività che prevede entro la metà del 2011 il completamento del sistema di archiviazione centralizzata a cura delle consorelle Numerica S.p.a. e Krene Basilichi S.p.a.;
- ✓ l'impostazione delle ricollocazioni in Siniscola e in Cagliari, Via Pergolesi;
- ✓ la fornitura dell'opportuna collaborazione logistica alle azioni del Consiglio di Amministrazione circa il patrimonio artistico, più dettagliatamente descritte nella specifica, successiva, sezione;
- ✓ il concepimento, in collaborazione con la Direzione Commerciale, del piano distributivo di "totem e vetrine multimediali".

9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle attività aziendali organizzate per migliorare la redditività del Gruppo, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni, in piena sintonia col dettato dell'Organo di Vigilanza, è composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e organizzative ("impianto del Sistema dei controlli interni") finalizzate a garantire che i comportamenti siano allineati con gli standard prefissati ("funzionamento del Sistema dei controlli interni").

Il governo, la progettazione, l'implementazione e la vigilanza sull'impianto spettano prevalentemente alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna; la vigilanza sui comportamenti spetta primariamente alle singole società che compongono il Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo si individuano i seguenti ruoli di controlli, inquadrati nei livelli previsti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II):

Terzo livello

1. Revisione Interna

Secondo livello

2. *Risk management*
3. *Compliance*
4. Controllo Crediti

Primo livello

5. Controlli di linea (svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back office*).

9.1 LA REVISIONE INTERNA

In particolare, alla Revisione Interna della Capogruppo spetta la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni, nonché l'identificazione e la proposta dei possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Come più estesamente descritto nella Direttiva di Gruppo n° 15 del 2009, l'Ispettorato, al cui Responsabile è attribuita anche la qualifica di Referente della Direzione Revisione Interna (di seguito "Referente"), svolge l'attività ispettiva, supporta la Direzione Revisione Interna nelle attività di valutazione del sistema dei controlli interni e la rappresenta nei rapporti continuativi con la Vigilanza, la Società di Revisione esterna, gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società del Gruppo. L'Ispettorato dipende funzionalmente dalla Direzione Revisione Interna per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di revisione interna e adotta, nello svolgimento delle proprie attività, i "Modelli" e le procedure organizzative dalla stessa definite.

L'Ispettorato, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Direzione Revisione Interna, assiste gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi di controllo interno, contribuendo allo sviluppo di "una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo".

L'Ispettorato, con riferimento alla propria missione, assolve alle seguenti responsabilità:

- ▶ pianificare ed eseguire con continuità, in via periodica o per eccezioni, l'attività ispettiva, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza e della conformità del funzionamento delle attività e dei controlli svolti dalla Società del Gruppo, direttamente o tramite *outsourcer* esterni al Gruppo, secondo le metodologie previste e indicate nel "Modello dell'attività ispettiva";
- ▶ eseguire le verifiche commissionate dagli Organi Sociali della Società del Gruppo concordandone, di volta in volta, i tempi, le modalità e i termini di esecuzione; nel caso in cui il numero e l'urgenza ovvero la tipologia di tali richieste, dovessero potenzialmente compromettere la possibilità di rispettare la pianificazione approvata, l'Ispettorato

- ▶ segnalare gli eventuali comportamenti anomali, riscontrati durante l'attività di verifica, alla funzione incaricata dell'avvio della "procedura disciplinare interna" della Società del Gruppo; l'eventuale applicazione di provvedimenti disciplinari è a cura delle funzioni a ciò preposte;
- ▶ segnalare eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico organizzativi riscontrati nell'esercizio della propria attività, secondo le modalità previste dai "Modelli per la segnalazione dei rischi";
- ▶ ricevere, valutare e svolgere le eventuali azioni conseguenti le segnalazioni di eventi o indicatori di rischio, informando ove previsto, i competenti Organi Sociali;
- ▶ informare regolarmente gli Organi Sociali della Società del Gruppo dell'attività svolta e dei relativi risultati;
- ▶ concorrere, coordinandosi con la Direzione Revisione Interna, all'attività di formazione attinente a specifiche tematiche inerenti il Sistema dei controlli interni.

Con riferimento alla qualifica di Referente, il Responsabile dell'Ispettorato ha le seguenti responsabilità:

- ▶ rappresentare con fedeltà e correttezza professionale la Direzione Revisione Interna nei rapporti con la Vigilanza, la Società di Revisione esterna, gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società del Gruppo ("rappresentanza");
- ▶ fornire con precisione e tempestività tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire alla Direzione Revisione Interna di svolgere tutte le attività di propria competenza ("raccordo informativo");
- ▶ eseguire diligentemente le attività di supporto richieste dalla Direzione Revisione Interna ("supporto operativo").

9.2 IL RISK MANAGEMENT

Il Sistema dei Controlli Interni prevede l'esecuzione accentrata sulla funzione di *Risk Management* della Capogruppo delle seguenti attività:

- ✓ identificazione e misurazione in modo attendibile, tempestivo, sistematico e completo delle seguenti categorie di rischio:
 - rischio di credito
 - rischio di controparte
 - rischio di mercato
 - rischi operativi
- ✓ identificazione dei rischi di 2° pilastro derivanti dalle attività svolte dalle Società del Gruppo, misurazione di quelli quantificabili e valutazione delle altre categorie di rischio;
- ✓ segnalazione di eventi, indicatori di rischio o di proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi.

La funzione *Risk Management* della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di un Referente, nominato con provvedimento del 8 settembre 2009, che dipende funzionalmente dal *Risk Management* della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

9.3 LA COMPLIANCE

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che la funzione di *Compliance* sia accentrata sulla funzione *Compliance* della Capogruppo che, a tal fine, svolge le seguenti attività:

- ✓ identifica e valuta i rischi di non conformità sui processi aziendali della Società del Gruppo;
- ✓ verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi per la prevenzione del rischio di conformità;

- ✓ identifica e propone gli interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- ✓ supporta Organi Sociali e Unità Organizzative, nella definizione delle soluzioni da attuare in materia di gestione delle non conformità a livello aziendale;
- ✓ esegue attività ispettiva regolare in materia di servizi di investimento, finalizzata alla verifica della conformità dei comportamenti tenuti; per l'esecuzione di tali compiti, definisce, secondo il principio di economicità, accordi di servizio con la funzione di Revisione Interna della Capogruppo per delegare accertamenti presso le Dipendenze bancarie, che saranno svolti dalla funzione Revisione Interna della Società del Gruppo secondo il "Modello dell'attività ispettiva"; viene fatta comunque salva la possibilità di effettuare verifiche dirette, o tramite il Referente, nei casi in cui tali accertamenti richiedano professionalità specialistiche o rivestano un carattere di urgenza;
- ✓ segnala eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi con le modalità previste dai Modelli per la segnalazione dei rischi.

La funzione *Compliance* della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di un Referente, nominato con provvedimento del 16 dicembre 2008, che dipende funzionalmente dalla *Compliance* della Capogruppo.

9.4 IL CONTROLLO CREDITI

Il Responsabile del Controllo Crediti ricopre anche il ruolo di Referente del Controllo Crediti della Capogruppo e da questo dipende funzionalmente nello svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ rileva sistematicamente le anomalie nella tenuta e nella gestione dei rapporti di credito, effettuando gli approfondimenti opportuni con i soggetti coinvolti nella gestione del credito;
- ✓ verifica l'efficacia delle scelte concordate con le funzioni incaricate della gestione del credito;
- ✓ verifica la classificazione dei crediti anomali, controllando le percentuali di accantonamento cautelare a copertura dei rischi insiti nelle posizioni;

- ✓ segnala eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi ai destinatari e con le modalità previste dal “Modello per la segnalazione dei rischi”.

9.5 I CONTROLLI DI LINEA

I Controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di *back-office*.

I responsabili di ogni Unità Organizzativa operano secondo il modello organizzativo definito dalla Capogruppo e sono impegnati a diffondere tra i collaboratori una appropriata "cultura dei controlli" eseguendo direttamente e richiedendo ai sottoposti l’esecuzione dei controlli previsti, gestendo e riportando in modo appropriato le eventuali anomalie e segnalando le proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi che dovessero emergere.

La responsabilità dell’effettiva applicazione (funzionamento) dei controlli di linea è attribuita al responsabile di ciascuna Unità Organizzativa.

10. LE INIZIATIVE PROMOZIONALI E DI COMUNICAZIONE

Nel 2010 la Banca realizza una serie di iniziative riconducibili al progetto “Conosciamoci Meglio”, nato nel 2009 per promuovere la cultura e la creatività sarda del passato e del presente e finalizzato al mantenimento e al rafforzamento del legame tra la Banca e il territorio.

Il settore artistico vede la Banca impegnata su iniziative differenti. In coerenza con l’aggiornamento del lay-out degli spazi commerciali, nelle nuove filiali sono esposte opere di alcuni importanti pittori sardi. Inoltre, si realizzano due mostre dedicate ad Alfredo Tanchis (pittore sardo cinquantenne affacciatosi sulla scena artistica isolana solo di recente) e Carmelo Floris (artista di Olzai).

In ambito editoriale si sostengono importanti iniziative, attraverso la partecipazione alla pubblicazione dei volumi realizzati da Carlo Delfino Editore: “L’Uomo di Montevicchio”, di Paolo Fadda e “Sardegna Archeologica dal cielo. Dai circoli

megalitici alle torri nuragiche", scritto da Alberto Moravetti e con le fotografie di Gianni Alvito, dalle quali ultime viene tratto il calendario 2011 che si presenta al Teatro Civico di Sassari il 3 dicembre.

Inoltre la Banca contribuisce alla realizzazione di *"Paraulas Thiesinas"*, una raccolta di parole, modi di dire, e proverbi in lingua sardo-logudorese dal prezioso valore culturale.

Ancora deve rilevarsi il debutto nel settore *educational*. Attraverso le *"Pillole Tv"*, brevi spazi informativi in onda a primavera sulla principale emittente televisiva locale, è possibile illustrare e spiegare la terminologia dei prodotti bancari a un vasto pubblico.

Nell'ambito della formazione, continua il sostegno nei confronti dei giovani, come già era avvenuto in precedenza con la borsa di studio *"Claudio Battaglia"*. Inizia, infatti, a ottobre il primo *Master Finanza Banca Impresa "Claudio Battaglia"*, realizzato in collaborazione tra la Banca di Sassari, il Banco di Sardegna, la Facoltà di Economia dell'Università di Sassari e il CRENOS.

Pure nel 2010, la Banca si affaccia - con impegno organico e di più lungo respiro - nel settore socio-sportivo: attraverso un accordo commerciale con la società Robur et Fides di Sassari, nasce il *Centro Minibasket Banca di Sassari*, che si propone non solo di insegnare ai giovani la pallacanestro, ma anche di guidarli tramite la disciplina di uno sport, trasmettendo loro i valori dello spirito di squadra.

Infine, il legame storico con le comunità locali si consolida dall'impegno della Banca nei confronti di associazioni del mondo dello sport, della cultura e, soprattutto, del volontariato che, lavorando su tutto il territorio isolano, si occupano di aiutare e sostenere donne in difficoltà, ex tossicodipendenti, bambini e famiglie con particolari *handicap*, attraverso la costruzione e il mantenimento di collegi, case di accoglienza, mense e, più in generale, di strutture di supporto.

Sul fronte della comunicazione interna, come consuetudine ormai da qualche anno, la Banca promuove la Convention del Personale intitolata *"La nuova sfida: essere protagonisti. Il successo di tutti è nell'iniziativa di ognuno"*.

L'incontro, che vede riuniti oltre 350 dipendenti, si svolge il 23 ottobre a Oristano presso il Teatro Garau.

11. I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31.12.2010 - LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE - ALTRE INFORMAZIONI

11.1 I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31.12.2010

Si assume la determinazione della chiusura dello sportello condotto in Dolianova, per utilizzare tale licenza in altra località da individuare.

In data 20 gennaio si perfeziona, con apposito rogito notarile, l'acquisizione della proprietà dell'immobile di Via Roma in Sassari (al costo complessivo di 0,9 milioni di euro) per la ricollocazione della Filiale di città n° 2.

11.2 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2011 il ritmo di crescita del PIL mondiale dovrebbe registrare un rallentamento. La dinamica rimarrà positiva, ma caratterizzata da minore slancio rispetto all'anno appena concluso. Inoltre si registreranno rilevanti differenze di intensità tra i vari Paesi. Il PIL vedrà una crescita sostenuta in quelli emergenti e moderata negli avanzati.

In area Euro, si prevede un rallentamento: la crescita del PIL rimarrà più elevata in Germania, in linea con la media europea in Francia, e inferiore ad essa in Italia.

Nel nostro Paese il trend sarà condizionato soprattutto dalla debolezza della domanda interna e dagli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici. I modesti ritmi produttivi non consentiranno una significativa ripresa dell'occupazione. Le esportazioni italiane cresceranno a ritmi inferiori rispetto alla media mondiale, scontando la perdita di competitività di prezzo delle nostre produzioni.

Continuerà la crescita degli investimenti, ma con minore intensità rispetto al 2010. In particolare, quelli in edilizia residenziale ristagneranno mentre è prevista una flessione di quelli pubblici. L'inflazione dovrebbe salire in media d'anno al 2,1%, spinta dai costi degli *input* di provenienza estera, mentre le componenti interne eserciteranno un'influenza modesta sulla dinamica dei prezzi.

Sul mercato del credito è attesa una crescita della tensione competitiva per l'acquisizione della raccolta, con il conseguente incremento dei relativi costi. Tale dinamica è influenzata dalla scadenza, nel prossimo biennio, di ingenti quantitativi di obbligazioni bancarie e di titoli di debito pubblico, e dalla necessità per diversi istituti

crediti, di procedere a incrementi di capitale al fine di soddisfare i requisiti di patrimonializzazione previsti dalla mutata normativa.

Tale dinamica, unitamente all'incertezza relativa alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Area Euro, potrebbe riflettersi in un incremento dei costi di finanziamento degli investimenti, sia per le imprese che per le famiglie.

L'effetto positivo, sulla forbice bancaria e sul margine di interesse, dell'incremento dei tassi di mercato, con la ripresa dell'Euribor, sarà almeno in parte compensato dalla crescita del costo della raccolta. Proseguirà, pur in un contesto di maggiore difficoltà rispetto all'anno scorso, l'azione volta a incrementare i volumi intermediati.

Anche il 2011 sarà pertanto un anno impegnativo per il sistema bancario italiano, nel quadro di una crescita economica che si manterrà debole.

11.3 ALTRE INFORMAZIONI

Come precisato in diversi passaggi della Relazione, e dettagliato nella "Parte H" della Nota Integrativa, la Banca acquista dalla Società consortile di Gruppo BpER Services S.p.a. e da altre società del Gruppo (ivi comprese quelle facenti capo alla Sub Holding) servizi di natura informatica e altri minori, regolati a condizioni di mercato. Ha, inoltre, accentrato sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

Nel corso dell'esercizio non vengono poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante (Banco di Sardegna), le altre società facenti capo alla Sub Holding e il Gruppo BpER, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento. Tali ultime, peraltro, sono tutte riportate nella citata "Parte H" (Operazioni con parti correlate) della Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si segnalano operazioni atipiche e inusuali.

Le azioni proprie in portafoglio assommano al n° di 62.866, per un controvalore nominale di 64.752 Euro. Nel corso dell'esercizio non vengono acquisite o alienate azioni proprie.

Non vengono eseguite attività di ricerca e sviluppo, se non quelle - di natura commerciale - legate allo sviluppo di nuovi prodotti.

La rischiosità derivante dalla situazione economica globale del periodo non è tale da compromettere il principio della continuità aziendale; parimenti si tiene conto nella redazione del Bilancio delle incertezze insite nei processi di stima (come precisato nella “Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa”).

Procedura delle operazioni con Parti Correlate

Nel novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, previo unanime parere favorevole del *Comitato Parti Correlate* composto di soli amministratori indipendenti, approva la Procedura per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate, adottata in attuazione della Delibera Consob n° 17221 del 12 marzo 2010.

La Procedura viene altresì pubblicata nel sito internet della Banca www.bancasassari.it.

La descritta Procedura, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate sostituisce, con decorrenza 1° gennaio 2011, i principi di comportamento adottati in precedenza dalla Banca per tale tipologia di operazioni.

Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Come si riferisce già nel Bilancio relativo all'esercizio 2009, nell'ambito dell'attività di controllo dei cosiddetti grandi contribuenti, la Banca è sottoposta a verifica generale con riferimento al periodo d'imposta 2006, dall'Ufficio Analisi e Controlli della Direzione Regionale delle Entrate della Sardegna. Il relativo processo verbale è tuttora pendente presso l'Agenzia delle Entrate, al vaglio dei propri competenti uffici.

In data 29 dicembre 2009, a seguito di un ulteriore accesso, il medesimo Ufficio della Direzione Regionale delle Entrate notifica un avviso di accertamento e rettifica della dichiarazione modello UNICO2005, presentata per l'anno d'imposta 2004. L'istanza per la formulazione della proposta di accertamento con adesione, tempestivamente inoltrata dalla Banca, viene - infine - accolta dall'Agenzia delle Entrate così che, in data 17 maggio 2010, la firma del relativo verbale e degli atti di adesione definisce la controversia; i relativi oneri (per imposte, interessi e sanzioni pecuniarie, per un importo complessivo di 0,5 milioni di Euro) sono totalmente coperti da opportuni accantonamenti effettuati al Fondo Rischi e Oneri.

A partire dall'8 settembre 2010, inoltre, la richiamata Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate estende la verifica fiscale all'anno di imposta 2005, pur limitandola all'operazione di cartolarizzazione Mutina con inclusione degli effetti da *First Time Adoption* dei principi contabili internazionali (I.A.S.).

Alla fase di accesso (conclusasi il successivo 16 settembre) segue l'instaurazione di un contraddittorio in data 12 ottobre.

La verifica si conclude il 29 ottobre 2010 con la sottoscrizione del Processo Verbale di Constatazione il quale sancisce che "dall'analisi condotta non sono emerse irregolarità".

Patrimonio artistico

Negli ultimi anni la Banca incrementa il suo patrimonio artistico con l'acquisto di dipinti, opere, sculture e ceramiche, principalmente di autorevoli artisti sardi.

In relazione a tali acquisizioni, si pone l'esigenza di eseguire un inventario delle opere, sulla base del quale poter, in seguito, procedere a una valutazione analitica delle stesse.

Nell'ambito di questa attività, il Consigliere di Amministrazione Dott. Amedeo Chessa, nella sua qualità di critico ed esperto d'arte, ha prestato alla Banca la propria consulenza fornendo la sua qualificata collaborazione per l'acquisto e l'allocatione delle opere nonché, soprattutto, per la schedatura e l'inventario delle stesse, effettuando a tal fine diversi sopralluoghi, sia in Sardegna che presso la Filiale di Roma.

L'inventario annovera 496 opere, tutte corredate da una descrizione dettagliata delle loro caratteristiche principali.

Variazioni statutarie

Per completare il recepimento delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche, oltre che per l'adeguamento dello Statuto alle previsioni del Decreto Legislativo n° 27 del 27 gennaio 2010 - relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti - e del Decreto Legislativo n° 39 del 27 gennaio 2010 - in materia di revisione legale dei conti - nel mese di dicembre 2010 l'assemblea dei Soci, convocata in seduta straordinaria, delibera la modifica degli

articoli 5, 11, 12, 14, 18, 20, 27 e 31 dello Statuto Sociale, con riferimento ai seguenti principali enunciati:

- previsione del rinvio alla normativa applicabile in materia di termini e modalità di convocazione dell'assemblea (art. 11);
- legittimazione all'intervento in assemblea e introduzione della possibilità del conferimento della delega anche in favore di un soggetto non socio in tema di rappresentanza (art. 12);
- adozione di una formulazione coerente al disposto normativo con riferimento all'incarico di Revisione Legale (art. 14);
- introduzione del meccanismo del voto di lista in materia di modalità di nomina degli organi sociali e di rappresentanza delle diverse componenti della compagine sociale (art. 18);
- riconduzione a specifici affari e materie della possibilità del conferimento di deleghe a uno o più amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione (art. 20);
- previsione del potere d'impulso del Direttore Generale per le deliberazioni del Comitato Esecutivo (artt. 27 e 31);
- adeguamenti aventi carattere prettamente formale con riferimento all'aggiornamento dell'importo del capitale sociale (art. 5) e dei soggetti legittimati all'autenticazione delle deleghe (art. 12).

Politiche di remunerazione

Nel mese di dicembre 2010 l'Assemblea dei Soci, convocata in seduta ordinaria, delibera l'approvazione, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato.

Nel documento si formalizza l'allineamento delle singole Società del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna a una prudente gestione del rischio e all'adozione di una strategia di lungo periodo. Tali innovativi indirizzi, considerano il sistema di remunerazione e di incentivazione un elemento fondamentale al fine di assicurare alla Banca una sana e prudente gestione, oltre che a favorire la crescita individuale e professionale dei collaboratori e uno strumento utile a promuovere la competitività.

12. LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

Vi proponiamo l'assegnazione di un dividendo unitario sulle azioni in circolazione con godimento pieno di Euro 0,04 e su quelle con godimento parziale di Euro 0,01. La diminuzione di Euro 0,03, a confronto dell'esercizio 2009 vuole essere, per un verso, tangibile segno della continuità con la politica di distribuzione degli utili, praticata fino ad oggi in ossequio alla massima coerenza rispetto ai criteri prudenziali e rigorosi che ispirano tutte le altre poste del Bilancio; d'altro canto, si ritiene di corrispondere doverosamente alle attese che la Banca d'Italia esplicita in più occasioni circa l'opportunità di un rafforzamento patrimoniale, in funzione dei requisiti sulla gestione del credito previsti all'accordo di Basilea 3.

Per quest'ultimo motivo, in aggiunta agli accantonamenti obbligatori previsti dallo statuto, Vi proponiamo un'ulteriore assegnazione di utile alle altre riserve per Euro 2.800.672,12.

Di conseguenza, Vi sottoponiamo il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	321.478,27 Euro
Alla riserva straordinaria, 15 per cento	964.434,82 Euro
Alle altre riserve	2.800.672,12 Euro
Ai Soci per dividendo su azioni con godimento intero Euro 0,04 per azione	2.323.127,88 Euro
Ai Soci per dividendo su azioni con godimento 01.10.2010 Euro 0,01 per azione	19.852,38 Euro
Sommano	6.429.565,47 Euro

PROSPETTI DI BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2010



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Voci dell'attivo		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	1 gennaio 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.806.843	12.379.507	19.441.291
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.761.486	35.503.193	84.879.389
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			13.208.619
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.392	220.165	112.106
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
60.	Crediti verso banche	217.784.027	541.856.960	253.376.687
70.	Crediti verso clientela	1.377.936.366	1.267.055.817	1.149.124.076
80.	Derivati di copertura			
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
100.	Partecipazioni			
110.	Attività materiali	34.901.721	23.627.090	22.386.760
120.	Attività immateriali	871.165	1.079.030	1.422.152
	di cui: avviamento			
130.	Attività fiscali	12.533.351	12.738.498	7.713.454
	a) <i>correnti</i>	181.471	141.881	1.940.342
	b) <i>anticipate</i>	12.351.880	12.596.617	5.773.112
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione..			
150.	Altre attività	43.552.146	157.371.142	132.602.963
	Totale dell'attivo	1.796.236.497	2.051.831.402	1.684.267.497

I valori all'1 gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009 riferibili alle voci dell'Attivo "70. Crediti verso la clientela" e "130. Attività fiscali", nonché "160. Riserve" e "200. Utile (perdita) d'esercizio" del Passivo, sono stati rideterminati, rispetto a quelli presentati nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un ragguglio dettagliato al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa, ove viene fornita anche l'informativa comparativa richiesta dallo IAS 1- paragrafo 10(f).

Alcuni dati dell'anno a raffronto sono stati riclassificati, così come illustrato nelle politiche contabili, ai fini della comparabilità dei dati.



Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	1 gennaio 2009
10.	Debiti verso banche	60.799.408	38.890.459	120.263.523
20.	Debiti verso clientela	1.081.907.760	1.334.461.337	1.004.394.948
30.	Titoli in circolazione	318.737.613	358.126.150	261.250.955
40.	Passività finanziarie di negoziazione	290.235	608.310	500.581
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.578.952	5.506.078	5.150.392
60.	Derivati di copertura			
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
80.	Passività fiscali:	521.891	850.642	956.625
	a) <i>correnti</i>	140.094	1.576	3.678
	b) <i>differite</i>	381.797	849.066	952.947
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
100.	Altre passività	86.537.428	80.622.655	73.324.022
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.035.123	14.487.324	16.336.708
120.	Fondi per rischi ed oneri:	5.255.487	5.278.797	4.969.670
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>			
	b) <i>altri fondi</i>	5.255.487	5.278.797	4.969.670
130.	Riserve da valutazione	1.928.969	2.140.478	2.522.533
140.	Azioni rimborsabili			
150.	Strumenti di capitale			
160.	Riserve	18.646.897	9.811.653	6.206.636
170.	Sovrapprezzi di emissione	133.766.583	128.465.997	123.165.444
180.	Capitale	61.865.338	59.820.543	57.775.760
190.	Azioni proprie (-)	(64.752)	(64.752)	(64.752)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.429.565	12.825.731	7.514.452
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.796.236.497	2.051.831.402	1.684.267.497

I valori all'1 gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009 riferibili alle voci dell'Attivo "70. Crediti verso la clientela" e "130. Attività fiscali", nonché "160. Riserve" e "200. Utile (perdita) d'esercizio" del Passivo, sono stati rideterminati, rispetto a quelli presentati nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un ragguglio dettagliato al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa, ove viene fornita anche l'informativa comparativa richiesta dallo IAS 1- paragrafo 10(f).

Alcuni dati dell'anno a raffronto sono stati riclassificati, così come illustrato nelle politiche contabili, ai fini della comparabilità dei dati.



Conto economico al 31 dicembre 2010

Voci		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.309.422	71.757.142
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.734.838)	(22.044.284)
30.	Margine di interesse	49.574.584	49.712.858
40.	Commissioni attive	62.539.220	59.432.348
50.	Commissioni passive	(25.294.600)	(24.939.529)
60.	Commissioni nette	37.244.620	34.492.819
70.	Dividendi e proventi simili	6.805	1.196
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione.....	(1.984.776)	2.406.735
90.	Risultato netto dell'attività di copertura.....		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:.....	49.130	(26.223)
	a) <i>crediti</i>		
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	134.849	
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>passività finanziarie</i>	(85.719)	(26.223)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(123.571)	(34.937)
120.	Margine di intermediazione	84.766.792	86.552.448
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.103.751)	(1.367.518)
	a) <i>crediti</i>	(2.132.795)	(1.620.656)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	29.044	253.138
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	82.663.041	85.184.930
150.	Spese amministrative:	(77.789.418)	(76.364.870)
	a) <i>spese per il personale</i>	(37.106.775)	(36.450.781)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(40.682.643)	(39.914.089)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.521.567)	(1.098.935)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.463.920)	(1.250.537)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(344.553)	(358.050)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	9.337.612	6.178.252
200.	Costi operativi	(71.781.846)	(72.894.140)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	255.638	235.667
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.136.833	12.526.457
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(4.707.268)	299.274
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.429.565	12.825.731
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.429.565	12.825.731

I valori al 31 dicembre 2009 riferibili alle voci "130.a) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" e "260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente", sono stati rideterminati, rispetto a quelli presentati nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un ragguglio dettagliato al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa, ove viene fornita anche l'informativa comparativa richiesta dallo IAS 1- paragrafo 10(f).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.429.565	12.825.731
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.366)	26.761
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(185.143)	(408.816)
100.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(211.509)	(382.055)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.218.056	12.443.676

L'utile dell'esercizio 2009 è stato rideterminato, rispetto a quello presentato nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informativa dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella parte A della Nota integrativa.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
						Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.09
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni Proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	57.775.760		57.775.760				2.044.783							59.820.543	
a) azioni ordinarie	57.775.760		57.775.760				2.044.783							59.820.543	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di Emissioni	123.165.444		123.165.444				5.300.553							128.465.997	
Riserve:	10.026.632	(3.819.996)	6.206.636	3.692.167						(87.150)				9.811.653	
a) di utili	8.623.569	(3.819.996)	4.803.573	3.692.167										8.495.740	
b) altre	1.403.063		1.403.063							(87.150)				1.315.913	
Riserve da Valutazione	2.522.533		2.522.533										(382.055)	2.140.478	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(64.752)		(64.752)											(64.752)	
Utile (perdita) di esercizio	7.514.452		7.514.452	(3.692.167)	(3.822.285)								12.825.731	12.825.731	
Patrimonio netto	200.940.069	(3.819.996)	197.120.073		(3.822.285)		7.345.336			(87.150)			12.443.676	212.999.650	

Le Riserve di utili e l'Utile (perdita) d'esercizio sono stati rideterminati, rispetto a quelli presentati nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informazione dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.10	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni Proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	59.820.543		59.820.543				2.044.795							61.865.338
a) azioni ordinarie	59.820.543		59.820.543				2.044.795							61.865.338
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di Emissioni	128.465.997		128.465.997				5.300.586							133.766.583
Riserve:	9.811.653		9.811.653	8.864.482		(29.238)								18.646.897
a) di utili	8.495.740		8.495.740	8.864.482										17.360.222
b) altre	1.315.913		1.315.913			(29.238)								1.286.675
Riserve da Valutazione	2.140.478		2.140.478									(211.509)		1.928.969
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(64.752)		(64.752)											(64.752)
Utile (perdita) di esercizio	12.825.731		12.825.731	(8.864.482)	(3.961.249)								6.429.565	6.429.565
Patrimonio netto	212.999.650		212.999.650		(3.961.249)	(29.238)	7.345.381						6.218.056	222.572.600

Le Riserve di utili e l'Utile (perdita) d'esercizio sono stati rideterminati, rispetto a quelli presentati nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informativa dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	21.601.889	24.487.043
- risultato d'esercizio (+/-)	6.429.565	12.825.731
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.440.499	1.808
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.113.956	6.229.495
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.808.473	1.608.587
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.715.852	1.199.644
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.707.268	(299.274)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(613.724)	2.921.052
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	257.854.800	(383.370.695)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(63.253.155)	48.973.978
- attività finanziarie valutate al fair value	(67.581)	13.022.580
- attività finanziarie disponibili per la vendita	102.938	(79.800)
- crediti verso banche: a vista	69.045.097	(90.522.048)
altri crediti	254.531.527	(199.118.231)
- crediti verso clientela	(116.021.837)	(123.423.804)
- altre attività	113.517.811	(32.223.370)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(263.448.503)	357.914.281
- debiti verso banche: a vista	(5.251.403)	(72.553.099)
altri debiti	27.585.916	(8.257.328)
- debiti verso clientela	(252.615.138)	330.221.355
- titoli in circolazione	(30.543.804)	103.825.669
- passività finanziarie di negoziazione	(318.074)	107.729
- passività finanziarie valutate al fair value	(157.734)	937
- altre passività	(2.148.266)	4.569.018
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.008.186	(969.371)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	584.462	235.667
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	584.462	17.367
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		218.300
2. Liquidità assorbita da:	(13.204.063)	(2.505.795)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(13.067.375)	(2.490.867)
- acquisti di attività immateriali	(136.688)	(14.928)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(12.619.601)	(2.270.128)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.961.249)	(3.822.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.961.249)	(3.822.285)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(572.664)	(7.061.784)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.379.507	19.441.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(572.664)	(7.061.784)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.806.843	12.379.507

Alcuni dati dell'anno a raffronto sono stati riclassificati, così come illustrato nelle politiche contabili, ai fini della comparabilità dei dati.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nel testo omologato dalla Commissione Europea e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- ✓ *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB, nella sua versione aggiornata del 28 settembre 2010;
- ✓ *Practice Statement: Management Commentary*, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- ✓ *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* e altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC;
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto, come nel passato, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n° 262/2005, nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 238 del 21 dicembre 2009, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n° 5 e n° 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n° 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Il Bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario redatti in unità di euro e dalla nota integrativa che riporta i valori in migliaia di euro. Esso è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del Bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori Bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull’argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in Bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, o dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di Bilancio.

Periodicità dell’informativa: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in Bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di

presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

I suddetti principi risultano ulteriormente rafforzati a seguito delle modifiche introdotte dal *Framework* di riferimento, in quanto vengono considerate qualità che migliorano l'informativa finanziaria consentendo di discernere, nella stessa, le informazioni più utili da quelle meno significative.

L'informativa finanziaria a seguito delle modifiche introdotte dal *Framework* di riferimento deve quindi essere:

- pertinente, in quanto in grado di far cambiare le decisioni prese dall'utente, avendo una valenza predittiva o confermativa;
- rappresentazione fedele, in quanto completa, neutrale ed esente da errori.

Si segnala che, a far data dall'esercizio 2010, le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale, nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce "130. Attività fiscali" o nella voce "80. Passività fiscali". Si è proceduto, così, a riclassificare le voci 130.a) e 150 dell'attivo e le voci 80.a) e 100 del passivo al fine della comparabilità dei dati, come evidenziato nelle tabelle:

Riclassifica dati patrimoniali al 31 dicembre 2009

(importi in unità di euro)

	Importo al 31 dicembre 2009 post riclassifica	Importo al 31 dicembre 2009 ante riclassifica	Differenza
130. Attività fiscali	12.738.498	14.567.339	(1.828.841)
a) correnti	141.881	1.970.722	(1.828.841)
150. Altre attività	157.371.142	161.427.428	(4.056.286)
Totale dell'attivo	2.051.831.402	2.057.716.529	(5.885.127)
80. Passività fiscali	850.642	2.679.483	(1.828.841)
a) correnti	1.576	1.830.417	(1.828.841)
100. Altre passività	80.622.655	84.678.941	(4.056.286)
Totale del passivo	2.051.831.402	2.057.716.529	(5.885.127)

Riclassifica dati patrimoniali al 1 gennaio 2009

(importi in unità di euro)

	Importo al 1 gennaio 2009 post riclassifica	Importo al 1 gennaio 2009 ante riclassifica	Differenza
130. Attività fiscali	7.713.459	13.598.096	(5.884.637)
a) correnti	1.940.342	7.824.979	(5.884.637)
150. Altre attività	132.602.963	132.602.963	-
Totale dell'attivo	1.684.267.497	1.690.152.134	(5.885.127)
80. Passività fiscali	956.625	6.841.262	(5.884.637)
a) correnti	3.678	5.888.315	(5.884.637)
100. Altre passività	73.324.022	73.324.022	-
Totale del passivo	1.684.267.497	1.690.152.134	(5.885.127)

La Banca d'Italia ha diffuso, nel mese di febbraio del 2011, una nota tecnica contenente alcuni chiarimenti in materia di Bilancio e di segnalazioni di vigilanza. La nota ha riguardato, tra l'altro, la corretta classificazione degli oneri funzionalmente connessi con il personale in base alle definizioni dello IAS 19, che - per quanto riguarda la Banca - non hanno comportato alcuna riclassifica dei dati, già conformi dall'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari in data 25 febbraio 2011.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2010 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di Bilancio si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia - Consob - Isvap - n° 2 del 6 febbraio 2009 che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal *management*, unitamente a una modesta esposizione propria dell'attuale situazione economica, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella sezione 3 della menzionata "Parte E" della Nota Integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in Bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, inoltre, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia - Consob - Isvap (n° 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla c.d. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili, nella relativa sezione di Nota Integrativa (A.3 - Informativa sul *fair value*).

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Valutazione titoli junior Mutina - applicazione dello IAS 8

Il Bilancio al 31 dicembre 2010 tiene conto degli effetti del *restatement* di taluni valori riferibili ai "Crediti verso la clientela", quali determinati in sede di *First Time Adoption* dei Principi IAS/IFRS (anno 2005), resosi necessario a seguito di specifiche indicazioni fornite da Banca d'Italia nello scorso mese di Agosto¹.

La nostra Banca risulta tra gli intermediari che hanno iscritto nel proprio Bilancio i titoli *junior* e altre esposizioni connesse con operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, realizzate prima del 1° gennaio 2004, in quanto si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 1 "First Time adoption of International Financial reporting

¹ Cfr. lettera roneata avente ad oggetto "Chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza"

standards” di continuare a rilevare tali operazioni secondo le regole stabilite dalla previgente normativa nazionale¹.

Nel confermare la legittimità di tale comportamento e della correlata classificazione nel portafoglio *Loans & Receivables* di tali titoli, in base alla propria interpretazione, Banca d'Italia ritiene che il corretto tasso da applicare, per il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi dai crediti cartolarizzati, sia l'originario tasso di interesse effettivo. Nulla rilevando, a tal fine, la conclamata diversa natura di strumento finanziario di sintesi, autonomo rispetto alle caratteristiche originali del sottostante, dei titoli in argomento.

Nella rilevazione iniziale effettuata dalla Banca, il titolo *junior* (Mutina) era stato valutato quale uno strumento finanziario a tassi non di mercato e, conseguentemente, attualizzato utilizzando la curva risk free. Con l'applicazione delle indicazioni della Banca d'Italia si è dovuto, pertanto, procedere alla rideterminazione del valore di prima iscrizione del titolo (2005) e rilasciare, negli esercizi a seguire, sotto forma di interessi, il corrispondente differenziale, mediante il processo del Costo Ammortizzato (cfr. "IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" paragrafi 41-49).

Nella pagina di seguito si fornisce l'informativa comparativa richiesta, nel caso di specie, dai paragrafi 10(f) dello IAS 1 e 49 dello IAS 8.

² Questa prevedeva la cancellazione dall'attivo delle attività oggetto di cartolarizzazione e l'iscrizione dei titoli *junior* sottoscritti dall'*originator* nonché delle altre attività nei confronti della cartolarizzazione detenute da quest'ultimo.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2009 ante restatement	31.12.2009 post restatement	Differenziale	01.01.2009 ante restatement	01.01.2009 post restatement	Differenziale
70. Crediti verso clientela	1.270.896.682	1.267.055.817	-3.840.865	1.154.393.036	1.149.124.076	-5.268.960
130. Attività fiscali	11.682.260	12.738.498	1.056.238	6.264.490	7.713.454	1.448.964
a) correnti	141.881	141.881	0	1.940.342	1.940.342	0
b) anticipate	11.540.379	12.596.617	1.056.238	4.324.148	5.773.112	1.448.964
Totale	1.282.578.942	1.279.794.315	-2.784.627	1.160.657.526	1.156.837.530	-3.819.996

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009 ante restatement	31.12.2009 post restatement	Differenziale	01.01.2009 ante restatement	01.01.2009 post restatement	Differenziale
80. Passività fiscali	850.642	850.642	0	956.625	956.625	0
a) correnti	1.576	1.576	0	3.678	3.678	0
b) differite	849.066	849.066	0	952.947	952.947	0
160. Riserve	13.631.649	9.811.653	-3.819.996	10.026.632	6.206.636	-3.819.996
200. Utile (perdita) d'esercizio	11.790.362	12.825.731	1.035.369	7.514.452	7.514.452	0
Totale	26.272.653	23.488.026	-2.784.627	18.497.709	14.677.713	-3.819.996

Conto economico

Voci	31.12.2009 ante restatement	31.12.2009 post restatement	Differenziale
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento:	-2.795.613	-1.367.518	1.428.095
a) crediti	-3.048.751	-1.620.656	1.428.095
140. Risultato netto della gestione finanziaria	83.756.835	85.184.930	1.428.095
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.098.362	12.526.457	1.428.095
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	692.000	299.274	-392.726
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.790.362	12.825.731	1.035.369
290. Utile (perdita) d'esercizio	11.790.362	12.825.731	1.035.369

4.2 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del Bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Si riportano, di seguito, i nuovi principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore e adottati, ove applicabili, per la redazione del presente Bilancio.

Il Regolamento della Commissione Europea n° 69/2009 del 23 gennaio 2009 ha introdotto delle modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali e allo IAS 27 - Bilancio Consolidato e Separato. Le modifiche riguardano la possibilità, in FTA, di considerare il valore di carico della partecipazione come sostitutivo del costo e di iscrivere a conto economico, nel Bilancio separato, i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emendato lo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, che chiarisce in quali circostanze un'entità deve redigere il Bilancio consolidato, in che modo la capogruppo deve contabilizzare le variazioni delle interessenze partecipative detenute in controllate e come le perdite di una controllata devono essere ripartite tra le partecipazioni di maggioranza e minoranza. L'applicazione della versione aggiornata dello IAS 27 decorre dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha pubblicato delle modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, che definisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente valuta nel proprio Bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dell'IFRS 3 con regolamento (CE) n° 495/2009 del 3 giugno 2009 fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n° 839/2009 del 15 settembre 2009. L'emendamento chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumenti di copertura. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione, che disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della banca e che trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo alla data di pubblicazione del principio (25 marzo 2009).

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 16 - Copertura di un investimento netto in una gestione estera, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n° 460/2009 del 4 giugno 2009. In particolare è stata eliminata la possibilità di applicare l'*hedge accounting* per le operazioni di copertura delle differenze di cambio originate tra valuta funzionale delle partecipate estere e valuta di presentazione del Bilancio consolidato. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n° 1142/2009 del 26 novembre 2009. La novità ha lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. La nuova interpretazione trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 - Cessione di attività da parte della clientela, omologata dal Regolamento della Commissione Europea n° 1164/2009 del 27 novembre 2009. Il documento chiarisce il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti o di disponibilità liquide ricevute da clienti per la costruzione delle immobilizzazioni stesse. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

Nell'ambito del processo di *Improvement 2008* condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 - Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

La modifica deve essere applicata a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato una modifica relativa all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, omologata con Regolamento della Commissione Europea n° 244 del 23 marzo 2010. La modifica ha chiarito le modalità di contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo e ha abrogato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. La modifica si applica a partire dagli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

In data 16 aprile 2009 lo IASB, al fine di semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, ha pubblicato dei miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard* (IFRS). Tali miglioramenti, omologati dal Regolamento della Commissione Europea n° 243/2010 del 23 marzo 2010, hanno apportato delle modifiche ai seguenti principi e interpretazioni:

- IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, in vigore dal primo esercizio successivo al 10 luglio 2009;
- IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IFRS 8 - Settori operativi, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 1 - Presentazione del Bilancio, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 7 - Rendiconto finanziario, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 17 - Leasing, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 38 - Attività immateriali, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 39 - Strumenti finanziari: guida operativa, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;

- IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera, in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso l'ultima serie di documenti *Improvements to IFRS* relativamente al periodo 2008 - 2010, destinati a effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13). Rispetto all'*Exposure Draft* sono state eliminate alcune proposte di modifiche, tra cui, la più rilevante riguardava il chiarimento in merito alla modalità di effettuazione dell'*impairment test* relativo alle partecipazioni di controllo, collegamento e *joint venture* iscritte nel Bilancio separato: modifica rinviata in attesa di ulteriore analisi. L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011. E' consentita l'applicazione anticipata.

In data 23 luglio 2009 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 1 - Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*, omologato con il Regolamento della Commissione Europea n° 550/2010. Tale emendamento ha introdotto limitate modifiche in sede di prima applicazione degli IFRS, consistenti principalmente nell'esenzione dall'applicazione retrospettiva per le attività estrattive e, a determinate condizioni, per l'IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un *leasing*". Le modifiche si applicano dai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

Ancorché già omologati dalla Commissione Europea, i principi e le interpretazioni di seguito indicati risultano applicabili solo successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio.

Il Regolamento della Commissione Europea n° 574 del 30 giugno 2010 ha omologato la modifica all'IFRS 1 pubblicata dallo IASB in data 28 gennaio 2010. Tale modifica introduce, limitatamente alle imprese *First Time Adopters*, un'esenzione dall'informativa comparativa prevista dall'*Amendment* all'IFRS 7 - Gerarchia del *fair value* IFRS 7. Per effetto della modifica apportata all'IFRS 1 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l'IFRS

7. Le novità si applicano a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2010.

Con Regolamento n° 632 del 19 luglio 2010 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 24 - Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate, pubblicate dallo IASB in data 4 novembre 2009. Tali modifiche semplificano la definizione di "parte correlata", eliminano nel contempo alcune incoerenze presenti nel principio e, infine, introducono una dispensa per le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. Per effetto della modifica apportata allo IAS 24 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l'IFRS 8. Le novità trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

In data 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato alcune modifiche all'interpretazione IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima. Tali novità, di portata limitata, consentono di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche sono state omologate con Regolamento della Commissione Europea n° 633 del 19 luglio 2010 e trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

Il Regolamento della Commissione Europea n° 662 del 23 luglio 2010 ha omologato le modifiche all'IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, pubblicate dall'IFRIC in data 26 novembre 2009. La finalità di tali modifiche è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere, interamente o parzialmente, una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. La novità trova applicazione a partire dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2010.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel Bilancio - Classificazione delle emissioni di diritti, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n° 1293/2009 del 23 dicembre 2009. La modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione di taluni diritti (diritti, opzioni o *warrant*) quando gli strumenti emessi sono denominati in valuta diversa da

quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. Tale novità si applica a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 febbraio 2010.

Tali principi e interpretazioni, ove consentito, non sono stati applicati anticipatamente dalla Banca nella predisposizione del presente Bilancio.

Infine si segnala che, in data 24 giugno 2010, lo IASB e il FASB hanno pubblicato un documento contenente l'aggiornamento del progetto di convergenza tra i principi contabili internazionali e i principi contabili statunitensi. La strategia di avvicinamento pone come prioritarie le tematiche riguardanti la contabilizzazione degli strumenti finanziari, il riconoscimento dei ricavi e i contratti di *leasing*, posticipando invece i termini dell'eliminazione contabile delle attività finanziarie (c.d. *derecognition*), la distinzione tra strumenti di patrimonio netto e passività e la revisione degli schemi di Bilancio.

4.4 Fonti normative

4.4.1 BANCA D'ITALIA

Roneata del 4 agosto 2010: chiarimenti in materia di Bilancio e di segnalazioni statistiche di Vigilanza

Banca d'Italia ha inviato alle banche e alle società finanziarie una Nota Tecnica in merito a chiarimenti forniti in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza di talune operazioni o di talune fattispecie operative. I chiarimenti hanno, nello specifico, riguardato: operazioni di *factoring* (classificazione "pro soluto" e "pro solvendo", "auto-cartolarizzazioni"), promotori finanziari, finanziamento alla cartolarizzazione, titoli *junior*, vita residua delle attività deteriorate, operazioni di fusione, filiali italiane di banche estere comunitarie (vita residua), mutui deliberati da stipulare, *warehousing*, depositi cauzionali, impegni.

Aggiornamenti delle Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare n° 263 del 27 dicembre 2006) con circolari datate dicembre 2010

Gli aggiornamenti si riferiscono al recepimento di diverse direttive comunitarie del 2009 nonché delle Linee guida emanate dal Comitato delle autorità europee di

- 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010: innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari.
- 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010: principalmente rivolto a interventi, anche rappresentati da chiarimenti interpretativi della normativa, in merito al Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito e alle tecniche di attenuazione, al rischio operativo, all'informativa al pubblico (*Pillar 3*).
- 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 : revisione profonda della disciplina comunitaria in tema di concentrazione dei rischi (c.d.. CRD II). Sono inoltre state apportate alcune modifiche alla disciplina in materia di controllo prudenziale con riferimento anche alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

4.4.2 CONSOB

Le norme emanate da Consob che hanno attinenza con l'informativa finanziaria, con particolare riferimento al Bilancio, sono state nell'esercizio sostanzialmente di due fattispecie: gli aggiornamenti (ultimo quello del 5 ottobre 2010) del D.Lgs. n° 58 (TUF) del 24 febbraio 1998 e quelli del regolamento emittenti connesso (n° 11971); sono stati vari nell'esercizio e hanno riguardato varie problematiche. Per quanto attiene in particolare gli aspetti riguardanti l'informativa finanziaria due sono gli aspetti maggiormente rilevanti:

- D.Lgs. n° 58/1998 (TUF) - Art. 154-ter (Relazioni finanziarie): articolo modificato in particolare per quanto attiene i termini di pubblicazione della relazione finanziaria annuale per gli emittenti quotati (inserimento dei commi 1-bis e 1-ter).
- Delibera Consob n° 1722/2010 (Regolamento operazioni con Parti correlate): richiede alle società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti correlate, realizzate direttamente o per tramite di società controllate. Fermi restando gli obblighi informativi previsti dallo IAS 24, l'articolo 5, comma 8, prevede in

particolare che le società, ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, forniscano informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- a) sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con Parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con Parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento.

4.5 Revisione legale

Il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010 - 2018 dall'Assemblea dei soci, adunatasi in sede ordinaria in data 10 aprile 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*.

Esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o i proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, e aventi le caratteristiche per

soddisfare la definizione di “derivato”, vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*.

Al contratto ospite viene, invece, applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della Nota Integrativa.

Solo particolari titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente

collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, con eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate “di negoziazione” ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della Nota Integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo comunque non superiore all'ammontare che riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Nella presente categoria sono classificabili i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei

costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate per crediti di firma, sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 altre passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a

scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

A ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*).

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché del possibile esito di azioni esecutive. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (fino a 12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali, ai sensi dello IAS 39 AG. 8 e AG. 84.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè, di norma, i crediti *in bonis* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinite da oltre 180 giorni per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti *in bonis*, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* - PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2.

L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB.

Altresì, nella loro applicazione, si è tenuto conto anche di correttivi prudenziali, ritenuti necessari per intercettare un possibile andamento negativo del mercato.

A ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o i proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;

- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un’attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva attività della specie.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, tenendo conto dell'effetto temporale e adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, con eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è, normalmente, destinato ad aumentare nel tempo.

A ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in Bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali, se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni medesime.

Pertanto, a ogni chiusura di Bilancio oppure di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate al

Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 130 - Attività fiscali, o nella voce 80 - Passività fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di Bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio.

Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate e i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti e i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di iscrizione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

In particolare le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali,

vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della Banca di Sassari e - per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", della consolidante e delle altre società del Gruppo a esso aderenti - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in Bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;

- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal principio IAS 19, per cui si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi e oneri trattati dal principio IAS 37.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato *free risk*.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati.

Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi punto 1 precedente).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi punto 1 precedente).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi punto 1 precedente).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi punto 1 precedente).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto al conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari;

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento, internamente alla Banca adeguatamente documentata su tali basi;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe;
- calcoli di flussi di cassa scontati;
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni;
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le poste di Bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di Bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 190 - Azioni proprie.

Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 170 - Sovrapprezzi di emissione.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

Sono presenti le seguenti tipologie di benefici ai dipendenti classificate secondo le categorie previste dallo IAS 19:

- I benefici per i dipendenti a breve termine (*Short term employee benefits*), cioè pagabili al massimo entro dodici mesi dalla effettuazione delle relative prestazioni, i quali danno luogo, per la parte ancora non erogata alla fine dell'esercizio, alla contabilizzazione di poste classificate fra le altre passività.
- Il Trattamento di Fine Rapporto, che a sua volta è definibile come un beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro (*Post employment benefits*) secondo uno schema a benefici definiti (*defined benefit*)¹, viene classificato a voce propria (voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale).
- I benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri e classificabili come "altri benefici a lungo termine" (*Other employee long term benefits*), come per esempio i premi di anzianità, sono inclusi nella voce del passivo 120 – Fondi per rischi e oneri.
- Un Fondo di previdenza complementare esterno, costituito in forma giuridica di associazione, senza fini di lucro, avente a oggetto esclusivo l'esercizio di forme di previdenza complementare, a favore dei dipendenti iscritti degli enti aderenti, in regime di contribuzione definita e con sistema a capitalizzazione.

Criteri di valutazione

La passività per remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e quelle relative agli altri benefici a lungo termine, sono esposte in Bilancio in base al loro valore attuariale, determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*) determinato da un perito esterno.

Secondo tale metodo si procede, fra l'altro, alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

Il TFR maturando dal 1 gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo

¹ Questa categoria viene definita dallo IAS 19 come quella in cui bisogna classificare tutti i piani per benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro diversi da quelli a contribuzione definita.

di Tesoreria (Fondo istituito presso l'INPS ai sensi della L. 296 del 27 dicembre 2007), e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare (di cui al D. Lgs. 252 del 2005), si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dal 1 gennaio 2008, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR.

Il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane, invece, come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

In conseguenza di ciò si è proceduto a effettuare il calcolo attuariale del valore di detto TFR maturato alla data del 31 dicembre 2010 e, allo stesso modo, si procederà a un ricalcolo attuariale del Fondo TFR del 31 dicembre 2006 che residuerà a ogni successiva data di Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene le remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e gli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- *costo per servizi correnti (current service cost)*: ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo;
- *perdite e profitti attuariali (actuarial gains and losses)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Tali variazioni sono classificate fra i costi del personale con eccezione delle perdite e profitti attuariali i quali vengono iscritti, al netto degli effetti fiscali, in una specifica voce del patrimonio netto.

Tutti gli altri benefici ai dipendenti vengono iscritti al conto economico secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate.

Questo anche con riferimento ai contributi al FAP, in quanto gli stessi contributi sono versati al fondo nel breve termine e non richiedono l'attualizzazione dei relativi flussi di cassa in uscita.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa della Banca d’Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l’esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. *Bloomberg Professional*), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche come sopra rappresentate.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last price* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing House*).

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del *Net Asset Value* - NAV fornito dal fondo stesso);
- applicazione di modelli di *pricing*.

Riguardo questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della *discounted cash flow analysis*.

Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Questa tecnica considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicati tecniche specifiche necessarie a evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati si determina attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare si distinguono:

- opzioni *over-the-counter* (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sè stanti (opzioni *stand alone*), oppure incorporate all'interno di strumenti finanziari complessi. In tema di tecniche di *pricing*, esse si definiscono come:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (per esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione *Montecarlo*.
- *interest rate swaps* (IRS): per la determinazione del *fair value* degli IRS viene utilizzata la tecnica della *net discounted cash flow analysis*.
- *swap* strutturati: si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto

strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione e area di *business*;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in Bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Parametri di individuazione delle curve di mercato.

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve emittenti, *rating*, settori.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse vengono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione.

I tassi forward sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BpER viene ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

Volatilità ed altri parametri.

Le volatilità e le correlazioni vengono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione *standard* di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Variazioni del fair value attribuibili a modifiche del merito creditizio (IFRS 7 § 9-10).

L'applicazione della *Fair Value Option* ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio vengono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Riguardo il merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio credito osservato all'iscrizione iniziale (o,

alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Impairment dei titoli azionari classificati come disponibili per la vendita

Per quanto concerne l'identificazione di perdite di valore di titoli azionari classificati nel portafoglio AFS (documento IFRIC del 7 maggio 2009), considerata la natura di stabile investimento che caratterizza le interessenze in argomento, la Banca, coerentemente con la Capogruppo, ha fissato le seguenti soglie di "significatività" e "durevolezza" oltre le quali la riduzione di valore è da considerare obiettiva evidenza di *impairment*:

1. diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per 24 mesi consecutivi (c.d.. diminuzione "prolungata"), oppure
2. decremento del *fair value* superiore al 50% del valore contabile (c.d.. diminuzione "significativa").

L'applicazione di tali soglie non ha comportato la rilevazione nell'esercizio di *impairment* a conto economico sui titoli di capitale.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) prescrive che "le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflettano la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- *Input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- *Input* che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)."

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, fondi, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni significative,

ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo BpER ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* utilizzati sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo, consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:
 - con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale valutazione è una significativa approssimazione del *fair value* dell'investimento;
 - una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dalla esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate sull'argomento.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.880	14.881		32.388	3.115	
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita			89			220
4 Derivati di copertura						
Totale	81.880	14.881	89	32.388	3.115	220
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione		290			608	
2 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		5.579			5.506	
3 Derivati di copertura						
Totale		5.869			6.114	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali			220	
2 Aumenti			117	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 conto economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			117	
3 Diminuzioni			248	
3.1 Vendite			248	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a				
3.3.1 conto economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali			89	

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
a) Cassa	11.807	12.380
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	11.807	12.380

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010			Totale 31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	81.570	12.580		32.388	1.009	
1.1 Titoli strutturati				5	977	
1.2 Altri titoli di debito	81.570	12.580		32.383	32	
2. Titoli di capitale	310					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	81.880	12.580		32.388	1.009	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.301			2.106	
1.1 di negoziazione		2			1	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		2.299			2.105	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.301			2.106	
Totale (A+B)	81.880	14.881		32.388	3.115	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	94.150	33.397
a) Governi e Banche Centrali	81.559	32.409
b) Altri enti pubblici		1
c) Banche	9.991	987
d) Altri emittenti	2.600	
2. Titoli di capitale	310	
a) Banche	310	
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	94.460	33.397
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.299	2.105
- fair value	2.299	2.105
- valore nozionale		
b) Clientela	2	1
- fair value	2	1
- valore nozionale		
Totale B	2.301	2.106
Totale (A + B)	96.761	35.503

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	33.397				33.397
B. Aumenti	190.690	6.653	1		197.344
B.1 Acquisti	189.206	6.631			195.837
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	37				37
B.3 Altre variazioni	1.447	22	1		1.470
C. Diminuzioni	129.937	6.343	1		136.281
C.1 Vendite	127.182	6.254	1		133.437
C.2 Rimborsi	2				2
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.559	89			2.648
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	194				194
D. Rimanenze finali	94.150	310			94.460

Nei saldi iniziali sono comprese eventuali attività finanziarie che, nel Bilancio precedente, erano classificate come "cedute non cancellate" ovvero "deteriorate" e, in quel Bilancio, escluse dall'analoga tabella movimentazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010			Totale 31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			89			220
2.1 Valutati al fair value			5			136
2.2 Valutati al costo			84			84
3. Quote O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			89			220

Nell'attuale contesto di elevata incertezza dei mercati finanziari è stato emesso, in data 3 marzo 2010, un documento congiunto Banca d'Italia - Consob - Isvap avente a oggetto, tra l'altro, l'informativa sugli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita". Si chiarisce in merito che i titoli in portafoglio non hanno presentato diminuzioni significative o prolungate di *fair value* tali da manifestare una obiettiva evidenza di perdita di valore. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del *fair value* si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	89	220
a) Banche		
b) Altri emittenti:	89	220
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		131
- imprese non finanziarie	89	89
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	89	220

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		220			220
B. Aumenti		117			117
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di FV					
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni		117			117
C. Diminuzioni		248			248
C.1 Vendite		248			248
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di FV					
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali		89			89

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Crediti verso Banche centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	217.784	541.857
1. Conti correnti e depositi liberi	86.552	155.597
2. Depositi vincolati	123.807	169.810
3. Altri finanziamenti:	7.425	216.450
3.1 Pronti contro termine attivi	5.922	212.037
3.2 <i>Leasing</i> finanziario		
3.3 Altri	1.503	4.413
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di Bilancio)	217.784	541.857
Totale (<i>fair value</i>)	217.784	541.857

La voce B.2. "Depositi vincolati" comprende la Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta per 23,5 milioni di Euro.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	217.963	28.522	237.825	24.483
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	628.168	46.701	528.344	51.668
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	300.973	4.748	291.285	2.894
5. <i>Leasing</i> finanziario				
6. <i>Factoring</i>				
7. Altre operazioni	123.741	16.054	104.880	13.996
8. Titoli di debito	11.066		11.681	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	11.066		11.681	
Totale (valore di Bilancio)	1.281.911	96.025	1.174.015	93.041
Totale (<i>fair value</i>)	1.335.418	101.466	1.226.924	91.393

La voce 70. Crediti verso clientela dell'esercizio 2009 è stata rideterminata, rispetto a quella presentata nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informativa dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	11.066		11.681	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	11.066		11.681	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	11.066		11.681	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso	1.270.845	96.025	1.162.334	93.041
a) Governi	240		100	0
b) Altri Enti pubblici	1.827		2.490	0
c) Altri soggetti	1.268.778	96.025	1.159.744	93.041
- imprese non finanziarie	575.978	80.564	534.393	79.255
- imprese finanziarie	103.945	194	76.515	241
- assicurazioni	1		1	
- altri	588.854	15.267	548.835	13.545
Totale	1.281.911	96.025	1.174.015	93.041

La voce 70. Crediti verso clientela dell'esercizio 2009 è stata rideterminata, rispetto a quella presentata nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informativa dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	34.885	23.431
a) terreni	6.468	3.319
b) fabbricati	23.333	16.836
c) mobili	1.890	1.113
d) impianti elettronici	2.609	1.489
e) altre	585	674
1.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	34.885	23.431
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	17	196
a) terreni	17	17
b) fabbricati		179
2.2 Acquistate in <i>leasing</i> finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	17	196
Totale (A+ B)	34.902	23.627

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.319	25.802	5.488	6.563	9.093	50.265
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.966	4.375	5.074	8.419	26.834
A.2 Esistenze inizi nette	3.319	16.836	1.113	1.489	674	23.431
B. Aumenti:	3.162	7.239	905	1.636	371	13.313
B.1 Acquisti	3.162	7.120	905	1.623	265	13.075
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		119		13	106	238
C. Diminuzioni	13	741	128	517	460	1.859
C.1 Vendite	13	263		13	106	395
C.2 Ammortamenti		478	128	504	354	1.464
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	6.468	23.334	1.890	2.608	585	34.885
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.303	4.503	5.551	8.084	27.441
D.2 Rimanenze finali lorde	6.468	32.637	6.393	8.159	8.669	62.326
E. Valutazione al costo (1)						

(1) La voce "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate al *fair value*, come da istruzioni della Banca d'Italia.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	17	179
B. Aumenti		23
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		23
C. Diminuzioni		202
C.1 Vendite		202
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	17	
E. Valutazione al <i>fair value</i>	17	

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

terreni ed opere d'arte: non ammortizzati;
immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
impianti fissi e diversi: 160 mesi;
mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
arredamento: 80 mesi;
macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
macchine elettroniche d'ufficio: 60 mesi;
autovetture: 48 mesi;
impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
impianti d'allarme: 60 mesi;
radiomobili e cellulari: 48 mesi.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	871		1.079	
A.2.1 Attività valutate al costo:	871		1.079	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	871		1.079	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	871		1.079	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				2.056		2.056
A.1 Riduzioni di valore totali nette				977		977
A.2 Esistenze iniziali nette				1.079		1.079
B. Aumenti				137		137
B.1 Acquisti				137		137
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				345		345
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - ammortamenti - svalutazioni - patrimonio netto - conto economico				345		345
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali				871		871
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.322		1.322
E. Rimanenze finali lorde				2193		2.193
F. Valutazione al costo				871		871

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valori su crediti verso la clientela	9.288		9.288
Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	1.363		1.363
Spese di rappresentanza, Invim e avviamento	2		2
Accantonamento a fondi per il personale	448		448
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.118		1.118
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	27		27
Altre imposte anticipate	106		106
Totale	12.352		12.352

Le imposte anticipate hanno contropartita, per 1.056 a patrimonio netto e per 11.295 a conto economico.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie			
Plusvalenze da cessione di ramo d’azienda	36		36
Plusvalenze titoli azionari			
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale			
Partecipazioni classificate “disponibili per la vendita”			
Altre imposte differite			
Costi relativi al personale	71		71
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	61	1	62
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	198	15	213
Totale	366	16	382

Le imposte differite hanno contropartita, per intero al conto economico.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	11.540	4.324
2. Aumenti	1.413	8.257
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.413	8.257
a) relative a precedenti esercizi	501	5.594
b) dovuto al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	912	2.663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.658	1.041
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.653	1.041
a) rigiri	1.653	1.041
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	
4. Importo finale	11.295	11.540

Le motivazioni dettagliate della movimentazioni contabili riportate nella presente tabella sono descritte nella relazione sulla gestione al paragrafo 3.3 "Risultati Redditali".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	848	920
2. Aumenti	32	48
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32	48
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovuto al mutamento di criteri contabili		
c) altre	32	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	498	120
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	52
a) rigiri	40	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	458	68
4. Importo finale	382	848

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	1.056	1.449
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		393
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili (1)		393
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.056	1.056

(1) Valori rideterminati rispetto a quelli esposti nell'esercizio di riferimento per tener conto di specifiche indicazioni della Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte A della Nota integrativa, ove viene fornita l'informativa comparativa richiesta dallo IAS 1- paragrafo 10(f).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	1	33
2. Aumenti		2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	34
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	34
a) rigiri	1	34
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		1

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	3.942	2.281
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	1.169	1.164
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	11.762	11.404
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi		
Competenze da addebitare a clientela o a banche	68	36
Cedole e titoli esigibili a vista		
Assegni di c/c in corso di addebito	815	1.013
Assegni di c/c tratti su altri istituti	8.731	10.261
Partite relative a operazioni in titoli	129	73
Partite viaggianti con Filiali		
Attività del fondo di previdenza		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.734	1.766
Oro, argento e metalli preziosi		
Ratei e risconti attivi	1.647	1.582
Altre partite per causali varie	11.129	127.652
Credito per consolidato fiscale	2.426	139
Totale	43.552	157.371

Tra le altre partite per causali varie si evidenziano principalmente 2.641 mila per disposizioni per causali varie da addebitare a banche e clientela , 1.678 mila per somme da ricevere, 5.893 mila per anticipi e acconti di imposte e partite in attesa di imputazione nell'esercizio successivo per 819 mila. Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	60.799	38.891
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.324	12.575
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	50.091	22.808
2.3.1 Pronti contro termine passivi	34.905	
2.3.2 Altri	15.186	22.808
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3.384	3.508
Totale	60.799	38.891
Fair value	60.799	38.891

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Prestito subordinato TV scadenza 7 aprile 2012	15.186	22.808

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.023.900	1.264.387
2. Depositi vincolati	333	252
3. Finanziamenti	46.390	54.443
3.1 Pronti contro termine passivi	46.390	54.443
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.285	15.379
Totale	1.081.908	1.334.461
Fair value	1.081.908	1.334.461

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 dicembre 2010			Totale 31 dicembre 2009				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	249.617		250.510		225.165		225.880	
1.1 strutturate								
1.2 altre	249.617		250.510		225.165		225.880	
2. Altri titoli	69.121			69.121	132.961		132.961	
2.1 strutturati								
2.2 altri	69.121			69.121	132.961		132.961	
Totale	318.738		250.510	69.121	358.126		225.880	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni ordinarie di nominali Euro 36.733.948 scad. aprile 2011 tasso 2,7%	5.875	11.656

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010					Totale 31 dicembre 2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			290					608		
1.1 Di negoziazione	X	290			X	X	608			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri					X					X
2. Derivati creditizi	X					X				
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option					X					X
2.3 Altri					X					X
Totale B			290		X			608		X
Totale (A+B)	X		290		X	X		608		X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010				Totale 31 dicembre 2009					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	5.840	5.579		5.668	6.100	5.506			5.711	
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	5.840	5.579		5.668	6.100	5.506			5.711	
Totale	5.840	5.579		5.668	6.100	5.506			5.711	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'ammontare delle variazioni del *fair value* attribuibili alla variazione del rischio di credito (interamente intervenuta nel corso dell'esercizio) risulta essere pari a 89 mila cumulati e a 57 mila riferibili all'esercizio corrente.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			5.506	5.506
B. Aumenti			599	599
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			281	281
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>			51	51
B.4 Altre variazioni			267	267
C. Diminuzioni			526	526
C.1 Acquisti			526	526
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			5.579	5.579

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Somme da riconoscere a banche		
Somme da riconoscere a clientela	50.554	50.227
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	12.314	3.445
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	2.570	2.675
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	465	1.798
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	3.845	2.525
Bonifici da regolare in stanza	4.620	6.543
Anticipi per acquisto in titoli	16	157
Somme da versare al Tesoro per operazioni di tesoreria unica		
Debiti verso fornitori	6.990	10.139
Capitale delle fondazioni benefiche		
Versamenti di terzi a garanzia di crediti		
Somme da versare all'Erario per imposta di bollo		
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.		
Passività del fondo pensione		
Accantonamenti su garanzie rilasciate	60	89
Debiti da operazioni esattoriali		
Partite viaggianti		
Ratei e risconti passivi	720	102
Altre partite di debito verso terzi	4.383	2.087
Debiti per consolidato fiscale		836
Totale	86.537	80.623

Tra le altre partite di debito verso terzi si evidenziano principalmente partite relative ad assegni in corso di lavorazione per 1.416 mila, acconti su rate scadute di mutui e prestiti personali per 834 mila, partite transitorie su carte di credito per 692 mila, accrediti da eseguire per 607 mila e importi da versare al fisco per conto terzi 34 mila..

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Esistenze iniziali	14.487	16.337
B Aumenti	422	829
B.1 Accantonamento dell'esercizio	195	461
B.2 Altre variazioni in aumento	227	368
C Diminuzioni	874	2.679
C.1 Liquidazioni effettuate	739	2.446
C.2 Altre variazioni in diminuzione	135	233
D. Rimanenze finali	14.035	14.487
Totale	14.035	14.487

11.2 Altre informazioni

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in Bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata a un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di Bilancio e senza tener conto di eventuali assunzioni future. Nella proiezione dei *cash flow* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche della Banca sono rivolte ad osservare il *trend* dal 2009 al 2010, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: si adotta la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso del 2003;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2011";

- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale; nelle valutazioni attuariali l'orizzonte di sviluppo considerato è stato di 60 anni di età per le donne e di 65 per gli uomini;
- anticipazioni: pure in questo caso si conducono osservazioni aziendali per stabilire frequenze e medie alfine di determinare delle ipotetiche uscite dei volumi maturati; le ipotesi formulate hanno indotto a utilizzare i valori calcolati come media degli ultimi due anni e corrispondenti a un coefficiente del 3,70%, la probabilità di accedere all'anticipazione e del 68% quello dell'importo maturato richiesto.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono i seguenti:

- inflazione: sono state considerate le ipotesi indicate nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 che prevede un'inflazione programmata pari all'1,50%;
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva di tassi *Euro Industrial* (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A Esistenze iniziali	14.487	16.337
B Aumenti	422	829
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	195	461
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	227	368
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
C Diminuzioni	874	2.679
1. Benefici pagati	739	2.446
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali		
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni	135	233
D Esistenze finali	14.035	14.487

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

		2010	2009
1	Tassi di attualizzazione	4,39%	4,19%
2	Tassi attesi di incrementi retributivi		
3	Turn Over	3,27%	3,27%
4	Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

		2010	2009
1	Valore attuale dei fondi (+)	14.035	14.487
2	Fair value delle attività al servizio del piano		
3	Disavanzo (avanzo) del piano ()	14.035	14.487
4	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (Utili)/Perdite attuariali	227	368
5	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli utili/perdite attuariali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	5.255	5.279
2.1 controversie legali	3.921	3.958
2.2 oneri per il personale	491	486
2.3 altri	843	835
Totale	5.255	5.279

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		5.279	5.279
B. Aumenti		1.775	1.775
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.660	1.660
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		45	45
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		70	70
C. Diminuzioni		1.799	1.799
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.615	1.615
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		184	184
D. Rimanenze finali		5.255	5.255

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 5.255 mila sono composti da:

- fondi controversie legali per 3.921 mila, in relazione a cause passive per 2.374 mila e revocatorie fallimentari per 1.547 mila;
- fondi benefici ai dipendenti per speciale erogazione di fine rapporto e premio fedeltà pari a 491 mila;
- altri fondi per 843 mila.

Non sussistono alla data di riferimento del Bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Azioni ordinarie n° 60.063.435 da nominali Euro 1,03 cadauna.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore nominale risulta pari a 64.752 Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	58.078.197	
- interamente liberate	58.078.197	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie	(62.866)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.015.331	
B. Aumenti	1.985.238	
B.1 Nuove emissioni	1.985.238	
- a pagamento:	1.985.238	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	1.985.238	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.000.569	
D.1 Azioni proprie	62.866	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.063.435	
- interamente liberate	60.063.435	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del patrimonio netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7bis c.c. e dallo IAS 1, par. 76, lett. b).

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, comma 7 bis del c.c.

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	61.865		
Sovrapprezzi di emissione	133.767	A, B, C	
Riserve:	18.647		
a) di utili	17.360		
- Legale	2.341	B	
- Statutaria	25.068	A, B, C	
- Disponibile			
- Utili portati a nuovo per FTA (2)	9.959		
- Perdite portate a nuovo per FTA (2)	(20.008)		
b) altre	1.287		
Riserve da valutazione:	1.929		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	3	B	
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90			
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali (3)	6.342	A, B	
d) utili (perdite) attuariali	(4.416)	A, B	
Strumenti di capitale			
Azioni proprie (-)	(65)		
Utile di esercizio	6.430		
Patrimonio netto	222.573		

(1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione

(2) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.

(3) La riserva, costituita in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali, in conformità all'art. 7 comma 6 D.Lgs. n°38/2005, accoglie l'incremento patrimoniale conseguito per effetto dell'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva risulta anche vincolata ai sensi dell'art. 1 comma 469 L. 266/05, nell'ambito dell'operazione di riallineamento dei valori fiscali degli immobili effettuata nell'esercizio 2006.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.456	17.816
a) Banche	3.065	2.549
b) Clientela	14.391	15.267
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	36.590	27.619
a) Banche	6.949	7.034
b) Clientela	29.641	20.585
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.699	36.118
a) Banche	357	309
i) a utilizzo certo	357	309
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	32.342	35.809
i) a utilizzo certo	472	8.393
ii) a utilizzo incerto	31.870	27.416
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	86.745	81.553

2 Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.512	23.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	79.512	23.214

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 - operazioni di provvista garantite - della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 1.464 mila euro.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzioni di ordni per conto della clientela	198
a) acquisti	99
1. regolati	99
2. non regolati	
b) vendite	99
1. regolate	99
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	10.601
a) individuali	10.601
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione titoli	1.194.052
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il Bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	547.255
1. titoli emessi dalla banca che redige il Bilancio	251.966
2. altri titoli	295.289
c) titoli di terzi depositati presso terzi	541.470
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.327
4. Altre operazioni	205.052

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.205		229	1.434	1.225
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					132
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		2.775		2.775	5.073
5. Crediti verso clientela		60.090		60.090	65.320
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			10	10	7
Totale	1.205	62.865	239	64.309	71.757

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela (60.090 mila euro), sono compresi 5.336 mila euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	10	7

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(564)			(564)	(1.291)
3. Debiti verso clientela	(6.228)			(6.228)	(10.094)
4. Titoli in circolazione		(7.680)		(7.680)	(10.409)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(263)		(263)	(250)
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(6.792)	(7.943)		(14.735)	(22.044)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Interessi passivi su passività in valuta	(6)	(9)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
a) garanzie rilasciate	392	325
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.484	16.072
1. negoziazione di strumenti finanziari	28	
2. negoziazione di valute	90	88
3. gestioni di portafogli	60	13
3.1 individuali	60	13
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	97	112
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	900	750
7. attività di ricezione e trasmissioni di ordini	266	358
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	17.043	14.751
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	522	454
9.3 altri prodotti	16.521	14.297
d) servizi di incasso e pagamento	16.393	14.958
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	109	147
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.649	8.383
j) altri servizi	18.512	19.547
Totale	62.539	59.432

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	Totale
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
a) presso propri sportelli	18.003	15.514
1. gestioni patrimoniali	60	13
2. collocamento di titoli	900	750
3. servizi e prodotti di terzi	17.043	14.751
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
a) Garanzie ricevute		(1)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione	(70)	(55)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(19)	(18)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(19)	(6)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(19)	(6)
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(31)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	(66)	(128)
e) Altri servizi	(25.159)	(24.756)
Totale	(25.295)	(24.940)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili:composizione

Voci/Proventi	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	6			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	7		1	

Sezione 4 – Il Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	37	286	(2.647)	(4)	(2.328)
1.1 Titoli di debito	37	264	(2.558)	(4)	(2.261)
1.2 Titoli di capitale		22	(89)		(67)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					341
4. Strumenti derivati	295	147	(6)	(433)	3
4.1 Derivati finanziari	295	147	(6)	(433)	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	295	147	(6)	(433)	3
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	332	433	(2.653)	(437)	(1.984)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci	Totale 31 dicembre 2010			Totale 31 dicembre 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	135		135			
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	135		135			
3.3 Quote O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	135		135			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	33	(119)	(86)	23	(49)	(26)
Totale passività	33	(119)	(86)	23	(49)	(26)

Sezione 7 - Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

Operazioni	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(51)	(5)	(56)
2.1 Titoli di debito			(51)	(5)	(56)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(68)		(68)
Totale			(119)	(5)	(124)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(925)	(10.997)	(727)	2.104	6.633		1.779	(2.133)	(1.621)
- Finanziamenti	(925)	(10.997)	(112)	2.104	6.633		1.779	(1.518)	(7.142)
- Titoli di debito			(615)					(615)	5.521
Totale	(925)	(10.997)	(727)	2.104	6.633		1.779	(2.133)	(1.621)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce 130.a) Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti dell'esercizio 2009 è stata rideterminata, rispetto a quella presentata nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informazione dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 dic 2010	Totale 31 dic 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	Da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(26)		55			29	253	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D Altre operazioni									
Totale		(26)		55			29	253	

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1) Personale dipendente	(36.966)	(36.224)
a) salari e stipendi	(28.025)	(26.575)
b) oneri sociali	(6.617)	(6.238)
c) indennità di fine rapporto	(1.613)	(1.571)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(194)	(464)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(457)	(440)
- a contribuzione definita	(457)	(440)
- a benefici definiti		
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60)	(936)
2) Altro personale in attività		(54)
3) Amministratori e sindaci	(646)	(522)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	627	1.020
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(122)	(671)
Totale	(37.107)	(36.451)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Personale dipendente	545	542
a) Dirigenti	7	4
b) Totale quadri direttivi	165	163
c) Restante personale dipendente	373	375
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale	Totale
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Imposte indirette e tasse	(7.788)	(7.319)
Imposte di bollo	(6.889)	(6.486)
Tasse su contratti di borsa		
Imposta comunale su immobili	(81)	(74)
Altre	(818)	(759)
Altre spese	(32.895)	(32.595)
Manutenzioni e riparazioni	(1.453)	(1.289)
Affitti passivi	(3.751)	(3.696)
Postali, telefoniche e telegrafiche	(3.592)	(2.704)
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	(998)	(1.761)
Pubblicità	(413)	(223)
Consulenze legali e diverse	(2.536)	(2.164)
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	(1)	(27)
Assicurazioni	(1.102)	(941)
Pulizia locali	(524)	(520)
Stampati e cancelleria	(2.060)	(2.125)
Energia e combustibili	(631)	(718)
Trasporti	(1.136)	(1.158)
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	53	(106)
Informazioni e visure	(641)	(954)
Vigilanza	(365)	(395)
Utilizzi di <i>servicing</i> esterni per cattura ed elaborazione dati	(5.485)	(5.448)
Contributi associativi vari	(285)	(212)
Spese condominiali	(93)	(70)
Interventi a favore Fondo Interbancario Tutela dei Depositi		
Diverse e varie	(7.882)	(8.084)
Totale	(40.683)	(39.914)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accant. d'esercizio	Variaz. dovute al passare del tempo	Variaz. dovute a modifiche del tasso di sconto	Variaz. Dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali						
2 Altri fondi per rischi ed oneri:	(1.706)				184	(1.522)
Controversie legali	(954)				184	(770)
Altri	(752)					(752)
Totale accantonamenti netti	(1.706)				184	(1.522)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.464)			(1.464)
- ad uso funzionale	(1.464)			(1.464)
- per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(1.464)			(1.464)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(345)			(345)
- generate internamente dell'azienda				
- altre	(345)			(345)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
Totale	(345)			(345)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Canoni passivi di <i>leasing</i>		
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria		
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	(18)	(122)
Spese manutenzione ordinaria immobili detenuti a scopo di investimento		
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(633)	(503)
Perdite su cessioni di immobilizzazioni immateriali		
Sopravvenienze passive e insussistenze	(1.353)	(1.734)
Altri oneri		
Totale	(2.004)	(2.359)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Provvigioni, diritti e recuperi spesa tenuta conto		
Affitti attivi	75	114
Recuperi imposta	7.429	7.009
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	14	88
Proventi riscossione tributi		
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in <i>leasing</i> finanziario		
Altri proventi	3.824	1.327
Totale	11.342	8.538

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Immobili	142	236
- utili da cessione	142	236
- perdite da cessioni		
B. Altre attività	114	
- utili da cessione	119	
- perdite da cessioni	(5)	
Risultato netto	256	236

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente
– Voce 260**

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Imposte correnti (-)	(4.634)	(7.086)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(343)	114
3. Riduzione delle imposte correnti d’esercizio (+)	49	376
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(245)	6.823
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	466	72
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.707)	299

La voce 260. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente dell’esercizio 2009 è stata rideterminata, rispetto a quella presentata nell’esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d’Italia. Per un’informativa dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di Bilancio

	IRES	IRAP	Totale
Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	11.137	11.137	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		32.493	
Totale	11.137	43.630	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	3,90%	
Onere fiscale teorico	3.063	1.701	4.764
-minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d’imposta	(1.971)		
-maggiori imposte per oneri non deducibili	1.798	116	
-crediti d’imposta			
Totale	2.890	1.817	(4.707)

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.137	(4.707)	6.430
	Altre			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(27)	1	(26)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(27)	1	(26)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(248)	62	(186)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre	(275)	63	(212)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.862	(4.644)	6.218

**Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, cui si fa rimando, la politica creditizia e commerciale della Banca, ha confermato, anche nel corso del 2010, l'attenzione rivolta al comparto *retail* e a quello delle piccole e medie imprese. Per propria natura, infatti, la nostra Banca è sempre stata attenta ai bisogni del territorio in cui opera per il tramite della propria Rete distributiva, puntando sull'aspetto relazionale come elemento di distinzione della propria attività nei confronti della clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca è volta a una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale. I principi di gestione del rischio di credito di seguito descritti sono applicati anche a livello di consolidato della Capogruppo.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- ✓ nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- ✓ nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito della Banca si pone gli obiettivi di adeguatezza sia alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza che alla gestione del rischio di credito. Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo; la gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- ✓ indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- ✓ chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- ✓ coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola Società;
- ✓ coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- ✓ trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- ✓ produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio passa attraverso un sistema di metodologie e approcci alla misurazione e/o valutazione continuativa dello stesso, al fine di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La Banca analizza il rischio di credito, le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, vengono utilizzati una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*: alcuni di questi sono di stampo tradizionale (es. monitoraggio anomalie), altri ancora di tipo innovativo. Per quanto riguarda questi ultimi si fa riferimento, in particolare, ai sistemi di *rating* interno le cui scale interne di riferimento sono rappresentate da 13 classi di merito.

I sistemi di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari a seconda del segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in cui vengono applicati (prima erogazione o monitoraggio).

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni, tra le quali:

- ✓ il *rating* andamentale è determinato secondo un approccio per controparte;

- ✓ i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del gruppo bancario; il *rating* è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più banche del Gruppo;
- ✓ i modelli elaborano informazioni andamentali interne, informazioni andamentali di sistema ricavate dal flusso di ritorno CR, per le imprese informazioni di natura finanziaria;
- ✓ i modelli PMI *Corporate* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede inoltre la possibilità da parte del gestore di attivare un processo di *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga viene valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- ✓ la calibrazione della Probabilità di *Default* è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, ma al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- ✓ le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale, sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- ✓ il *rating* viene analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; la Banca ha tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede infatti un livello di approfondimento proporzionale alla complessità / dimensione della tipologia della controparte valutata: è prevista una struttura più complessa e articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI *Corporate* e *Large Corporate*), a minore numerosità, ma con esposizioni medie maggiori; e una struttura semplificata per la clientela *Retail*, a maggiore numerosità ma con esposizioni meno rilevanti.

Per la fine dell'anno, inoltre, le competenti funzioni della Capogruppo hanno perfezionato una ricalibratura delle PD (*Probability of Default*) da applicarsi alla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, più precisa rispetto alle serie storiche sinora

utilizzate, che consente alla Banca di abbandonare alcune penalizzanti tarature (adottate in forza di requisiti specifici, ovvero per motivazioni prudenziali).

La stima della LGD (*Loss Given Default*: tasso di perdita attesa al verificarsi del *default*) della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della medesima controparte, si basa su informazioni relative alla controparte stessa (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Il modello di EAD (*Exposure at Default*: esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default*) prevede la stima dei CCF (*Credit Conversion Factor*) da applicare all'esposizione del debitore, basandosi su informazioni relative alla controparte (segmento, area geografica), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

A supporto del processo di governo del rischio di credito viene predisposta un'informativa periodica con riguardo al profilo di rischio aziendale, agli assorbimenti patrimoniali e ai coefficienti di solvibilità, del rischio di credito e del rischio di concentrazione. Al fine di gestire il rischio di credito, la Banca ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente ai modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante sia commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (*rating* della controparte, ammontare dell'affidamento, forma tecnica di utilizzo del fido, tipologia e valore delle eventuali garanzie prestate, durata del finanziamento).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, la Banca persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine la Banca ha predisposto idonee procedure informatiche e organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie,

nonché idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili, residenziali e non (acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e dei finanziamenti a imprese di costruzione), e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno la Banca si è dotata di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato e aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a presidio delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area Finanza, hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così da corrispondere a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione a una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento a un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la

massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione a una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva e analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Più in dettaglio i crediti anomali vengono classificati, secondo le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, nelle seguenti categorie: sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti/sconfinanti (c.d. "past due").

La categoria dei crediti in sofferenza afferisce alle posizioni che si trovano in uno stato di insolvenza; la valutazione viene effettuata sulla base di elementi quali azioni esecutive, emersione di segnali di gravi difficoltà finanziarie verso terzi e repentino indebolimento delle garanzie che assistono il credito. La categoria dei crediti incagliati si riferisce a controparti aventi una situazione giudicata di temporanea difficoltà, dal lato reddituale, di liquidità o patrimoniale, risolvibile in un congruo periodo di tempo (incagli soggettivi); mentre sono stati ricondotti nella categoria degli incagli oggettivi quelli che presentano le caratteristiche specifiche previste e definite dall'Organo di Vigilanza. La categoria dei crediti ristrutturati comprende quelle posizioni che sono oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle per le quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato (sono escluse le imprese che abbiano cessato la propria attività). La categoria dei crediti scaduti si caratterizza per la presenza di sconfinamenti e/o ritardi di pagamento per un perdurante periodo di tempo.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela la Capogruppo ha completato lo sviluppo di un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati, da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*, ovvero:

- ✓ la necessità di identificare in prima istanza le controparti che, prudenzialmente, è opportuno sottoporre a una attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o attuare le azioni che, dato lo stato di degrado della posizione ormai avanzato, possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- ✓ la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					96.452	96.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					217.784	217.784
5. Crediti verso clientela	39.492	39.768	1.507	15.258	1.281.911	1.377.936
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31 dicembre 2010	39.492	39.768	1.507	15.258	1.596.147	1.692.172
Totale 31 dicembre 2009	30.580	41.985		20.476	1.751.375	1.844.416

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					96.452		96.452	96.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					217.784		217.784	217.784
5. Crediti verso clientela	162.326	(66.301)		96.025	1.290.030	(8.119)	1.281.911	1.377.936
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31 dicembre 2010	162.326	(66.301)		96.025	1.604.266	(8.119)	1.596.147	1.692.172
Totale 31 dicembre 2009	152.891	(59.850)		93.041	1.766.272	14.897	1.751.375	1.844.416

Tra i crediti verso clientela sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: 6.933 mila scadute da 1 giorno sino a 3 mesi, 303 mila da oltre 3 mesi sino a 6 mesi, 192 mila da oltre 6 mesi sino a 1 anno e 43 mila da oltre 1 anno. Tali esposizioni risultano coperte da garanzie reali per 3.625 e da garanzie personali per 1.592 mila.

In applicazione delle disposizioni contenute nella nota tecnica di chiarimenti Banca d'Italia del 18 febbraio 2011, su bilancio e segnalazioni di vigilanza si fornisce inoltre, l'informativa di dettaglio sui crediti *in bonis* delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, nell'ambito di accordi collettivi (Accordi Quadro ABI - MEF per PMI e famiglie), che evidenziano attività scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi per 2.281 mila, da oltre 6 mesi sino a 1 anno per 1.108 mila e da oltre 1 anno per 5.545 mila.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	227.775			227.775
Totale A	227.775			227.775
B. Esposizioni fuori Bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	12.446			12.446
Totale B	12.446			12.446
Totale A + B	240.221			240.221

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	98.376	(58.884)		39.492
b) Incagli	46.301	(6.533)		39.768
c) Esposizioni ristrutturate	1.884	(377)		1.507
d) Esposizioni scadute	15.765	(507)		15.258
e) Rischio paese				
f) Altre attività	1.374.190		(8.119)	1.366.071
Totale A	1.536.516	(66.301)	(8.119)	1.462.096
B. Esposizioni fuori Bilancio				
a) Deteriorate	2.719	(60)		2.659
b) Altre	73.716			73.716
Totale B	76.435	(60)		76.375

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	82.132	49.615		21.144
B. Variazioni in aumento	26.718	26.602	1.908	
B. 1 ingressi da esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	3.841	25.737	15	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.254		1.893	
B.3 altre variazioni in aumento	5.623	865		
C. Variazioni in diminuzione	10.474	29.916	24	5.379
C.1 uscite verso esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	13	8.169		5.379
C.2 cancellazioni	3.121	15		
C.3 incassi	7.161	2.586	24	
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		19.146		
C.6 altre variazioni in diminuzione	179			
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	98.376	46.301	1.884	15.765

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.552	7.630		668
B. Variazioni in aumento	16.015	4.878	377	
B. 1 rettifiche di valore	12.538	4.878	188	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.477		189	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	8.683	5.975		161
C.1 riprese di valore da valutazione	2.951	1.894		161
C.2 riprese di valore da incasso	2.610	400		
C.3 cancellazioni	3.122	15		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.666		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
A. Rettifiche complessive finali Di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.884	6.533	377	507

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa		15.522	4.332	63.591	29.246	33.234	1.543.946	1.689.871
B. Derivati							2.301	2.301
B.1 Derivati finanziari							2.301	2.301
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		2	103	5.636	340	10.692	37.273	54.046
D. Impegni a erogare fondi		928		36		325	31.410	32.699
Totale		16.452	4.435	69.263	29.586	44.251	1.614.930	1.778.917

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA CERVED GROUP SPA

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti

In vigore fino al 31 dicembre 2010 (escluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	da Aa.1 a Aa.3
2	50%	da A4 a Baa.9
3	100%	da Ba.10 a Ba.12
4	100%	da B.13 a B.16
5	150%	da C.17 a C.18
6	150%	C.19

In vigore fino al 31 dicembre 2010 (incluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da Aa.1 a Baa.7
3	100%	Baa.8
4	100%	da Baa.9 a B.13
5	150%	da B.14 a B.15
6	150%	da B.16 a C.19

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori Bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni verso privati	Classi di <i>rating</i> interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizione per cassa	117.835	103.215	192.775	104.959	61.136	579.920
B. Derivati						
B.1 Derivati finanziari						
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate	379	514				893
D. Impegni a erogare fondi	170	286				456
Totale	118.384	104.015	192.775	104.959	61.136	581.269

I *rating* interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Esposizioni verso imprese	Classi di <i>rating</i> interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizione per cassa	19.108	105.356	193.609	77.768	72.901	468.742
B. Derivati						
B.1 Derivati finanziari						
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate				2.444	3.648	6.092
D. Impegni a erogare fondi				1.285	1.540	2.825
Totale	19.108	105.356	193.609	81.497	78.089	477.659

Esposizioni verso grandi imprese	Classi di <i>rating</i> interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizione per cassa		4.097	13.952	1.562	2.932	22.543
B. Derivati						
B.1 Derivati finanziari						
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate				10.024		10.024
D. Impegni a erogare fondi						
Totale		4.097	13.952	11.586	2.932	32.567

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	782.401	510.128	10.287	380								38	258.290	779.123
- di cui deteriorate	59.515	26.339	15	30								19	31.251	57.654
1.2 parzialmente garantite	57.978	13.984	954	45								152	17.674	32.809
- di cui deteriorate	10.671	1.933											4.024	5.957
2. Esposizioni creditizie "fuori Bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	15.429	90	1.652	279									13.320	15.341
- di cui deteriorate	255		7										227	234
2.2 parzialmente garantite	4.154		654										2.422	3.076
- di cui deteriorate	1.211												995	995

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso clientela (valore di Bilancio)

Esposizione/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							18	(1.428)					33.328	(46.191)		4.145	(11.265)	
A.2 Incagli													31.964	(4.948)		7.804	(1.584)	
A.3 Esposizioni ristrutturate													1.507	(377)				
A.4 Esposizioni scadute							176	(5)					11.765	(395)		3.317	(106)	
A.5 Altre esposizioni	81.799			1.827			117.612		(15)	1			575.978		(6.425)	588.855		(1.678)
Totale A	81.799			1.827			117.806	(1.433)	(15)	1			656.542	(51.911)	(6.425)	604.121	(12.955)	(1.678)
B. Esposizioni fuori Bilancio																		
B.1 Sofferenze													219	(6)				
B.2 Incagli													1.240	(54)				
B.3 Altre attività deteriorate													1.199					
B.4 Altre esposizioni	471			37			1.216						62.908		9.084			
Totale B	471			37			1.216						65.566	(60)		9.084		
Totale (A+B)																		
31 dic 2010	82.270			1.864			119.022	(1.433)	(15)	1			722.108	(51.971)	(6.425)	613.205	(12.955)	(1.678)
Totale (A+B)																		
31 dic 2009	40.850			2.593			94.090	(1.339)	(5)	1			665.099	(47.465)	(7.837)	572.337	(11.135)	(7.055)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso clientela (valore di Bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	158	(823)	7	(270)	2.189	(4.828)	37.138	(52.963)		
A.2 Incagli	331	(64)	208	(38)	9.750	(1.165)	29.478	(5.264)		
A.3 Esposizioni ristrutturate							1.507	(377)		
A.4 Esposizioni scadute	395	(13)	3		2.214	(70)	12.646	(424)		
A.5 Altre esposizioni	59.794	(90)	48.586	(357)	149.563	(627)	1.106.887	(7.043)		
TOTALE	60.678	(990)	48.804	(665)	163.716	(6.690)	1.187.656	(66.071)		
B. Esposizioni fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze							219	(6)		
B.2 Incagli					7	(3)	1.233	(51)		
B.3 Altre attività deteriorate							1.199			
B.4 Altre esposizioni	181		29		4.153		69.259			
TOTALE	181		29		4.160	(3)	71.910	(57)		
Totale 31 dicembre 2010	60.859	(990)	48.833	(665)	167.876	(6.693)	1.259.566	(66.128)		
Totale 31 dicembre 2009	75.965	(953)	61.160	(5.581)	91.112	(6.230)	1.145.958	(62.072)	775	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso banche (valore di Bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	11.677		131.390		3.707		81.001			
TOTALE	11.677		131.390		3.707		81.001			
B. Esposizioni fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.299				2.841		7.306			
TOTALE	2.299				2.841		7.306			
Totale 31 dicembre 2010	13.976		131.390		6.548		88.307			
Totale 31 dicembre 2009	34.252		476.559		685		40.458		2.890	

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

	Importo nominale	Importo ponderato
Gruppo B.p.E.R.	312.262	-
Alba Leasing S.p.A.	30.018	30.018
Totale complessivo	342.280	30.018

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Come riferito nei bilanci relativi a partire dall’esercizio 2002, data di cessione delle sofferenze a Mutina S.r.l. e negli anni successivi, incluso il presente, la Banca di Sassari ha partecipato a una operazione di cartolarizzazione di Gruppo, posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n° 130; il perfezionamento è avvenuto nel marzo del 2003 mediante emissione di due classi di obbligazioni (*senior* e *junior*) da parte della S.p.v. Mutina S.r.l. e pagamento del corrispettivo dei crediti a essa ceduti con contratto del 27 giugno 2002.

Tale operazione si configura come *multioriginator* avendo coinvolto, oltre alla Banca di Sassari, altre otto banche del Gruppo Banca popolare dell’Emilia Romagna ed è stata realizzata con l’assistenza, nel ruolo di *arrangers*, di Meliorbanca e Société Générale.

L'operazione di cartolarizzazione non modifica il profilo di rischio aziendale, ma ha come obiettivo primario l'efficientamento del processo di gestione e recupero dei crediti sottostanti.

Di seguito riportiamo le principali fasi dell'operazione:

- 27 giugno 2002: stipula del *contratto di cessione dei crediti* col quale la Banca ha ceduto *pro soluto* i crediti oggetto della cartolarizzazione alla società veicolo Mutina S.r.l., oltre ai connessi contratti *di garanzia e indennizzo, di master servicing e di sub servicing*;
- febbraio 2003: rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia;
- fase conclusiva dell'operazione: dopo la firma dei contratti definitivi avvenuta il 17 marzo, ha portato al *closing* e quindi all'emissione, in data 20 marzo 2003, a fronte dell'intera operazione effettuata a livello di Gruppo, di:
 - una classe di "titoli *senior*" dell'importo di Euro 228.000.000, codice ISIN IT0003444327, fruttifera di un interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 b.p.; i titoli di questa classe prevedevano il rimborso su base semestrale, utilizzando i ricavi provenienti dall'attività di recupero dei crediti, e avevano termine ultimo per il loro ammortamento fissato ad agosto 2009;
 - nove classi di "titoli *junior*" per complessivi Euro 184.509.000, sottoscritti pro-quota da parte delle singole Banche cedenti (quella di nostra competenza è pari a Euro 31.094.000 e corrisponde al codice IT0003444558); i titoli di tale classe hanno scadenza finale ad agosto 2013, fruttano un interesse pari allo 0,10% "senza memoria" e il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli *senior*.

Per effetto di quanto precede, a fronte di crediti acquisiti per un ammontare pari a Euro 412.515 mila, Mutina S.r.l. ha emesso titoli per complessivi Euro 412.509 mila; la suddivisione tra titoli *senior* e titoli *junior* (*tranching*), è stata ottenuta sulla base delle

previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione, stimate prudenzialmente dalle Banche *originator*.

In data 4 agosto 2010 la Banca d'Italia ha emesso una comunicazione, integralmente trasfusa nel Bollettino di Vigilanza n° 8 del medesimo mese di agosto con oggetto "Chiarimenti in materia di Bilancio e di segnalazioni statistiche di vigilanza.", il cui "Punto 5 - Titoli *Junior*" richiama diversi rilevanti paragrafi dello IAS 39 e formula alcune considerazioni sul comportamento bilancistico da adottare nel caso risultino in portafoglio "titoli *junior* e altre esposizioni connesse con operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, realizzate prima del 1° gennaio 2004", con chiaro riferimento all'operazione del Gruppo.

In sintesi, sulla base della propria interpretazione dei principi IAS, la Banca d'Italia ritiene che il corretto tasso da applicare per ottenere il valore attuale dei flussi di cassa utili al rimborso del titolo *Junior* sia quello interno di rendimento dei crediti sottostanti, in similitudine a quanto avviene normalmente per i crediti in sofferenza. Nulla facendo rilevare, a tal fine, la conclamata diversa natura di Titolo Cartolare autonomo, derivante dalla cessione a titolo definitivo ad altro soggetto dei rapporti originari, del credito in questione.

Tale ultima interpretazione è quella adottata a livello di Gruppo e implica la valutazione del titolo *Junior* quale strumento finanziario a tassi non di mercato e, conseguentemente, "scontato" a tassi privi di rischio.

Ciononostante, tenuta in doveroso conto l'autorevolezza dell'Istituto di Vigilanza, si è ritenuto opportuno corrispondere alle indicazioni contenute nel richiamato documento; pertanto, ci si è adeguati a esse, come suggerito, "secondo quanto previsto dallo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors* in tema di errori (cfr. paragrafi 41-49);" in particolare, sono stati rideterminati gli importi comparativi per gli esercizi precedenti.

A questo riguardo, contengono significativi indirizzi operativi i paragrafi 42.(b) e 49. In pratica occorre:

- evidenziare, in colonna aggiuntiva, gli effetti dell'operazione sui saldi di apertura per il primo esercizio presentato (01.01.2009 - effetto cumulato che

l'operazione avrebbe prodotto se fosse stata applicata fin dal momento della *First Time Adoption*);

- sintetizzare nella colonna T-1 (2009) gli effetti relativi all'anno di raffronto;
- contabilizzare, per l'anno corrente (2010), l'operazione secondo le nuove indicazioni.

Per questi motivi, gli schemi di Bilancio sono proposti nella forma "T vs T-1 vs T-2", con una nota in calce di rimando alla Parte A di Nota Integrativa, ove vengono illustrati, nel dettaglio, motivazioni ed effetti del cambiamento applicato. Questa soluzione si reputa conforme alle indicazioni contenute nell'ultima revisione dello IAS 1, *Presentation of Financial Statements*.

La contropartita delle movimentazioni sul valore del titolo *Junior*, si individua nella riserva negativa di FTA, nelle riserve di utili e - solo per l'esercizio 2009 - nel Conto Economico.

Per la determinazione del tasso originario del rapporto, da utilizzare nel calcolo dell'attualizzazione, si utilizza un approccio pragmatico, coerente con quanto fatto in sede di FTA per le sofferenze: esso è, così, pari alla media dei tassi applicati alle sofferenze in essere alla data di prima applicazione degli IAS, soluzione che approssima adeguatamente i singoli tassi delle pratiche cedute.

Tutto ciò, nel Bilancio al 31 dicembre 2010, è rappresentato attraverso la valutazione in 11,1 milioni di Euro del titolo *Junior* detenuto nel portafoglio di proprietà, a fronte di un valore di carico iniziale di 31,1 milioni di Euro.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie					31.094	11.067												
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio																		
A.1 Cartolarizzazione Mutina - crediti deteriorati					11.067	(20.027)												
A.2 Nome cartolariz. 2 - tipologia attività																		
A.3 Nome cartolariz. 3 - tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio																		
B.1 Nome cartolariz. 1 - tipologia attività																		
B.2 Nome cartolariz. 2 - tipologia attività																		
B.3 Nome cartolariz. 3 - tipologia attività																		
C. Non cancellate dal Bilancio																		
C.1 Nome cartolariz. 1 - tipologia attività																		
C.3 Nome cartolariz. 2 - tipologia attività																		

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni verso cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie Fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Esposizione per cassa					11.067	11.067	11.682
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"					11.067	11.067	11.682
1. Esposizione fuori Bilancio							
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

L'importo del titolo junior al 31 dicembre 2009 è stato rideterminato, rispetto a quello presentato nell'esercizio di riferimento, per tener conto di specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Per un'informazione dettagliata al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella parte A della Nota integrativa.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazione tradizionali	Cartolarizzazione sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	15.841	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	15.841	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 dic 2010	31 dic 2009
A. Attività per cassa	79.512																		79.512	23.214
1. Titoli di debito	79.512																		79.512	23.214
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31 dicembre 2010	79.512																		79.512	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31 dicembre 2009	23.214																			23.214
<i>di cui deteriorate</i>																				

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di Bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di Bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso la clientela	46.390						46.390
a) a fronte di attività rilevate per intero	46.390						46.390
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	34.905						34.905
a) a fronte di attività rilevate per intero	34.905						34.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31 dicembre 2010	81.295						81.295
Totale 31 dicembre 2009	54.443						54.443

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rischio di tasso d'interesse

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi. L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset/liability* complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio, non legata a finalità di riequilibrio della struttura, pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio, sia rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

Rischio di prezzo

La Banca svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e marginalmente su fondi speculativi. Tale attività risulta comunque essere residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Rischio di tasso d'interesse

La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* (VaR). Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima bene il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso) secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato, delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare il rischio di mercato, si aggiungono analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene infatti proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) laddove il modello venisse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza ma su un orizzonte temporale giornaliero al fine, sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *dataset* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio *Risk Management* di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di uno specifico *set* di reportistica giornaliera e mensile.

Rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza viene effettuato giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (VaR) descritte nel dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza". Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione a uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è successivamente determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio *Risk Management* di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 30 dicembre 2010.

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0.00%	0	0.00%
BTP	2	0	3.62%	0	1.15%
CCT	41.499	1	0.00%	0	0.00%
Altri titoli di stato	43.429	33	0.08%	10	0.02%
Obbligazioni	12.790	12	0.10%	4	0.03%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0.00%	-	0.00%
Derivati/Operazioni da regolare	18	0	1.18%	0	0.37%
Fuori Bilancio		-1		0	
TOTALE DEL PORTAFOGLIO	97.737	46	0.05%	14	0.01%

Si riportano, inoltre, le rilevazioni puntuali al 30 dicembre 2010 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31-dic-10	(675)	690
31-dic-09	(613)	632

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- **rischio di reddito,**
- **rischio di investimento.**

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta a eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori Bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *Optionality Risk*: rischio legato a opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.)

Il Gruppo BpER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

1. **Prospettiva degli utili correnti**: la prospettiva degli utili correnti, ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.

2. **Prospettiva del valore economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- **ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse** (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- **immunizzare il valore economico**, inteso come sommatoria dei *Present Value* dei *cash flows* attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- **assicurare** il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia da parte degli Organismi di Vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio tasso del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello attualmente adottato in BpER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società del Gruppo;
- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato a livello di Gruppo è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- ***Sensitivity del Margine di Interesse***,
- ***Sensitivity del Valore Economico***.

L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

Il Gruppo BpER calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello non vengono elaborate ipotesi di evoluzione dei volumi nel tempo e le poste in scadenza vengono reinvestite con l'ipotesi di volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a +/- 200 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 100 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

Nel calcolo di tale indicatore, le poste a vista con clientela sono modellizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista a un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo, giunge a identificare un portafoglio di replica delle stesse.

L'analisi di *Sensitivity* del Valore Economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non.

Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti: quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock* e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}.$$

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a +/- 200 bps
- *Shock* parallelo pari a +/- 100 bps

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la stima del capitale assorbito a fronte del rischio tasso di interesse.

Ai fini della stima del capitale assorbito, la metodologia applicata è quella della *sensitivity analysis*, in modo coerente con quanto previsto dalla Vigilanza con la Metodologia *Standard*, secondo cui il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico aziendale (definito come valore attuale dei flussi di cassa) in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. Al riguardo, le scelte operate dal Gruppo in merito al perimetro di applicazione della FVO, inserite nelle “Linee guida per l’applicazione della *fair value option* nel Gruppo BpER” prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo *plain vanilla*. La designazione di dette obbligazioni tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, coerentemente con il disposto del principio IAS 39, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31.12.2010 di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point*.

	+100 bp	-100 bp
2010	1.144	(2.357)
2009	2.945	(1.889)

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31.12.2010 di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2010	(12.274)	14.087
2009	7.293	(6.108)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio *Risk Management* di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.032	110	92	105	64	174
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	947		92	105	64	174
A.4 Finanziamenti a clientela	85	110				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	71	165	32	2	20	16
C. Passività finanziarie	808	34		1		8
C.1 Debiti verso banche				1		8
C.2 Debiti verso clientela	808	34				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	451					
- Opzioni						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
- Altri derivati	451					
- posizioni lunghe	599					
- posizioni corte	(148)					
Totale attività	1.702	275	124	107	84	190
Totale passività	956	34		1		8
SBilancio (+/-)	746	241	124	106	84	182

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 30 dicembre 2010 inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
VaR	Component VaR	VaR	Component VaR
30	(2)	10	(1)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interessi			8.532	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			8.532	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			402	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			402	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			8.934	
Valori medi			12.509	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interessi	11.182		13.936	
a) Opzioni				
b) Swap	11.182		13.936	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	11.182		13.936	
Valori medi	11.677		14.677	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati	2.299		2.106	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	2.299		2.106	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	2.299		2.106	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			10	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>			10	
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati	285		598	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	285		598	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	285		608	

A.5 Derivati finanziari "Over The Counter" – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
Totale 31 dicembre 2010							
Totale 31 dicembre 2009			10	8.501		50	209

A.6 Derivati finanziari "Over The Counter" – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
Totale 31 dicembre 2010							
Totale 31 dicembre 2009			174				

A.7 Derivati finanziari "Over The Counter" – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			13.807				
- valore nozionale			11.182				
- <i>fair value</i> positivo			2.299				
- <i>fair value</i> negativo			285				
- esposizione futura			41				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "Over The Counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.000	8.182		11.182
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.000	8.182		11.182
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31 dicembre 2010	3.000	8.182		11.182
Totale 31 dicembre 2009	11.934	10.936		22.870

Sezione 3 – Rischio di liquidità'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel mese di ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Policy* del Gruppo BpER per la gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari (*Liquidity Policy Handbook*), nonché il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

1) LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* del Gruppo BpER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio a essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine e rischio di liquidità a medio lungo termine;
- dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità (nell'applicazione della presente *Policy*, l'anno 2010 è da considerarsi come un periodo di calibrazione della stessa e, in particolare, della struttura e dei massimali dei limiti definiti al suo interno);
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari di *stress*;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Solitamente il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte a impegni di pagamento improvvisi e inattesi a breve e brevissimo termine.

1) Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo III, Allegato D, circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Le fonti di rischio di liquidità possono invece essere distinte in due macrocategorie:

1. **endogene:** fonti che originano da eventi negativi specifici del Gruppo e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato. Tra gli eventi negativi specifici della banca, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile a una perdita di fiducia nella banca da parte del mercato. Il *downgrade* può infatti risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (per esempio, *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*. Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità della banca (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre a un aumento del fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
2. **esogene:** fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte del Gruppo; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari. Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc., che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il modello di Gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo BpER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire al Gruppo di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *Funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il modello di *governance* del Gruppo BpER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio a essa connesso.

In particolare la Capogruppo BpER:

- è responsabile della *policy* di liquidità,
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine,
- definisce e gestisce il *funding plan*,
- monitora e gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *Policy*.

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) e i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *Policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previo esame del Comitato Rischi di Gruppo. Esso

è successivamente recepito dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- a) **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- b) misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - la **Policy di Liquidità** e le **metriche** volte al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità sono **differenziate** per liquidità **a breve termine** e liquidità **a medio / lungo termine**. In particolare:
 - o **la gestione del rischio di liquidità di breve termine** (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - o **la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine** (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche e ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le **metriche** per il monitoraggio del rischio di **liquidità a breve termine** prevedono:
 - o il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dal portafoglio titoli *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- o che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
 - le **metriche** per il monitoraggio del rischio di **liquidità strutturale** prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - l'utilizzo di **modelli statistico/quantitativi comportamentali** per il trattamento delle **poste senza scadenza contrattuale** o caratterizzate da elementi opzionali;
 - la produzione di **stress test periodici** che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- c) definizione del **Contingency Plan** di Gruppo volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

2. LIQUIDITY CONTINGENCY PLAN DI GRUPPO

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Infatti, gli organi aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BpER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo BpER, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Liquidity Contingency Plan* qualunque sia la società/banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Liquidity Contingency Plan* è di salvaguardare il patrimonio della banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BpER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di Bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Event Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Bank Specific*) limitate al gruppo o a una o più società/banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari,
- Stato di *Stress*,
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito

da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati a uno o più *drivers*.

In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Liquidity Contingency Plan* viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del C.d.A. della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione Euro.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	329.723	2.876	3.618	45.311	142.454	75.838	104.154	484.243	500.110	
A.1 Titoli di Stato							1.638	41.254	38.667	
A.2 Altri titoli di debito							1	23.652	6	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	329.723	2.876	3.618	45.311	142.454	75.838	102.515	419.337	461.437	
- banche	86.595			25.066	79.585	25.078				
- clientela	243.128	2.876	3.618	20.245	62.869	50.760	102.515	419.337	461.437	
Passività per cassa	1.050.900	43.410	7.977	13.460	30.864	74.189	63.281	168.026	14.064	
B.1 Depositi e conti correnti	1.045.059	37.794	5.698	8.015	12.007	11.979	6.117	15.186		
- banche	10.698	34.906						15.186		
- clientela	1.034.361	2.888	5.698	8.015	12.007	11.979	6.117			
B.2 Titoli di debito	5.841	5.616	2.279	5.445	18.857	62.210	57.164	152.840	14.064	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori Bilancio"	(23.768)	28		25	56	116	181	5.044	32.334	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		28						273	187	
- posizioni lunghe		159						283	187	
- posizioni corte		(131)						(10)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		69.378								
- posizioni corte		(69.378)								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(30.692)							671	29.137	
- posizioni lunghe	71							671	29.137	995
- posizioni corte	(30.763)									(995)
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6.924			25	56	116	181	4.100	3.010	

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione altre.

Le altre valute sono in prevalenza dollaro USA, sterlina inglese, yen, franco svizzero, dollaro canadese.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.434			66	17		1			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.434			66	17		1			
- banche	1.433									
- clientela	1			66	17		1			
Passività per cassa	851									
B.1 Depositi e conti correnti	851									
- banche	9									
- clientela	842									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori Bilancio"		451								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		451								
- posizioni lunghe		599								
- posizioni corte		(148)								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare, l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, collocato all'interno del Servizio *Risk Management* di Gruppo, è dedicato specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo.

Il coordinamento con la Banca di Sassari avviene attraverso il Referente del Servizio *Risk Management* di Gruppo, che si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Banca su tematiche relative ai rischi operativi, monitorare le segnalazioni effettuate e predisporre reportistica interna degli eventi di perdita operativa.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulla rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Tale attività si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection* – LDC), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Il processo *Loss Data Collection* prevede la rilevazione di alcune variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda (PEL), gli eventuali recuperi, la frequenza di accadimento, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e la linea di *business* (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione.

Rispetto all'anno precedente sono stati effettuati degli affinamenti al processo LDC tali da consentire l'estensione del perimetro di riferimento ai reclami – quando

viene accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa - e alle cause passive.

Sono state inoltre affinate le modalità di rilevazione delle perdite operative relative a specifiche tipologie di eventi, quali quelli derivanti da errata operatività in strumenti finanziari quotati.

Attualmente il metodo adottato dalla Banca di Sassari per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il metodo "Base" (*Basic Indicator Approach* - BIA). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale¹.

RISCHIO LEGALE

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della Banca e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi e oneri diversi per controversie legali, la cui consistenza al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 3.921 mila.

La maggior parte delle vertenze legali in essere al 31 dicembre 2010, appaiono riconducibili all'area dei risarcimenti danni e dell'anatocismo, con 76 richieste risarcitorie.

¹Cfr. Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II - Capitolo 5 - Parte Seconda - Sezione I

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che si sono manifestati nel corso del 2010.

Di seguito si riporta il dettaglio degli eventi segnalati.

Tipo evento	Numero di eventi	Perdita Effettiva Lorda (€)	Recuperi €
2.01	13	948	347
3.02	1	2	
6.01	10	1	
7.01	13	82	
TOTALE	37	1.033	347

Legenda tipi evento:

1.02: Frode interna – Furto o frode

2.01: Frode esterna – Furto o frode

2.02: Frode esterna – Sicurezza dei sistemi

3.02: Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro – Sicurezza sul lavoro

4.01: Clienti, prodotti e prassi professionali – Adeguatezza, informativa e rapporti fiduciari

4.02: Clienti, prodotti e prassi professionali – Pratiche di *business* o di mercato improprie

4.03: Clienti, prodotti e prassi professionali – Difetti nella produzione

5.01: Danni da eventi esterni – Catastrofi e altri eventi

6.01: Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi – Sistemi

7.01: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Avvio, esecuzione e completamento delle transazioni

7.02: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Monitoraggio e *reporting*

7.03: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Acquisizione della clientela e relativa tenuta della documentazione

7.05: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Controparti commerciali

7.06: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Fornitori

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è formato dal capitale sociale, dalle riserve a qualunque titolo costituite e dal risultato dell'esercizio. La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio netto nelle sue diverse voci, mentre la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è contenuta nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Anche la sezione 14 del passivo della parte B - Patrimonio dell'impresa - della presente Nota Integrativa contiene altri dati e informazioni sul patrimonio aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Capitale	61.865	59.821
2. Sovrapprezzi di emissione	133.767	128.466
3. Riserve	18.647	9.812
- di utili	17.360	8.496
a) legale	2.341	1.751
b) statutaria	25.068	13.265
c) azioni proprie		
d) altre	(10.049)	(6.520)
- altre	1.287	1.316
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(65)	(65)
6. Riserve da valutazione	1.929	2.140
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	30
- Attività materiali	6.342	6.342
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.416)	(4.231)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.430	12.826
Totale	222.573	213.000

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	3		30	
3. Quote O.I.C.R.				
3. Finanziamenti				
Totale	3		30	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		30		
2. Variazioni positive		1		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		1		
3. Variazioni negative		28		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		28		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		3		

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi inclusi nella voce con o senza limitazioni, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi tenendo conto delle nuove disposizioni di Vigilanza per le banche, emanate con circolare Banca d'Italia n° 263 del 27 dicembre 2007. Nella sommatoria risultano inclusi alcuni "filtri prudenziali", che costituiscono correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, pari a Euro 212.952 mila, risulta diminuito di 61 mila, per effetto della plusvalenza conseguente al ricalcolo del *FV* delle passività finanziarie valutate al *fair value*, senza tener conto del merito creditizio della banca segnalante, in applicazione dei filtri prudenziali previsti.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, pari a Euro 21.353 mila, risulta costituito da elementi positivi per 21.355 mila, di cui passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza per 15.009 mila Euro e riserve di rivalutazione di immobili per 6.342 mila; inoltre, tra gli elementi positivi, si evidenziano riserve da valutazione su titoli AFS per 3 mila Euro che, in applicazione dei filtri prudenziali, riducono il predetto importo delle riserve su titoli AFS a 2 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	213.013	204.372
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
- B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(61)	(140)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	212.952	204.232
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	212.952	204.232
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.355	28.575
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
- G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2)	(15)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	21.353	28.560
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	21.353	28.560
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	234.305	232.792
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	234.305	232.792

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale della Banca viene accertata attraverso regolamenti e procedure organizzative predisposte dalla capogruppo BpER, che costituiscono il "Rendiconto ICAAP" che viene periodicamente inviato all'Organo di Vigilanza, come previsto dal II pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2). Gli Organi Amministrativi aziendali sono coinvolti nel processo di valutazione dell'adeguatezza e resi partecipi nell'applicazione delle norme relative.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue, la voce B5 "Altri elementi di calcolo" include i requisiti patrimoniali specifici e la riduzione del 25% per le banche appartenenti a gruppi. La Banca d'Italia, con provvedimento del 7 ottobre 2009, ha disposto la riduzione di 5 punti percentuali dei requisiti patrimoniali specifici applicati alla Banca di Sassari dall'agosto 2003. Nell'aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n° 262/2005 sui bilanci individuali e consolidati, viene confermato che l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) si determina come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%, pari a 12,5.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dic 2010	31 dic 2009	31 dic 2010	31 dic 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.743.637	1.871.758	1.095.624	1.022.978
1. Metodologia standardizzata	1.727.796	1.852.516	1.079.783	1.003.736
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	15.841	19.242	15.841	19.242
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			87.650	81.838
B.2 Rischi di mercato			1.136	419
1. Metodologia standard			1.136	419
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			12.691	12.596
1. Metodo base			12.691	12.596
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			18.456	17.433
B.6 Totale requisiti prudenziali			119.933	112.286
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		(*)	1.499.163	1.403.575
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,20%	14,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,63%	16,59%

(*) dal 31 dicembre 2009 la Banca d'Italia ha disposto che il moltiplicatore da applicare al "Totale requisiti prudenziali" sia del 12,5

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 16. In base all'attuale assetto organizzativo, la Banca ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale e nel Vice Direttore Generale, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24, al paragrafo 16.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Importi al 31 dicembre 2010
Benefici a breve termine (1)	1.193
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	32
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (3)	5
Totale	1.230

- (1) La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, inoltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale.
- (2) Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR
- (3) La voce comprende i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale e gli altri benefici non monetari (*fringe benefits* e polizze assicurative) corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate.

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Importi in euro

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI						
		Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il Bilancio	Benefici non monetari (D)	Bonus e altri incentivi
Spallanzani Ivano	Presidente del C.d.A.		01/01 – 31/12	2011	86.000	443	-	-
Palmieri Giovanni	V. Presidente del C.d.A.		01/01 – 31/12	2011	43.200	443	-	-
Casu Sebastiano	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 B	21.200	443	-	-
Cavaliere Giovanni	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 A	21.200	443	-	-
Chessa Amedeo	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 A	21.200	443	-	-
Fercia Franco	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 A	26.791	443	-	-
Guiso Luigi	Amministratore		01/01 – 31/12	2011	23.622	443	-	-
Lecis Giampiero	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 C	24.927	443	-	-
Piras Paola	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 C	23.596	443	-	-
Sanna Davide Omar	Amministratore		01/01 – 31/12	2011	21.200	443	-	-
Usai Stefano	Amministratore		01/01 – 31/12	2011 C	23.862	443	-	-
Mameli Giuseppe	Presidente Collegio Sindacale		01/01 – 31/12	2010	95.212	443	-	-
Cau Agnese	Sindaco effettivo		01/01 – 31/12	2010	82.495	443	-	-
Porqueddu Giorgio	Sindaco effettivo		01/01 – 31/12	2010	59.586	443	-	-
Porcu Paolo Gianni	Direttore Generale		01/01 – 31/12		-	2.430	-	(1) 317.765
Lippi Giorgio	Vice Direttore Generale		01/01 – 31/12		-	877	-	(1) 175.633

- (A) Membro del Comitato Esecutivo per il cui incarico è previsto un compenso annuo di 7.800 euro.
 (B) Membro dell' Organismo di Vigilanza L. 231/01 per il cui incarico è previsto un compenso annuo di 4.800 euro.
 (C) Membro del Comitato Parti Correlate per il cui incarico è previsto un compenso di 250 euro a seduta.
 (D) I benefici non monetari si riferiscono principalmente ad una polizza di assicurazione contro gli infortuni.
 (1) Retribuzione da lavoro dipendente.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24 e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e /o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante (Banco di Sardegna), le altre società facenti capo alla Sub Holding e il Gruppo BpER, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna	127.610	4.035		4.028	5.286
Controllante diretta Banco di Sardegna	39.960	60.408	6.949	1.109	8.431
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	765	232	20	21	1
Altre parti correlate	4.832	570	33	292	51
TOTALE 31 dicembre 2010	173.167	65.245	7.002	5.450	13.769
TOTALE 31 dicembre 2009	514.619	62.776	7.396	7.899	14.759

Le “altre parti correlate” sono rappresentate da entità soggette al controllo o all’influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	costi
Totale di riferimento al 31 dicembre 2010	1.796.236	1.573.598	54.056	159.285	152.856
Totale di riferimento al 31 dicembre 2009	2.051.831	1.838.832	45.435	170.017	157.192
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2010	9,64%	4,15%	12,96%	3,42%	9,01%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2009	25,08%	3,41%	16,28%	4,65%	9,39%

Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con il Banco di Sardegna, le altre società facenti capo alla Sub Holding e con il Gruppo BpER:

ATTIVO		Banco di Sardegna	Altre sub- Holding Banco di Sardegna		BpER		Altre Gruppo BpER
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						9.982
30	Attività finanziarie valutate al fair value						
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
60	Crediti verso banche	39.808			125.243		49.218
70	Crediti verso clientela		69.819	(1)			10
150	Altre attività	152	13		2.367		20
	TOTALE ATTIVO	39.960	69.832		127.610		59.230

(1): di cui 69.768 c/c con Sardaleasing.

PASSIVO		Banco di Sardegna		Altre sub-Holding Banco di Sardegna		BpER		Altre Gruppo BpER	
10	Debiti verso banche	50.929	(1)			1.984		1.254	
20	Debiti verso clientela			450				895	(2)
30	Titoli in circolazione	5.875	(3)			1.492			
40	Passività finanziarie di negoziazione					289	(4)		
50	Passività finanziarie valutate al fair value								
100	Altre passività	3.604		324		270		464	
	TOTALE PASSIVO	60.408		774		4.035		2.613	

(1): di cui 34.906 relativi a PCT passivi;

(2): costi dei servizi informatici forniti da BpER Services;

(3): prestito subordinato in titoli;

(4): derivati finanziari non quotati.

CONTO ECONOMICO		Banco di Sardegna		Altre sub-Holding Banco di Sardegna		BpER		Altre Gruppo BpER	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	76		842		2.694		47	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(779)		(6)		(69)		(28)	
40	Commissioni attive	908		54		1.334		1.304	
50	Commissioni passive	(3.510)				(4.990)		(9.120)	
150	Spese amministrative	(4.142)	(1)	(3.457)	(1)	(227)	(1)	(3.498)	(2)
190	Altri oneri/proventi di gestione	125							

(1): costo delle attività accentrate presso la subholding e costi/ricavi del personale distaccato;

(2): costo dei servizi informatici forniti dalla BpER Services.

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla BpER Services, società consortile di Gruppo, servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2010 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna e della Sub Holding Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca. In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.a. e Seceti S.p.a., operanti nel settore.

Sono in corso, inoltre, con la ex controllata Tholos S.p.a. il cui capitale è ora detenuto dal Banco di Sardegna S.p.a., vari contratti di locazione di immobili strumentali. In questo caso, il corrispettivo è stabilito sulla base di una trattativa tra le parti, mediando tra i prezzi di mercato considerati giusti dalle parti medesime.

Per quanto attiene ai rapporti con gli esponenti aziendali, le modifiche all'art. 136 del T.U.B. introdotte con L. 28 dicembre 2005 n° 262 "Legge sul risparmio" in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, al comma 2-bis hanno previsto una rilevante estensione dell'ambito soggettivo di applicazione. Di conseguenza, le obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali della Banca e delle società del Gruppo e anche le obbligazioni contratte dai medesimi soggetti verso altre società, nelle quali essi stessi esercitano funzione di amministrazione, direzione o controllo assommano, alla data del 31 dicembre 2010, a 6.065 mila euro in via diretta e 13.720 mila euro in via indiretta.

Le suddette obbligazioni sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che - in applicazione del comma 1 e 2 dell'art. 136 del T.U.L.B. - tutte le obbligazioni direttamente o indirettamente contratte da esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale) devono essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con il voto favorevole del Collegio Sindacale.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione della Nota Integrativa riporta i dati economici e patrimoniali dell'impresa suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 - Settori operativi, che ha sostituito dal 1° gennaio 2009 il precedente IAS 14. In particolare la Banca ha scelto, di concerto con la Capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività.
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche.

Considerato che la Banca svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l'informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della Banca, della Sub Holding Banco di Sardegna e della Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all'allocazione delle risorse.

A. Schema Primario

Lo Schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori di attività:

- *Retail*: attività commerciali rivolte a consumatori privati, ditte individuali, imprese con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni e accordato inferiore a 1 milione;
- *Corporate*: attività commerciali rivolte a imprese medie e grandi, alla pubblica amministrazione e alle società finanziarie;
- *Finanza*: attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- *Corporate Center*: attività rivolte al governo dell'azienda, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) e non collegabili direttamente agli altri tre *business* (banca depositaria, fitti attivi, ecc.).

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal principio contabile di riferimento, il prospetto di Conto Economico per i Settori di Attività del Gruppo BpER riporta le seguenti informazioni:

Conto economico per settori di attività

Voce di Bilancio	<i>Retail</i>	<i>Private</i>	<i>Corporate</i>	<i>Large Corporate</i>	Finanza	<i>Corporate Center</i>	<i>Totale</i>
Interessi netti	30.351	(19)	10.665	1.401	4.644	2.533	49.575
Commissioni nette	36.838	338	(796)	864			37.244
Margine d'intermediazione	66.985	320	9.863	2.265	2.800	2.533	84.766
Risultato netto della gestione finanziaria	65.496	320	9.271	2.242	2.800	2.533	82.662
Costi operativi	(56.385)	(115)	(7.479)	(3.744)	(388)	(3.671)	(71.782)
Utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	9.111	205	1.792	(1.501)	2.413	(882)	11.138
Esercizio precedente	823		5.245		7.401	(2.371)	11.098

Le suddette voci di Bilancio sono state allocate ai settori di attività in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali. Le squadrature tra dati gestionali e dati contabili, sono state allocate ai settori di attività in base alle percentuali di allocazione rilevate sui dati gestionali.

Interessi netti

Gli interessi netti sono stati ottenuti dal consolidamento degli:

- *interessi netti esterni*: somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *interessi netti interni*: somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il "Pool di Tesoreria" interno per le banche e le altre società consolidate.

Commissioni nette

Le Commissioni nette (somma algebrica delle commissioni attive e passive) sono state allocate ai settori di attività *Retail* e *Corporate* in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Margine d'Intermediazione

Il Margine d'Intermediazione di settore è dato dalla somma algebrica degli interessi netti, delle Commissioni nette e delle seguenti voci di Bilancio allocate al Settore di Attività Finanza e *Corporate Center*:

Voci di Bilancio	<i>Retail</i>	<i>Corporate</i>	Finanza	<i>Corporate Center</i>
70 Dividendi e proventi simili				
Dividendi e altri proventi su attività finanziarie detenute per la negoziazione			X	
Dividendi e altri proventi su attività finanziarie Valutate al fair value			X	
Dividendi e altri proventi su Partecipazioni				X
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione				
Attività finanziarie di negoziazione			X	
Derivati di negoziazione			X	
90 Risultato netto dell'attività di copertura			X	
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
a) crediti			X	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			X	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				X
d) passività finanziarie	X	X	X	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	X	X	X	
120 Margine d'Intermediazione	X	X	X	X

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria è dato dalla somma algebrica del Margine d'Intermediazione e della Voce di Bilancio 130 - *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti* allocata ai Settori di Attività *Retail*, *Corporate*, Finanza e *Corporate Center*.

Voci di Bilancio	<i>Retail</i>	<i>Corporate</i>	Finanza	<i>Corporate Center</i>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di				
a) crediti	X	X		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			X	
d) altre attività finanziarie	X	X		

La Voce 130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti è stata allocata ai settori *Retail* e *Corporate* in base alle informazioni contabili.

Costi operativi

I Costi Operativi sono dati dalla somma delle seguenti voci di Bilancio:

Voci di Bilancio	<i>Retail</i>	<i>Corporate</i>	<i>Finanza</i>	<i>Corporate Center</i>
150 Spese amministrative:	X	X	X	X
a) spese per il personale	X	X	X	X
b) altre spese amministrative	X	X	X	X
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	X	X		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	X	X	X	X
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	X	X	X	X
190 Altri oneri/proventi di gestione	X	X	X	X
200 Costi Operativi	X	X	X	X

Le voci di Bilancio 150 Spese Amministrative, 170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali e 190 Altri oneri/proventi di gestione sono allocate ai Settori di Attività *Retail*, *Corporate*, *Finanza* e *Corporate Center* in base al modello di *Cost Allocation* presente nella procedura gestionale SDI.

La voce di Bilancio 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri è allocata ai Settori di Attività *Retail* e *Corporate*.

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte - Risultato di Settore

Il Risultato di Settore è dato dalla somma algebrica del Risultato netto della gestione finanziaria, dei Costi operativi e delle seguenti voci di Bilancio allocate al Settore di Attività *Corporate Center*:

210 Utili (Perdite) delle partecipazioni				X
240 Utili (perdite) da cessione di investimenti				X
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	X	X	X	X

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal principio contabile di riferimento, il prospetto di Stato Patrimoniale per settore di attività riporta le seguenti informazioni:

Stato patrimoniale

Voce di Bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie					96.851		96.851
Crediti verso banche					217.784		217.784
Crediti verso clientela	975.354		387.630	14.952			1.377.936
Altre attività	28.160	49	3.433	1.942	122	69.959	103.665
Totale Attivo 31 dicembre 2010	1.003.514	49	391.063	16.894	314.757	69.959	1.796.236
Totale Attivo 31 dicembre 2009	949.706		344.344		577.947	179.834	2.051.831
Debiti verso banche					60.799		60.799
Debiti verso clientela	905.863		166.762	9.283			1.081.908
Altre passività	316.012		8.594			328.923	653.529
Totale Passivo 31 dicembre 2010	1.221.875		175.356	9.283	60.799	328.923	1.796.236
Totale Passivo 31 dicembre 2009	1.388.220		310.482		38.890	314.239	2.051.831

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori di Attività in base agli stessi criteri delle relative poste economiche. Per il commento delle voci, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Attività finanziarie

20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita				X	

L'aggregato Attività finanziarie costituito dalle voci 20, 30 e 40 è stato allocato al Settore di Attività Finanza in base alla natura delle voci e alle percentuali di allocazione allo stesso Settore delle corrispondenti voci di Conto Economico.

Crediti verso banche e clientela

Voci di Bilancio	Retail	Corporate	Finanza	Corporate Center
60 Crediti verso banche			X	
70 Crediti verso clientela	X	X		

La voce 60 Crediti verso banche è stata allocata al settore Finanza, mentre la voce 70 Crediti verso clientela è stata allocata ai Settori di Attività *Retail* e *Corporate* in base alle percentuali del saldo puntuale contabile di fine anno verso la clientela *Retail* e *Corporate*.

Altre attività

10 Cassa e disponibilità liquide				X
100 Partecipazioni				X
110 Attività materiali	X	X	X	X
120 Attività immateriali	X	X	X	X
130 Attività fiscali				X
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				X
150 Altre attività				X

Le voci Attività materiali e immateriali sono state allocate ai settori di Attività *Retail*, *Corporate*, Finanza e *Corporate Center* in base alla percentuale di allocazione agli stessi settori delle corrispondenti voci di Conto Economico (Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali).

Raccolta verso clientela e altri debiti

10 Debiti verso banche			X	
20 Debiti verso clientela	X	X	X	X
30 Titoli in circolazione	X	X	X	
40 Passività finanziarie di negoziazione	X	X	X	
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	X	X	X	

La voce 10 Debiti verso banche è stata allocata al settore Finanza. Le voci 20 Debiti verso clientela, 30 Titoli in circolazione, 40 e 50 Passività finanziarie (di negoziazione e valutate al *fair value*) sono state allocate ai settori di attività *Retail* e *Corporate* in base alla natura stessa degli aggregati che costituiscono l'area commerciale della Banca.

Altre Passività e patrimonio netto

Voci di Bilancio	<i>Retail</i>	<i>Corporate</i>	Finanza	<i>Corporate Center</i>
80 Passività fiscali				X
100 Altre passività				X
110 Trattamento di fine rapporto del personale				X
120 Fondi per rischi e oneri				X
130 Riserve da valutazione				X
150 Strumenti di capitale				X
160 Riserve				X
170 Sovrapprezzi di emissione				X
180 Capitale				X
200 Utile (Perdita) d'esercizio				X

B. Schema Secondario

Poiché la Banca esplica la sua attività prevalentemente in ambito regionale, l'informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

ALLEGATI

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2009

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), si fornisce un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo.

Situazione patrimoniale (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2009
Crediti verso banche e somme liquide.....	4.257.497
Crediti verso clientela	19.979.543
Attività finanziarie	1.784.769
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	3.342.076
Attività fiscali e diverse	825.218
Totale	30.189.103

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2009
Debiti verso banche	7.282.276
Debiti verso clientela	10.080.376
Titoli in circolazione e passività finanziarie	9.128.830
Passività diverse e fondi	1.208.864
Patrimonio netto	2.488.757
Totale	30.189.103

Conto economico (in migliaia di Euro)

Voci	31 dicembre 2009
Margine di interesse	438.941
Commissioni nette.....	254.764
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	137.014
Margine di intermediazione	830.719
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(227.391)
Risultato netto della gestione finanziaria.....	603.228
Costi operativi.....	(382.313)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(309)
Utile lordo dell'operatività corrente	220.706
Imposte sul reddito dell'esercizio	(74.166)
Utile netto d'esercizio	146.540

Come previsto dall'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2010 dalla società PricewaterhouseCoopers p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2010, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, e anche dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in Bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'I.V.A. indetraibile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S p.A.	Banca di Sassari S.p.a.	69
Servizi di attestazione			
Altri servizi			
Totale			69

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31.12.2010

Signori Azionisti,

il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame si chiude con un utile netto di 6.429.565 euro, nell'esercizio precedente l'utile era pari a 11.790.362 euro.

La Relazione sulla Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione delinea in modo preciso la situazione economica ed illustra il complesso dell'attività della banca che ha consentito di pervenire al risultato della gestione economica.

Ad essa rimandiamo sottolineando le seguenti sintetiche considerazioni:

- La raccolta globale registra un decremento.
- Gli impieghi verso clientela ordinaria presentano un significativo incremento.
- I crediti risultano presidiati con accantonamenti caratterizzati da rigorosa prudenza e calibrati alle effettive esigenze.
- L'attività commerciale è stata sostenuta da prodotti e servizi innovativi offerti alla clientela.
- La Divisione Consumer ha consolidato e accresciuto la propria attività.
- L'organizzazione del lavoro è stata caratterizzata dal proseguimento del processo di ricambio generazionale e del miglioramento professionale e motivazionale delle risorse.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza e secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili".

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, controllando che le relative delibere fossero assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob, ed ha ricevuto dagli amministratori, con periodicità trimestrale, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo e dalla Sub-Holding, il Collegio ha verificato che esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e che la Direzione assolvesse in maniera adeguata gli orientamenti del Gruppo.

Le informazioni raccolte hanno consentito al Collegio di riscontrare che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità alla Legge e allo Statuto sociale.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e le informazioni assunte dalla società di revisione;
- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria sono regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza e delle relative procedure.

Nel corso delle attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione o comunicati agli Organi di Controllo: non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., non è stato presentato alcun esposto.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dello scambio di dati, notizie e considerazioni con la società di Revisione non sono emersi elementi negativi.

Alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione del bilancio per il periodo 2010-2018, non sono stati conferiti altri incarichi.

Passando al Bilancio al 31.12.2010, sottoposto al Vostro esame, Vi significhiamo che esso è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio si compendia nei seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo	Euro 1.796.236.497
Passività	Euro 1.573.663.897
Capitale e Riserve	Euro 216.143.035
Utile d'esercizio	Euro 6.429.565
Totale del Passivo	Euro 1.796.236.497

CONTO ECONOMICO

Ricavi e Profitti	Euro 136.612.590
Spese e Perdite	Euro 130.183.025
Utile d'esercizio	Euro 6.429.565

Il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2010 e la Relazione sulla Gestione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla normativa vigente, nonché nel rispetto dei principi contabili che risultano correttamente applicati.

Il Collegio attesta che il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione sono stati redatti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.02.2011 e sono stati messi a sua disposizione.

Il bilancio è stato controllato dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei Soci, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili. La stessa ha dichiarato che rilascerà la prescritta relazione di certificazione senza rilievi e un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Il bilancio si basa sui principi contabili in vigore in Italia, recepisce i principi contabili internazionali (IAS / IFRS), è redatto in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob, tiene conto delle disposizioni del Codice Civile ed è adeguato a fornire una informativa esauriente.

L'illustrazione e l'analisi dei dati è contenuta nella nota integrativa che fornisce tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione di bilancio veritiera e corretta. I criteri di valutazione, concordati – ove previsto dalla normativa - con il Collegio Sindacale, risultano sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio in osservanza delle disposizioni in vigore.

Da parte nostra attestiamo che il bilancio al 31 dicembre 2010 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Sassari, 10 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Mameli

Dott.ssa Agnese Cau

Dott. Giorgio Porqueddu



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

BANCA DI SASSARI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Banca di Sassari SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa di Banca di Sassari SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Banca di Sassari SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente e allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2009, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso le relazioni di revisione, rispettivamente, in data 26 marzo 2010 ed in data 20 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Sassari SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Sassari SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio di Banca di Sassari SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca di Sassari SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Sassari SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 21 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', with a small asterisk at the end.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)